QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
18 Gennaio 1953
Anno IX - Num. 16
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-698, 80-990, 81-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Affissi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'America e il mondo

Eisenhower sale al posto di Truman nel momento in cui tocca il culmine l'elevazione degli Stati Uniti a potenza mondiale. Se al tempo di Washington la Confederazione nordamericana poteva apparire come un momento della politica europea, oggi è l'Europa ad apparire come un momento della politica americana. Dietro questa apparenza vi è una realtà profonda, trascendente e l'Europa e l'America: l'unificazione progressiva dell'umanità.

Origini e fondazione degli Stati Uniti si collegano strettamente alle lotte tra Inghilterra e Francia nel secolo che precede la rivoluzione francese. Alla guerra della lega di Augusta contro Luigi XIV corrisponde nell'America del Nord, fra coloni inglesi (dei futuri Stati Uniti) e francesi (del Canada), la « guerra del re Guglielmo »; alla guerra di successione spagnola quella « della regina Anna »; alla guerra di successione austriaca quella « del re Giorgio ». Queste guerre coloniali prepararono l'autonomia americana. La guerra dei Sette Anni, a differenza delle fin qui nominate, fu preceduta, e non seguita, dalla guerra coloniale franco-inglese in America: si sa che essa ebbe per risultato la cessione del Canada all'Inghilterra.

L'Inghilterra, lottando vittoriosamente contro la Francia, aveva tutelato di fatto — quale che poi fosse l'indirizzo interno della sua politica coloniale — le condizioni di sviluppo autonomo delle tredici colonie. Quando si trattò di consolidare e coronare questa autonomia, le parti si invertirono: gli Stati Uniti d'America sorsero combattendo contro l'Inghilterra, e la Francia fu al loro fianco. Allorquando la Francia rivoluzionaria entrò in guerra con la Gran Bretagna (1793) si formarono negli Stati Uniti, o piuttosto si rafforzarono, due partiti, inglese e francese, che avrebbero anche potuto dirsi aristocratico e democratico: il primo si contentava della neutralità, il secondo propendeva per l'intervento.

Washington fece pendere risolutamente la bilancia a favore del primo partito, formulando quel principio del *no entanglements*, che doveva divenire un motivo conduttore della politica estera americana fino ai giorni nostri. Vi fu bensì più tardi (1812-1814) la guerra fra Stati Uniti e Gran Bretagna: ma essa fu combattuta dai primi per un interesse strettamente nazionale, la tutela della loro libertà di commercio e di navigazione, senza nesso intrinseco con la grande guerra europeo-napoleonica.

Di questi interessi nazionali, però, gli Stati Uniti andarono man mano formandosi un concetto sempre più vasto. Assicurato, con la cessione francese della Luisiana (1803), il loro « spazio vitale », dal Mississippi all'Oceano Pacifico; espulsa dal proprio confine meridionale la Spagna con l'acquisto della Florida (1819), gli Stati Uniti estesero la loro politica dall'America settentrionale anglosassone a quella centrale e meridionale latina, e favorirono l'insurrezione di questa contro il dominio spagnolo. In tale politica a favore delle nuove repubbliche il presidente Monroe si trovò a fianco del ministro inglese Canning; ma non accettò la proposta di lui per una azione in comune, e compì invece una affermazione suprema di politica autonoma — e al tempo stesso economica — col famoso messaggio del 2 dicembre 1823 esponente la « dottrina di Monroe ».

Proclamando che l'America d'ora in poi non doveva più essere oggetto di dominazioni europee, gli Stati Uniti assunsero la posizione di tutori della indipendenza americana, di controllori delle relazioni fra America ed Europa. L'Inghilterra accettò, almeno tacitamente. Fu la seconda rinuncia, rispetto agli Stati Uniti, dopo il riconoscimento dell'indipendenza: rinuncia a cui fece da contrappeso la concordanza di posizione con gli Stati Uniti (prima tappa di una strada secolare) di fronte alla Santa Alleanza.

Nei quarant'anni seguenti si ebbe la spartizione fra Stati Uniti e Gran Bretagna (o Canada) del grande territorio di nord-ovest, la accettazione inglese delle conquiste messicane degli Stati Uniti a metà del secolo, e poi la tentazione respinta di intervenire nella guerra civile americana a favore del Sud e il rifiuto di seguire Napoleone III nella avventura messicana; alla fine del secolo il brusco intervento del presidente Cleveland nel conflitto anglo-venezuelano, e l'abbandono del Canale di Panama al dominio degli Stati Uniti.

Tutti questi fatti posero le basi di un sistema anglo-americano per cui la Gran Bretagna rinunciava a qualsiasi politica imperiale in America e faceva da copertura orientale agli Stati Uniti con la sua potenza navale nell'Atlantico; mentre questi, vittoriosi sulla Spagna (1898) e padroni delle Filippine, potevano iniziare nel Pacifico e in Estremo Oriente la loro politica mondiale, e divenivano cointeressati nelle sorti dell'impero britannico.

I primi risultati europei di questa politica si videro alla conferenza di Algesiras (1906), ove Roosevelt (Teodoro) sostenne decisivamente l'*Entente cordiale* contro la Germania. Fu un orientamento politico con sfumatura ideologica, prodromo dell'intervento americano nella prima guerra mondiale. Con questo intervento, con la conferenza di Parigi alla fine della guerra, con la fondazione della Società delle Nazioni, gli Stati Uniti assursero ad arbitri dei destini europei, e protagonisti della politica mondiale.

Si considera il periodo di governo repubblicano succeduto a Wilson come un abbandono di tale politica, come il trionfo dell'isolazionismo. Abbandono e trionfo furono parziali, temporanei, superficiali. Le conferenze per la limitazione degli armamenti navali, il piano Dawes e Young, l'attenzione sempre più sostenuta all'Estremo Oriente, con la crescente ostilità all'imperialismo giapponese, mantennero i contatti con le potenze occidentali, precisando i lineamenti di una politica mondiale americana, combinante insieme interesse e riserbo, equilibrio e supremazia.

Rimane però che, senza la spinta contemporanea e convergente del due imperialismi, tedesco e giapponese, gli Stati Uniti non avrebbero bruciato così rapidamente le tappe. Alla fine della seconda guerra mondiale l'isolazionismo non era più che una vana parola, e la supremazia mondiale un onore e un onere a cui gli Stati Uniti non potevano più sottrarsi. Nazioni Unite, dottrina di Truman, Piano Marshall, Patto Atlantico, intervento in Corea sono anelli di una catena. Il cosiddetto imperialismo statunitense ha un carattere di innocenza morale e di necessità storica, che riducono al silenzio ogni velleità di condanna.

Il mondo è uno, anche se si trovino in esso due blocchi contrapposti — che ormai non sono più i soli a contare. « Terza forza » sono i popoli nuovi, ex-coloniali e latino-americani. Una organizzazione mondiale è, al limite, l'unica alternativa rispetto a una disgregazione mondiale. Gli ostacoli sono due: il nazionalismo universale, e, intrecciato con esso, il pauroso e mortifero machiavellismo sovietico. Agli Stati Uniti rimane il compito direttivo: solo essi possono fornire l'*ubi consistam*. Ma essi hanno bisogno del concorso di tutti (anche dei negri del Kenia); e non potranno realizzarlo senza un accordo intimo con le migliori forze politiche e morali della insostituibile civiltà europea.

Luigi Salvatorelli

Contrasto Dulles-Kennan sulla politica verso la Russia

New York, 17 gennaio.

(g. t.) - L'ambasciatore Kennan, esperto di questioni russe al è dimostrato contrario alle teorie per la liberazione dei popoli satelliti esposte l'altro giorno dal nuovo segretario di Stato, Foster Dulles. Sebbene Dulles abbia subordinato l'applicazione della teoria a condizioni di estrema cautela ed abbia ripetutamente dichiarato che il suo piano (che d'altra parte non ha specificato) esclude il ricorso alla guerra, l'impressione della diplomazia americana, sobriamente ma senza equivoci espressa da Kennan, è che esso siano estremamente pericolose.

Dulles ha convocato Kennan ad un colloquio facendo sapere che tutti i funzionari devono approvare e seguire la politica ufficiale e rinunciare all'incarico Kennan ha già annunciato che è pronto a tornare a vita privata.

La Camera in una drammatica seduta accetta la tesi del Governo sulla legge elettorale

Ferma risposta di De Gasperi alle accuse delle due estreme: "Qui si vuol determinare la paralisi del regime parlamentare che aprirebbe la strada alla reazione„ - Violento attacco di Togliatti a Gronchi; ma il presidente irremovibile deferisce all'assemblea ogni decisione - I 5 social-comunisti dell'ufficio di presidenza si dimettono e l'estrema sinistra esce dall'aula al momento del voto dopo un violento discorso dell'on. Gullo

Roma, 17 gennaio.

La seduta si apre con un intervento del socialista nenniano on. COSTA, il quale afferma che il gesto compiuto dal Governo col porre la questione di fiducia è destinato a segnare una triste tappa nella storia del Parlamento italiano.

Segue il socialdemocratico on. PRETI, il quale afferma innanzi tutto che, se l'ostruzionismo può essere compreso e tollerato, esso diventa inammissibile quando raggiunge eccessi anche di violenza fisica come è avvenuto di recente. Conclude affermando che il suo partito voterà la fiducia con la piena coscienza di difendere così la Repubblica democratica ed il socialismo.

Poi viene il discorso di TOGLIATTI. Quanto è stato detto da parte degli oratori di maggioranza per giustificare la inaudita procedura che si propone — afferma il leader comunista — è profondamente umiliante. E' parso che questi oratori avessero l'idea di parlare ad un'assemblea di « cretini », tanto infondati erano i loro argomenti. Qui ci sono anzitutto due considerazioni: una politica ed una morale. Quella politica consiste nell'inammissibilità della fiducia in materia elettorale. La questione morale è il fatto che il Governo chiede la fiducia su una legge che dovrebbe consentire alla maggioranza di tornare raddoppiata alla Camera.

Tutti i precedenti che si invocano non hanno alcun peso: si tratta sempre di ordini del giorno, mozioni o singoli emendamenti, mentre qui abbiamo una intera legge che il Parlamento dovrebbe approvare quale è, senza discuterla e senza emendarla. Si è ricordato un caso simile al Parlamento francese, ma, a parte che l'ordinamento costituzionale francese non è quello italiano, un sopruso non potrebbe mai costituire precedente.

Purtroppo la realtà è — dice Togliatti — che è ancora evidente da noi lo scadimento della coscienza politica dovuto ad un ventennio di dittatura. Nell'epoca pre-fascista gli italiani impararono a riconoscere nel Parlamento la suprema garanzia della libertà. Così non avvenne per De Gasperi, che fu educato all'estero in ben altra scuola (*Proteste al centro, applausi a sinistra*).

VICENTINI (d. c.) — Guarda chi parla! Dove è stato educato lei, on. Togliatti? (*Battibecchi, intervento del Presidente*).

TOGLIATTI riprende affermando che assai meglio sarebbe stato ricorrere allo scioglimento della Camera, provvedimento grave, ma pur legittimo, mentre ora ci si muove nella piena illegalità. Né vale la giustificazione che si sia dovuto ricorrere a mezzi estremi per stroncare l'ostruzionismo. A parte il fatto che l'esame di altre leggi è durato anche anni senza che si sia ricorso all'ostruzionismo e che per il *referendum* e la Corte costituzionale è passata l'intera legislatura senza arrivare in porto, sta di fatto che l'ostruzionismo è una arma legittima con gloriosi precedenti.

Singolare proposta del leader comunista

Voi volete sbarrare il cammino alle masse popolari. L'atto che vi proponete di compiere violando le prerogative del Parlamento è uno degli serie, forse il più grave, di quanto ne avete finora compiuti per impedire il cammino delle classi lavoratrici.

SCELBA — Siamo anche noi masse popolari!

LA MALFA — Già, ma loro vogliono monopolizzare tutto, non è vero, on. Togliatti?

TOGLIATTI — On. La Malfa lei non ha detto una parola su questa legge, continui a star zitto, si prenda il premio di maggioranza e non interrompa. Non mi tolga il mio diritto alla parola.

PRESIDENTE — Non drammatizziamo, on. Togliatti. Se interrompere volesse dire togliere il diritto alla parola, troppe volte dalla sua parte si sarebbe tolto il diritto ai colleghi.

TOGLIATTI, concludendo, chiama direttamente in causa il Presidente dell'assemblea e si chiede: Qual è il punto di approdo di questa situazione tanto grave? Taluno ha fatto riferimento alla Presidenza della Repubblica. Evidentemente anche questa altissima carica è impegnata in un dibattito simile, ma nessuno riconosce i limiti dei poteri del Presidente della Repubblica.

Per noi il punto d'approdo deve essere fissato dal Presidente della Camera. E' il Presidente della nostra assemblea che deve impedire che il Governo si arroghi i pieni poteri violando le prerogative costituzionali del Parlamento. Non abbiamo altra via. E qualora la Presidenza della Camera non dovesse respingere questo attacco che viene mosso al Parlamento, noi dovremmo concludere che non abbiamo una Presidenza.

Dopo ciò TOGLIATTI ripete la sua singolare proposta: una sola possibilità di accordo esiste — dice — ed è questa: noi ritireremmo tutti gli emendamenti se il Governo accettasse di indire contemporaneamente le elezioni ed un *referendum* sulla legge per le elezioni.

Il Presidente del Consiglio

Con il discorso di TOGLIATTI si chiude la seduta antimeridiana. Alla ripresa, dopo un intervento dell'on. AMADEO (rep.), prende la parola il Capo del gruppo democristiano on. BETTIOL.

Egli, in vivacissima polemica con l'estrema sinistra, rileva che l'opposizione ha dato un'evidente prova di mancanza d'intelligenza nell'impostazione della melodologia ostruzionistica.

Sono circa le 12,30 quando si leva a parlare l'on. De Gasperi. Fra le accuse — egli dice — che sono state rivolte contro il Governo e particolarmente nei miei riguardi, nel corso del dibattito, una mi ha specialmente colpito, quella dell'on. Roberti (M.S.I.), quando ha affermato che noi neghereremmo con i fatti le ideologie nelle quali abbiamo creduto e che agiremmo in opposizione agli ideali che abbiamo proclamato. Questa accusa che viene da parte dell'estrema destra contro noi — e me in particolare — che ci siamo battuti in difesa della democrazia e della libertà mi ha colpito, perchè accetto rimproveri di ogni genere, ma non posso accettare l'accusa che volontariamente io tenda alla antidemocrazia e possa scivolare verso la dittatura.

Proseguendo DE GASPERI ricorda poi l'ampiezza del dibattito senza che mai il Governo abbia pensato di intervenire e aggiunge che ciò è stato fatto all'ultimo momento quando si è avuta l'impressione che l'ostruzionismo avrebbe fatto scadere i termini che rendevano nulla la legge creando così una situazione pericolosa della quale ogni Governo responsabile doveva preoccuparsi.

Solo allora — dice De Gasperi — siamo intervenuti con l'impostazione della fiducia perchè ci trovavamo dinanzi non al rallentamento della macchina, ma già al sabotaggio ed all'insabbiamento. Non avevamo altra alternativa che la resa senza condizioni dinanzi all'abuso del regolamento, dinanzi alla negazione del principio che la minoranza ha diritto alla critica e la maggioranza ha il diritto della decisione.

Non è vero — aggiunge De Gasperi — che l'ostruzionismo, come dice l'opposizione, ha sempre vinto. L'oratore ricorda la storia del 1922-23 e la lotta contro il fascismo, e si chiede se il metodo dell'ostruzionismo non abbia contribuito alla svalutazione del Parlamento, anche rimasse impunita l'ingiuria dell'aula sorda e grigia e del « bivacco dei militi della guerra civile ». Al di là delle intenzioni dei promotori, conseguenza dell'ostruzionismo — dice De Gasperi — è una spregio che si radica nell'opinione pubblica e la nascita di un facile plauso a chi si crea un nuovo diritto rivoluzionario che erode ogni autorità e disciplina. La democrazia è autodisciplina e la libertà è rispetto della legge. Al di fuori della legge non c'è libertà.

Verrei comunque che prendeste atto che ho agito veramente per la fede nel sistema democratico e nel regime parlamentare, perchè ho la convinzione intima e profonda che, se il Governo in questo momento non intervenisse, il regime parlamentare entrerà in malattia grave, e forse in coma. Non esisteva veramente altro modo che l'ostruzionismo spinto al sabotaggio? La opposizione ha la tracotanza di dire Camera, e soprattutto esiste l'appello al popolo nel quale si concreta la consultazione elettorale.

« Una cosa dovorosa »

Si è detto ancora che con questa impostazione della fiducia siamo su un piano inclinato. Ne sono consapevole e sono preoccupato di questo, ma dinanzi ad una procedura anormale come in questo momento si tratta di una cosa dovorosa. E' un mezzo straordinario usato dinanzi ad una situazione straordinaria. Noi abbiamo tuttavia la consapevolezza dei limiti di queste impostazioni nella nostra coscienza. Inutile quindi la speculazione nel dire che vorremmo applicare la stessa metodo alla legge sindacale o a quella sulla stampa: la risposta è questa: sì, se voi userete gli stessi metodi. No, se voi non ricorrerete ad essi. L'ostruzionismo infatti è sempre rivoluzionario, anche se lecito, in qualche caso, dinanzi alla Camera.

Voi direte: dove sono questi limiti?, come si impedisce lo scivolo sul piano inclinato?..

PALETTA (p.c.l.) — Gli uomini della provvidenza!

DE GASPERI — Voi non potete negare a democratici la coscienza dei limiti di queste misure. (*Applausi*). L'oratore esprime poi stupore per quella che definisce una « elegante perorazione » dell'on. Basso (p.s.i.). Egli — dice — ha messo in dubbio la coscienza democratica della nostra parte perchè noi apparteniamo alla zona cristiana della concezione politica. Ma sbrigando la nomenclatura dello schieramento esclusivamente con una parola « clericali », credete voi, comunisti e socialisti, di essere moderni? Siete ancora al tempo di Gambetta. Muovetevi un po' per giungere al nostro ventesimo! (*applausi*).

L'oratore afferma poi che le atteggiamento tenuto dal cattolici italiani quando si staccarono da Mussolini in nome della libertà non fu un episodio contingente, ma una decisione derivata da moralità e da interna coscienza.

DE GASPERI viene a trattare del tema procedurale e ricorda la precedente votazione di fiducia sul trattamento economico agli statali, richiamandosi anche ai precedenti francesi che registrarono undici casi di fiducia, dal 1947 ad oggi, posta su un intero testo di legge. Ciò perchè in Francia manca una maggioranza stabile. Volete — dice De Gasperi — che non ricorriamo mai e non abusiamo del voto di fiducia? Aiutateci a formare una maggioranza stabile.

All'on Laconi (p.c.i.) ricorderò — prosegue l'oratore — la tesi da lui sostenuta in una precedente occasione e che collima con la posizione scelta dal Governo.

LACONI — Ma io ho anche detto...

DE GASPERI — Onorevole Laconi, non voglio abusare dei suoi argomenti. So bene che altre volte lei ha parlato in senso contrario...

(Proseguendo, mentre l'atmosfera dell'aula si ricalda): Ed ora passiamo alle due accuse principali: referendum e Corte Costituzionale. Sul primo argomento debbo rilevare che comunque esso sarebbe inoperante nei confronti della legge elettorale poichè dovrebbe svolgersi in un giorno compreso fra il 20° e 180° dalla sua indizione e quindi necessariamente ad elezioni avvenute. D'altra parte nessuno può negare che nelle elezioni generali è insito il principio del referendum.

Quando alla Corte Costituzionale il punto ancora di discussione riguarda la nomina dei giudici, poichè una delle due leggi in contrasto attribuisce maggiori poteri al Governo, è evidente che questo non può interferire. Comunque posso assicurare che il Governo solleciterà la risoluzione. Debbo tuttavia, a questo punto, fare una confessione sulle ragioni che hanno determinato la presentazione della riforma elettorale. Confessione di cui forse non c'è più bisogno dopo la discussione svoltasi.

«La nostra preoccupazione»

Infatti questa ha dimostrato il congiungimento delle due ali estreme dello schieramento politico ed ecco la preoccupazione che le due ali si uniscano su posizioni negative, rendendo difficile la vita del Governo e creando anche in Italia una situazione analoga a quella francese, e determinando la paralisi del regime parlamentare. Questa paralisi aprirebbe aperta la strada all'avventura e alla reazione, di qua o di là, ma mortale in ogni caso per l'Italia.

Perciò abbiamo deciso di rafforzare il centro senza creare cristallizzazioni: oggi sono i quattro partiti che si possono chiamare democratici senza riserve; domani se ce ne saranno dei nuovi a sinistra o a destra siamo pronti ad accettarli. Vogliamo solo stabilire la massima cautela e cioè, come abbiamo deciso, l'accordo di tutti e quattro i partiti per un allargamento.

DE GASPERI ricorda a questo punto, a proposito di sistemi elettorali, che personalmente avrebbe preferito ricorrere al collegio uninominale, ma, dopo avere rilevato invece le modificazioni introdotte nel sistema maggioritario, si chiede: ma è questa veramente una legge così mostruosa da suscitare il vostro ostruzionismo? Chi ha visuto qui le giornate della discussione sulla legge Acerbo sa che il male maggiore non era nella legge, ma nella minaccia sotto la quale si faceva la legge. Anche se giudicate che questa legge abbia dei difetti, voi avete la libertà garantita dal Governo democratico, ed è questo che conta. (*La sinistra interrompe, ricorda l'atteggiamento dei popolari durante il fascismo*).

Sì, abbiamo partecipato al Governo Mussolini perchè volevamo fare uno sforzo per condurre i fascisti alla vita parlamentare. Non ci siamo riusciti e ce ne siamo andati. Due anni i fallimenti della mia vita. Quello fu il primo, e l'altro è stato di non essere riuscito a indurre Togliatti a diventare democratico (*clamori all'estrema sinistra*).

Concludendo, DE GASPERI esprime la sua fede nell'avvenire del Parlamento e nella vitalità della democrazia. (*La maggioranza in piedi applaude a lungo il Presidente del Consiglio*).

ROMA, 17 gennaio. — Provenionte da Firenze è giunto, alle 13,30, nella capitale, S.A.R. il principe Hassan, vicerè dello Yemen. Era a ricevere il Presidente del Consiglio onorevole De Gasperi. Il vicerè, che vestiva il costume del suo Paese, ha passato in rivista lo schieramento d'onore ed è stato fatto segno a vivi applausi della folla. (Telefoto)

La decisione di Gronchi e le «dimissioni» collettive

Alle dichiarazioni di DE GASPERI segue mezz'ora di sospensione. Deputati e giornalisti affollano i vasti corridoi di Montecitorio, s'intrecciano commenti su quello che sarebbe accaduto sulla spinosa questione della procedura per giungere al voto sulle dichiarazioni del Governo.

La curiosità viene appagata alle ore 20 quando il presidente GRONCHI rioccupa il suo seggio e, nel silenzio dell'aula, esprime il proprio punto di vista sul problema. Egli tira le somme della lunghissima discussione e fa il punto della situazione ricordando i precedenti e rilevando quanto egli stesso ebbe a dichiarare al momento in cui intervenne il fatto nuovo della richiesta di fiducia da parte del Governo, allorchè riconobbe la « sostanza politica scottante » della questione.

E' evidente — dice Gronchi — che la posizione presidenziale deve astrarre da problemi ed interessi politici. Nel rimettere quindi la decisione all'assemblea il presidente chiarisce che ciò non avviene nè per calcolata prudenza nè per preoccupazione di evitare responsabilità. La Camera — dice Gronchi — si dovrà pronunciare su tre quesiti, e nel precisarli il presidente invita la assemblea a voler esprimere un giudizio valido per il caso in esame e non a pronunciarsi su un principio di carattere generale.

I tre quesiti sono: 1) Se la fiducia è proponibile sull'intera legge; 2) Sulla indivisibilità del testo ai fini della votazione; 3) Sulla preclusione degli altri emendamenti sia agli effetti della dichiarazione sia a quelli della votazione.

Ma, prima che il presidente possa indire le annunciate votazioni, si leva dai banchi dei nenniani l'on. LOMBARDI. Dopo aver ribadito la gravità della situazione che — egli dice — è riconosciuta dallo stesso De Gasperi che l'ha definita anormale, l'oratore protesta per il fatto che il presidente abbia scartato da sè la responsabilità della decisione, addossandola all'assemblea. Lombardi è duro, aspro, polemico. « Se lei non decide — dice — non compie il proprio dovere ».

GRONCHI replica immediatamente. Dopo avere sottolineato che diverso sarebbe la situazione se al presidente fossero concessi poteri discrezionali senza limiti e non ci fosse, come c'è, nella nostra Camera la possibilità costante del ricorso alla maggioranza, conclude: « Non trovo ragione di mutare una virgola o un concetto di quanto ho prima esposto ».

E' a questo punto ed è dopo questa riaffermazione definitiva del presidente GRONCHI che la situazione precipita e l'opposizione mette in atto il piano predisposto delle dimissioni collettive dei suoi membri alla Presidenza di cui nei corridoi si parlava già dalla mattina.

Il primo è il vice-presidente TARGETTI (P.S.I.). In una atmosfera drammatica e con accorata oratoria egli rivolge una severa critica all'operato di Gronchi, affermando che con la sua decisione il Presidente della Camera ha consentito la patente violazione delle prerogative del Parlamento e che pertanto, sia per sottolineare la gravità del fatto e sia perchè non restasse in piedi neanche il sospetto di una sua corresponsabilità in un fatto di così grande portata, rassegna le sue dimissioni da vice-presidente della Camera. *(Il settore di estrema sinistra esplode in una fragorosa ovazione. I deputati socialcomunisti in piedi si affollano attorno al banco del vecchio deputato fiorentino esprimendo solidarietà e comprensione. Targetti, pallido, si accinge a sudare con un fazzoletto. Nei banchi del centro si fece. Impassibili, i deputati della maggioranza osservano in silenzio la manifestazione).*

Una replica vigorosa

Cessati gli applausi, GRONCHI fa una asciutta precisazione. Ricorda che all'opposizione fa comodo di vedere in lui il presidente quando sono in gioco gli interessi socialcomunisti, mentre in altri casi — e sono accaduti — la medesima opposizione dimostra palesemente di vedere nella sua stessa persona un presidente eletto dai voti di una sola parte della Camera, come avvenne quando da parte di Nenni gli fu contrapposto, nel marzo del 1951, l'on. De Nicola, allora presidente del Senato eletto col suffragio unanime di quella Assemblea.

MICELI (PCI) — E lei oggi vuol tener conto di questo?

GRONCHI — No. Ma ricordo e cito per affermare che, a seconda della convenienza, io sono stato per l'opposizione il presidente di tutta la Camera o il presidente della sola maggioranza.

Dopo una breve parentesi di dichiarazioni degli on.li ALMIRANTE (MSI) e GIANNINI (misto), l'uno contrario e l'altro favorevole alla posizione del Presidente, incomincia la serie delle dimissioni preannunciate dai membri dell'Presidenza di parte socialcomunista. Primo è il questore LA ROCCA (PCI), segue il segretario on. GIOLITTI (PCI), il quale afferma che restare al suo posto significherebbe per lui sentirsi colpevole di « omertà » e di complicità morale ». Poi annunciano le proprie dimissioni i segretari, gli on.li MERLONI e GUADALUPI, entrambi del partito nenniano. Ogni annuncio è accompagnato da nutriti applausi dell'estrema, ai quali si associano con particolare foga NENNI e TOGLIATTI.

GRONCHI, rosso in volto, ed evidentemente agitato, accompagna la dichiarazione dei dimissionari con una vivace replica: « Non nego ad alcuni — dice — il diritto di apprezzare i miei atti. Ma respingo con indignazione certe accentuazioni, come quelle contenute nelle parole omertà e complicità morale, pronunciate dall'on. Giolitti *ancora una volta la sinistra è in piedi e tributa all'on. Giolitti un rinnovato applauso, mentre il centro contrappone una lunga ovazione all'indirizzo del presidente).*

All'ultimo atto

GRONCHI agita il campanello, riconduce nell'assemblea il silenzio e l'attenzione. E' un gesto che egli compie stasera ripetutamente, con grande padronanza dei suoi atti. Rivolte all'on. Giolitti dice: « Auguro all'on. Giolitti di avere sempre complicità morali con uomini della mia rettitudine ». Il presidente ricorda la sua replica, constatando la sostanziale inutilità della clamorosa dimissioni dei questori e dei segretari, i quali non hanno, dice, « alcuna corresponsabilità col presidente ».

Siamo all'ultimo atto. Si sta per passare alle votazioni da tempo annunciate, quando dai banchi comunisti si leva l'ex-Guardasigilli on. GULLO, che afferma come la gravità della ora « la quale — egli dice — resterà incisa più che sui quaderni della cronaca, sui quadranti della storia », induce i socialcomunisti a chiarire i motivi per cui si rifiutano di partecipare a questo voto, e qui Gullo ripete tutte le accuse di incostituzionalità della legge, di violazione dei diritti delle minoranze, di conculcazione del potere legislativo del Parlamento.

L'oratore conclude affermando a gran voce che « di fronte ad una situazione così grave, noi usciamo dall'aula perchè abbiamo l'intenzione di non dividere alcuna responsabilità, se non quella di denunciare la sopraffazione al popolo italiano », e gridando « Viva la Repubblica, Viva la Costituzione! », il deputato comunista con Pindice tesa verso il Governo si apre all'uscita. E' seguito in massa dai deputati dell'estrema, che rinnovano il grido. In pochi attimi l'aspetto dell'aula si trasforma in modo sorprendente: vuoti i settori dei socialcomunisti, gremiti quelli del centro e della destra; nell'aula un improvviso silenzio.

In questo silenzio prendono la parola VIOLA (gruppo misto), D'AMORE (mon.), TERRANOVA (gruppo misto) e NITTI (lib. indip.). D'AMORE, anche a nome del M.S.I., dichiara l'astensione dal voto, pur restando in aula; TERRANOVA, VIOLA e NITTI si asterranno anch'essi.

La seduta si conclude con la votazione dei tre quesiti proposti dai posti da Gronchi, che vengono approvati dalla Camera per alzata e seduta. Domani si riprenderà alle ore 10,30 per il voto di fiducia.

Una misura eccezionale per un'eccezionale situazione

Roma, 17 gennaio.

Tre voti per « alzata e seduta » — assenti tutti i deputati dell'estrema sinistra che avevano poco prima abbandonato l'aula in segno di protesta — hanno praticamente anticipato a stasera il risultato del voto di fiducia posto dal Governo sul progetto di riforma elettorale.

Si è arrivati a questi voti al termine di una lunga seduta che, per quanto contenuta nei limiti della più rigorosa legalità, va senz'altro annoverata fra le più intense e drammatiche cui ha dato luogo il presente dibattito. Si discuteva da due giorni, come si sa, sui problemi d'ordine politico e procedurale aperti dall'iniziativa illustrata mercoledì sera dal Presidente del Consiglio e oggi si doveva arrivare alle conclusioni: se ammettere la proponibilità della fiducia sulla legge in questione e la votazione in blocco dell'articolo con gli emendamenti accettati dal Governo, o se rifiutarla sia in *toto* che in parte.

L'opposizione aveva nei giorni scorsi ripetutamente fatto pressioni sul Presidente della Camera affinchè si assumesse lui la diretta responsabilità di una simile decisione senza rinviarla al giudizio dell'Assemblea, che dato lo schieramento di forze esistente, sarebbe stato inevitabilmente favorevole alla tesi della maggioranza. Il giuoco di queste pressioni si è sviluppato quest'oggi in tutta la sua ampiezza e la sinistra non hanno esitato a porre apertamente Gronchi di fronte ad un dilemma di coscienza: o avocava a sè il giudizio sulla materia contestata, o avrebbe, a loro avviso, mancato al suo dovere di supremo moderatore dei lavori dell'Assemblea.

Il presidente è stato tuttavia irremovibile e non ha accettato la responsabilità che gli si voleva addossare. Il suo atteggiamento ha provocato vivaci contrasti e, pure essendo chiare le intenzioni che animavano i rappresentanti dell'opposizione nella loro manovra, sarebbe stato forse preferibile che in una materia ove le parti si mostravano di pareri così antitetici una voce si disopra della mischia intervenisse ad avallare con il suo prestigio una delle due tesi. Ma proprio perchè la materia era di « sostanza politica scottante », ha fatto notare Gronchi, egli doveva rimettere la decisione all'Assemblea allo scopo di astrarre la Presidenza da problemi di interessi politici, non per calcolata prudenza nè per preoccupazione di evitare responsabilità.

Era anche questa una tesi suffragata, come più tardi lo stesso Gronchi ha avuto modo di ricordare, dai limitati poteri che il nostro regolamento parlamentare, a differenza di quelli di altre democrazie occidentali, riserva al Presidente. La sinistra comunque non l'ha accettata ed ha colto l'occasione per spezzare quel residuo, sottile legame che, attraverso la comune fiducia al presidente, la legava al resto del Parlamento. E, a meglio sottolineare le sue proteste, non solo s'è allontanata dall'aula, come s'è detto, al momento della votazione, ma ha fatto annunciare le dimissioni di tutti i deputati che la rappresentavano negli uffici di presidenza, un vice-presidente, un questore e tre segretari.

Non diremo che la clamorosità che s'è voluto dare alle proteste non trovasse alcun fondamento nella materia del contendere. Non è il caso di dimenticare tuttavia l'indirizzo propagandistico che socialisti e comunisti hanno dato fin da principio a tutto il dibattito, assai più preoccupati — è sembrato — di alzare il « coro » in voti che la maggioranza dovrà pagare per l'approvazione della nuova legge che di modificarla nei limiti del possibile, secondo i loro intendimenti. (Forse il solo Nenni s'è illuso fino all'ultimo che l'ostruzionismo riuscisse a bloccarla). Tenendo a mente questi intendimenti non si dovrebbe essere lontani dal vero immaginando che anche le proteste, le accuse, i lamenti sulla « fine del Parlamento » che oggi si sono levati dai banchi di sinistra, avevano un preminente valore propagandistico, chè, per il resto, coloro che li pronunciarono erano essi stessi ben convinti che la situazione è assai meno drammatica di quanto vogliano far credere.

I termini di questa situazione sono stati pacatamente riassunti da De Gasperi, che ha ricordato che il Governo è intervenuto nel momento in cui l'atteggiamento delle sinistre stava portando non più al rallentamento, ma al sabotaggio della macchina legislativa e non restava altra alternativa che la resa senza condizioni o l'appello al Parlamento. La procedura proposta è doverosa e lecita, ma è usata in un momento eccezionale di fronte ad un provvedimento di eccezionale importanza. Essa ha i suoi limiti — il Governo ne è ben conscio — e non sarà usata in altre occasioni se l'opposizione saprà contenere il suo ostruzionismo in limiti normali.

E' qui probabilmente il succo della vicenda considerata su un piano più generale. Il Governo è cosciente di aver fatto ricorso ad un'iniziativa lecita, ma eccezionale per fronteggiare una situazione eccezionale. E con questo esso non intende precostituirsi un « precedente », ma è chiaro che per restare nella normalità del gioco parlamentare occorre essere in due: ci vuole il concorso e della maggioranza e dell'opposizione. In questo caso è stata proprio la seconda a tradire la regola, nella sostanza se non nella forma, ed era inevitabile che la maggioranza provvedesse a tutelare, con il suo, anche il prestigio del Parlamento.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Dopo 46 giorni di sciopero riprendono le lezioni al Politecnico

L'intervento del prof. Colonnetti, fra la direzione dell'Istituto e gli studenti, è valso a risolvere la difficile vertenza - Martedì i professori decideranno se concedere gli esami di febbraio

Lo sciopero iniziato il 3 dicembre dagli studenti del Politecnico — a causa della negata concessione degli appelli straordinari d'esami in febbraio — è terminato. Ieri sera è stato diramato un comunicato in cui è detto che «in seguito ad accordi intercorsi fra il prof. Perucca, direttore del Politecnico, ed i rappresentanti degli studenti (accordi perfezionati ieri grazie all'autorevole interessamento di S. Ecc. il prof. Gustavo Colonnetti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed ordinario di Scienze delle Costruzioni, a ciò espressamente delegato dal Ministro della Pubblica Istruzione) da lunedì 19 gennaio è sospesa l'agitazione degli studenti. Da tale giorno le lezioni e le esercitazioni, per tutti i corsi di entrambe le facoltà di Ingegneria e di Architettura, saranno regolarmente riprese».

Al comunicato viene fatto seguire un breve commento: «Questo accordo, che conclude felicemente la lunga vertenza, è stato ieri raggiunto sulla base di uno scambio di idee fra il prof. Colonnetti ed i rappresentanti degli studenti e sulla fiducia riposta da essi nell'autorevole delegato del Ministro. Dallo scambio di idee sono sorti progetti compiuti, sia in ordine al futuro piano degli studi e degli esami, sia a proposito di quelle disposizioni contingenti che varranno a mettere gli studenti regolari in debito d'esami nella condizione di sanare rapidamente la loro posizione scolastica. Riprendendo le lezioni gli universitari sono sicuri che — anche in considerazione di questo loro atto — il Consiglio di Facoltà di Ingegneria, convocato per martedì 20 corrente, concederà nel modo migliore i suddetti provvedimenti».

Domani dunque, dopo 46 giorni di agitazione, al Castello del Valentino ritornerà quella normalità che da più parti si invocava e che non potrà non recare generale sollievo. Martedì i professori in Consiglio dovranno definire nei particolari la questione degli esami straordinari (di cui nel comunicato della Direzione del Politecnico non viene fatto cenno). Sembra che — anzichè in febbraio — verrà stabilita una brevissima sessione in un periodo di vacanza scolastiche e durante le feste pasquali, o durante l'estate.

Anche a Roma i risultati degli accordi odierni sono stati accolti con soddisfazione.

«Sono lieto che si sia giunti ad una soluzione della vertenza», ha dichiarato il Ministro Segni, quando ha appreso l'esito positivo della missione da lui affidata al prof. Colonnetti per la sistemazione della vertenza al Politecnico di Torino. Il Ministro ha lasciato poi intendere che il provvedimento preso non danneggerà la serietà degli studi, dato che anche gli altri 225 mila [illegible] di tutta Italia usufruiranno della sessione. Egli ha così vista coronata da successo la sua azione mediatrice che si era esplicata [illegible] ripetutamente in numerosi colloqui da lui avuti con il Direttore del Politecnico, prof. Perucca, nei giorni scorsi nella Capitale.

Delegazioni della Nebiolo dal Prefetto e dal Sindaco

Una delegazione di familiari dei lavoratori della due sezioni Nebiolo di Rivoli e Regina Margherita, accompagnata da dirigenti della Fiom, si è recata ad esporre la situazione di quelle maestranze al Prefetto e al Sindaco. Un'altra delegazione — composta da mogli di lavoratori — compirà un analogo passo presso l'Unione Industriale. Nel pomeriggio, tre operai della Nebiolo fermati il giorno prima per diffusione di volantini non autorizzati, venivano rilasciati.

— Mentre la Fiom annuncia per mercoledì uno sciopero di un'ora dei suoi organizzati della Barriera di Nizza contro la legge elettorale, la CISL dichiara in un suo comunicato che alle varie sospensioni del lavoro indette finora per lo stesso motivo dalla CGIL negli stabilimenti Fiat, ha preso parte solo il 45% delle maestranze.

— Alla Ceat di Venaria, come già abbiamo annunciato ieri, da martedì saranno messi in funzione gli impianti e verrà ripresa la produzione.

Domani inizia il processo per lo scandalo del "Gioberti,,

Le cinque persone coinvolte nel clamoroso scandalo degli esami scoppiato nell'autunno scorso al liceo Gioberti, compariranno domattina dinanzi alla V^a sezione penale del Tribunale (pres. Carron Cavi, P. M. Buscaglino). I loro nomi sono ben noti: prof. Jachino, detenuto, imputato di corruzione, di millantato credito e di falso in assegno; la professoressa Giuseppina Annone Rinaldi e la parta Teresa Marsaroio (detenuta) accusata di concorso in corruzione; la professoressa Wanda Danese imputata di aver accettato dal prof. Jachino 25 mila lire (che però restituì quasi subito) perchè raccomandasse lo studente Angelo Lavarino che doveva sostenere esami al «Sommeiller»; l'ing. Baraldi — il quale, come è noto, determinò l'inchiesta al Gioberti denunciando alla polizia che il prof. Jachino aveva preteso 300 mila lire offrendo, in cambio, la promozione di suo figlio — è anch'egli imputato. Deve infatti rispondere di avere emesso un assegno a vuoto di 200 mila lire che il Baraldi compilò al solo fine di precostituire una prova della colpevolezza del Jachino.

La durata del processo è prevista per due giorni. Gli imputati sono difesi dagli avvocati: Barone, Chauvelot, Pacanno, Fiasconaro e Gillio.

L'arresto dei due rapinatori del vecchio autista di piazza

Fermati a Savona per il furto di cinque biciclette i due ragazzi hanno confessato ad un tenente dei carabinieri di essere gli autori dell'aggressione

I carabinieri della Tenenza di Borgo Po hanno fatto un buon «colpo»: sono riusciti ad identificare e ad assicurare alla giustizia i due giovani che il 12 dicembre scorso [illegible] d'un autista di piazza. Essi sono Aldo Vacca di 17 anni, abitante in via Gioconda Dina 32, e Michele Manzini di 16 anni, abitante nella stessa via al numero 61.

La sera del 12 dicembre — come i lettori forse ricorderanno — l'autista Filiberto Milano di 71 anni, abitante in via Revello, era fermo con il suo taxi al posteggio di via Frejus angolo corso Racconigi, quando veniva chiamato telefonicamente dinanzi ad un cinema del rione. Qui erano fermi due giovanotti che salivano e si facevano condurre in corso Tassoli, nei pressi degli stabilimenti della Fiat Mirafiori. Al termine della corsa [illegible] scendevano e regolarmente pagavano le 500 lire. Ad un tratto però uno di essi estraeva una rivoltella e ingiungeva all'autista di consegnare il portafogli, di scendere e di abbandonare la macchina, una vecchia «Augusta».

— Non mi rovinate! — il sorprendente autista — senza la macchina non potrei campare.

— Non temere — rispondevano i due — domani te la faremo rivedere presso casa tua.

Il Milano doveva obbedire e, senza alcuna convinzione, dava il suo indirizzo. La polizia comprendeva poco dopo una battuta, ma senza risultato. Il mattino seguente i taxi del Milano veniva ritrovato indenne proprio in via Revello. I rapinatori erano stati di parola. Le indagini prontamente iniziate non permettevano di raggiungere alcun elemento decisivo e ormai la pratica si poteva considerare archiviata quando, giorni sono il tenente dei carabinieri Pecorella apprendeva che a Savona erano stati fermati due giovani torinesi — il Manzini e il Vacca — i quali, fuggiti di casa, si erano proposti di raggiungere Sanremo. Per portare a compimento il loro proposito, avevano rubato, durante il viaggio compiuto a tappe, ben cinque biciclette. Essi si erano resi pienamente confessi e quindi erano stati denunciati a piede libero.

Il tenente Pecorella metteva in correlazione la data della loro fuga — 13 dicembre — con quella della rapina: perciò il convocava e dopo un serrato interrogatorio, riusciva a strappare loro una seconda confessione. Essi ammettevano di aver rapinato il vecchio autista, ma tentavano di giustificarsi, affermando che quella sera avevano bevuto troppo e che, in fondo, volevano solo scherzare. Scherzo pericoloso. Infatti sono stati ora fermati ma, data l'età, sono stati messi a disposizione del Tribunale dei minorenni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: min. —8,6; massima +4; media —2,4; umidità 83%; pressione 742,8. Cielo poco nuvoloso. Calma di vento. - Previsioni: cielo poco nuvoloso. Formazioni di nebbia in diminuimento durante la giornata. Venti deboli. Temperatura in leggero aumento.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Pianoforte - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra d'archi - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,45: Canzoni - 17: Racconto passeggiata: «Olimpia», ovvero «Il supplizio per delinquenza», di Antonio Baldini - 17,15: Dal Teatro Argentina di Roma: concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen (dell'intervallo: Notizie sportive) - 19: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra - 21: La posta dei motori - 21,05: «Chicchirichì», varietà musicale - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del pianista Sikla Magnoff - 23,15: Quando campionato di calcio e incontro di pugilato.

III LOCALE (Torino II, m. 267,3) — 14,30: 16 ore a Torino.

SECONDO PROGRAMMA — 11,45: Il caffè delle spezie - 13: Orchestra - 13,30: Precipitazioni atmosferiche (ritrita) - 14: Appuntamento con Herman - 15: Vita di G. Puccini - 18,45: Antenna - 18,30: «Una pensione tranquilla», di Roger Avermacte - 17: Orchestra melodica - 17,30: Ballate con noi - 18: Notizie sportive - 19: Le canzoni dei mesi - 19,30: Orchestra - 20,30: Le poesie dei motivi - 20,35: Carrellate su Hollywood - 21: Luciano cantigera al pianoforte - 21,15: Una cartolina da Parigi - 21,30: Domenica sport - 23: L'Arlecchinesi teatro a soluchi a cura di E. Craveri, «Una donnina di molte risorse», di Hennequin e Weber - 23,20: Orchestra della canzone - 23,30: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — 17,30: «Peter-boie nelle stelle» musical play di Maxwell Anderson e Kurt Weill - 17,45: Parla il programmista - 19,30: Problemi civili - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,10: Concerto di ogni sera: musiche di J. Bach e G. F. Haendel - 21: Due poemetti in prosa di Charles Baudelaire - 21,15: «Il castello del peccato Bubabà», opera in un atto di Bela Bartok, musica di Bela Bartok - 22,20: L'osservatore delle apparenze - 22,45: Zoltan Kodaly «dalmo ungarico» - 22,55: La «Festa Repubblicana» a Milano (conversazione di Riccardo Bacchelli).

TELEVISIONE — Ore 17: Corso inglese e repliche de «I lanceri del cielo» - 21: Telegiornale - 21,15: Film - 21,30: breve collegamento dal Palazzo del Ghiaccio di Milano. Lunedì: seconda trasmissione.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11 (p. Basilica); v. Stradella 198; c. Vittorio Emanuele 54; via Xiana 14; v. 3, Fabrini 102; c. Bacconigi 90; c. Vercelli 113; p.za Statuto; c. Rosaia 46; v. b. Servodei 45; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 34; v. Livorno 7; v. Cernaia 64; c. Monceniso 238; v. Po 4; c. S. Maurizio 30; c. Belsoggiorno 143; v. Garibaldi 18; v. Cibrario 38; v. Mad. Cristina 78.

I FIGLI NON SI VENDONO

E' il grido di una madre toccata nel più profondo dei suoi sentimenti, è il grido della viva esultazione dell'amore materno. Può una madre rinunciare alla propria creatura?

A questo angoscioso interrogativo risponderà Leo Padovani nella sua più umana interpretazione: «I FIGLI NON SI VENDONO»

Altri interpreti: Maria Grazia Francia, Jacques Sernas, Antonella Lualdi ed il piccolo Augusto. La regia è stata affidata a Mario Bonnard; il film è distribuito dalla ZEUS e sarà programmato a giorni a Torino

INGLESE Russo, Francese Tedesco, Spagnolo METODO "LINGUAPHONE" VOX RADIO - Corso Stati Uniti, 1 Telefono 41-977 - TORINO

ERNIOSI La soluzione efficace ed MYOPLASTIC KLEBER Questa piccola cintura senza molle ed pelotte risolve la penosa indecisione ove dolorare e senza alcun disturbo «COME CON LE MANI» Col MYOPLASTIC Lei ripeterebbe subito le vostre [illegible] come una [illegible]. Prova gratuita presso le specialista dell'ISTITUT HERNIAIRE DE LYON (Francia) a Torino: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Tutti i sabati. Milano: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, corso Buenos Aires 75. Telefono 906-192.

MILANO Dispensario centralissimi eleganti locali per esposizione con magazzino ed ufficio automezzi trattersi con primaria Ditta per rappresentanza o commissione articoli tecnici elettromeccanici domestici affini. Scrivere cassetta 6187 - SPI TORINO

REPOSI DOMANI 19 Gennaio GRANDE PRIMA CINEMATOGRAFICA IL FIGLIO DI LAGARDÈRE con ROSSANO BRAZZI MILLY VITALE

SHIRLEY TEMPLE Stabilimento invita tutte le MAMME e i PAPA' a portare i loro bimbi al Cinema CORSO per ammirare la più DIVERTENTI e COMMOVENTI avventure di una PICCOLA PRINCIPESSA

IL PIU' BEL FILM IN TECHNICOLOR che solo ora può essere presentato nella PRIMA VISIONE in Italia

Distribuzione ENIC

LUX DA MARTEDI' [illegible]

Per colpa del saio un frate si ferisce

In piazza Gran Madre di Dio per poco ieri sera non si è avuta una mortale sciagura. Erano le 17 circa e da un tram della linea 21, scendeva un religioso: frate Amatore del convento dei Cappuccini. Egli aveva appena messo piede a terra che il fattorino azionava il congegno di chiusura; in tal modo, senza che nessuno potesse accorgersi, il saio del frate restava preso con un lembo nella porta automatica. Subito dopo il tram ripartiva. Per fortuna il grido di allarme di frate Amatore veniva udito in tempo dal tranviere che prontamente frenava. Tuttavia il religioso, essendo stato trascinato contro il suolo per 4-5 metri, si era fratturato il malleolo della gamba sinistra. Per fortuna, puntando con le braccia, evitava la fiancata del tram, era riuscito a tenersi lontano dalle ruote. Il poveretto veniva soccorso e trasportato al vecchio San Giovanni dove i sanitari lo giudicavano guaribile in 30 giorni.

— All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato ieri mattina verso le 10, per commozione cerebrale, il [illegible] Sergio Pitta, operaio, residente a Odalengo Piccolo. Il poveretto mentre transitava in bicicletta in via Giolitti, giunto all'angolo di via Bonafous era andato a cozzare contro un'automobile guidata da Martino Felix. I sanitari si sono riservati sulla prognosi.

— In piazza Carlo Felice, dinnanzi alla stazione di Porta Nuova, la signorina Silvia Benini di Giuseppe di 20 anni, abitante in corso Svizzera 149 è stata urtata e gettata a terra da una automobile, riportando gravi ferite per cui al Maria Vittoria è stata ricoverata con prognosi riservata.

Confessa di aver partecipato a una rapina ma i suoi presunti complici lo smentiscono

La vittima sarebbe stato un francese e il luogo dove avvenne l'aggressione le torri Palatine

Un caso [illegible] singolare è all'esame dei funzionari della Squadra Mobile.

Nei giorni scorsi una pattuglia, operando una retata in un locale di infimo ordine nei pressi di Porta Palazzo fermava tre individui sulla trentina, vecchi conoscenti della polizia.

Uno dei tre, il più giovane, al momento del fermo — semplice fermo di controllo — cominciava a tremare visibilmente ed era pallidissimo. Tradotto in questura, assieme agli altri due compari, il giovanotto veniva subito interrogato. Si confondeva, balbettava, alla fine confessava:

— Ho commesso una rapina; con gli altri due che avete fermato.

La deposizione del giovane era molto chiara e [illegible] e subito messa a verbale e firmata. Egli dichiarava che la sera del 30 dicembre, verso le ore 22, essi avevano attaccato discorso, a Porta Nuova, con un suddito francese d'una quarantina d'anni, abbastanza ben vestito. Lo avevano invitato a bere un bicchiere con loro e il francese aveva accettato volentieri. [illegible] finiti in una bettola di Porta Palazzo e qui avevano spinto lo straniero a bere smodatamente, sino a ridurlo a completa ebbrietà.

Quando il francese barcollava e non capiva più niente, i compari lo trascinavano fuori e lo accompagnavano nei pressi delle Torri Palatine, in luogo appartato e buio. Qui gli davano due o tre spintoni, qualche pugno, gli sfilavano di tasca un pingue portafoglio e s'allontanavano di corsa.

Questo il racconto del giovane che però assicurava che le sue responsabilità erano limitate: in quanto era stato semplice spettatore delle imprese dei suoi amici. Tuttavia ammetteva di aver ricevuto una parte del bottino.

L'interrogatorio del secondo fermato dava esito alquanto incerto: l'individuo dichiarava «quella sera aveva bevuto moltissimo. Non ricordo assolutamente più nulla. Non ricordo il francese. Nego la rapina. C'è soltanto una cosa: mi sono trovato alla mattina con le tasche piene di soldi... Forse un passante di buon cuore m'aveva fatto un dono...». Il terzo compare negava nel modo più reciso. Il confronto fra i tre originava una furibonda baruffa: il giovane persisteva nelle sue precise [illegible] gli altri negavano e gli dicevano «sei un pazzo visionario».

La Mobile — che non ha ricevuto nessuna denuncia di un fatto del genere — si trova quindi a risolvere un caso non semplice: svolge indagini per far luce sulla misteriosa rapina.

Aiutava a spegnere le fiamme dopo aver incendiato 4 cascine

Il giovane, che sembra uno squilibrato, ha fatto ampia confessione delle sue imprese - Egli accusa altre persone quali mandanti

Un sensazionale arresto è stato fatto dai carabinieri di Scalenghe: essi hanno assicurato alla giustizia un giovane incendiario, responsabile di ben quattro gravi incendi.

Le indagini erano cominciate giorni fa, subito dopo il sinistro che aveva colpito la cascina del Tiglio — alta a pochi chilometri da Scalenghe — di proprietà delle sorelle Francina Bogetti in Roda e Amedea Bogetti in Mombelli: nella notte fra giovedì e venerdì le fiamme erano divampate, ed in poche ore avevano distrutto la stalla, il fienile e gran parte del rustico, causando danni per oltre un milione e mezzo di lire.

I carabinieri, accorsi con gran sparta della popolazione, avevano notato che fra i volonterosi che si prodigavano per domare l'incendio, vi era un giovane forestiero: costui, visibilmente eccitato, aiutava i vigili del fuoco e incessantemente portava secchi d'acqua. Il suo atteggiamento insospettiva il sottufficiale che comanda la stazione di Scalenghe: egli sapeva che il giovane non era del luogo e gli pareva molto strano che a quell'ora — erano circa le 3 — si trovasse sul posto dell'incendio.

Perciò lo fermava e lo conduceva in caserma. Qui lo identificava nel diciassettenne Giovanni Grisolo, di 18 anni, residente a Cassino. Sottoposto ad interrogatorio il Grisolo confessava ben presto di avere appiccato volontariamente il fuoco, e di avere agito per incarico di altre persone sulle cui identità, però, manteneva il più chiuso riserbo.

Ma un colpo di scena doveva avvenire durante l'interrogatorio. Il Grisolo, vistosi perduto, fra lo stupore dei carabinieri, aggiungeva di essere l'autore di altri incendi. Il 12 gennaio scorso aveva dato le [illegible] ed un pagliaio di proprietà di Giuseppe Massa, in località cascina parrocchiale di Castiglione Torinese. L'anno passato aveva appiccato fuoco al fienile dell'agricoltore Mario Castagno, a Scalenghe. Infine aveva incendiato la cascina ove prestava la sua opera da molti anni, a Cassino: quest'ultima impresa fu da lui compiuta perchè egli non si riteneva adeguatamente retribuito.

Il giovane non pare in pieno possesso delle sue facoltà mentali. In serata i carabinieri hanno rintracciato i presunti mandanti che avrebbero — secondo il Grisolo — pagato migliaia di lire perchè egli incendiasse la cascina. Nel confronto essi hanno recisamente negato, malgrado le contestazioni del [illegible].

L'imposta sull'entrata

L'ispettorato compartimentale delle tasse avverte che alcuni cercenti postali, nel versare l'IGE dovuta per autotassazione, inviano il prescritto modulo direttamente all'ufficio di Genova anzichè all'ufficio postale presso il quale hanno aperto il conto corrente. Al fine di evitare intralci si precisa che: il versamento diretto all'ufficio IGE di Genova deve essere effettuato solo da coloro che utilizzano i normali bollettini «Ch 8 bis» rilasciati da tutti gli uffici postali. Ai contribuenti che sono autorizzati al versamento mediante postagiro settimanale o a corrispondente l'IGE per un cumulo di atti economici e periodi vari, compete sempre l'obbligo di [illegible] direttamente all'Ufficio di Genova l'estratto del registro fatture — con l'elenco dei documenti a cui il versamento si riferisce — nello stesso giorno in cui annellone il postagiro.

Una lettera al Sindaco

Frode il fisco per beneficenza

Tra la consueta quotidiana valanga di lettere, il Sindaco ne ha ricevuta ieri una del tutto inconsueta: anonima ma con un biglietto da cinquemila lire. Il mittente spiegava che avendo frodato il fisco si sentiva in dovere di far ammenda e pregava il sindaco di provvedere lui. Dopo un po' di perplessità e nell'impossibilità di effettuare un versamento anonimo al fisco, l'avv. Peyron ha deciso di rimettere le cinquemila lire al comitato alleviamento disagiati.

«Attendi» disse all'amante e la sparò due colpi di pistola

Due amanti compariranno domani in Corte d'Assise per rispondere loro di tentato omicidio e tutti e due insieme di falso, di adulterio e di reati contro il buon costume.

L'imputata è Carlo Giovanni Pacciana di 57 anni; la sua amante è la ventinovenne Teresa D'Arpa. Si erano conosciuti nell'autunno del 1950 e, abbandonati i rispettivi coniugi, erano andati a vivere insieme. La relazione fra i due proseguì tranquillamente fino alla primavera successiva; poi la loro vita in comune cominciò a farsi difficile, sembra per motivi di interesse.

Il 31 luglio il Pacciana acquistò una pistola Beretta calibro 6,35 e due giorni dopo si recò in gita a Rivoli con l'amante, avendo in tasca la pistola, pur essendo sprovvisto del porto d'arma. Dopo pranzo i due, che avevano le biciclette, se ne andarono verso Villarbasse e si inoltrarono in un boschetto per godersi un po' di frescura. Qui, ad un certo momento, il Pacciana pregò la D'Arpa di mettersi in posa perchè intendeva farle delle fotografie. Mentre la donna si volgeva per dirigersi verso una pianta, l'uomo afferrò un bastone e le colpì ripetutamente al capo. Quindi, afferratala per la gola, cominciò a stringere ringhiando: «Ti debbo uccidere». La donna però si difendeva con tutte le forze e riuscì a liberarsi dalla stretta ed a mandare il Pacciana a gambe levate per terra.

Questi allora si mise in ginocchio e scongiurò l'amante di perdonarlo. Poi si alzò, si avvicinò alla bicicletta e cominciò a staccare una delle borse da viaggio che vi erano attaccate. «Attendi», disse mentre frugava e, trovata la pistola che vi aveva messo dentro, la impugnò, si volse di scatto e, uno dopo l'altro, esplose due colpi contro la D'Arpa che però non colsero il segno. Terrorizzata, la donna cercò scampo nella fuga e, dopo una corsa estenuante, incontrò un cantoniere provinciale che le prestò soccorso e poi la fece ricoverare all'ospedale. Il Pacciana fu tratto in arresto il giorno dopo nei pressi di casa sua in corso Principe Oddone 34. Egli è difeso dall'avvocato Gillio.

Una bimba di 5 anni beve ammoniaca per sciroppo

Un terribile rischio ha corso la piccola Dolores Brasoli, di 5 anni, domiciliata con la mamma alle Casermette. Poichè la bimba soffriva di pertosse la mamma le aveva acquistato uno sciroppo dolcificato, che alla bimba piaceva assai. Ma venerdì sera, mentre la madre era intenta alle faccende di casa, la piccola, tratta in errore da un'altra bottiglietta, ne sorbiva un po' del contenuto. Ma tosto [illegible] cadere, gridando, il flacone a terra. Contenevo ammoniaca che aveva provocato alla bimba dolorose ustioni. Trasportata d'urgenza all'ospedale infantile «Regina Margherita», Dolores veniva sottoposta d'urgenza a lavatura gastrica. La prognosi è riservata.

Messa per l'artista. — Stamane alle 11,45 nella chiesa di San Tommaso avrà luogo la consueta funzione. Spiegherà il Vangelo il prof. canonico Michelangelo Perino-Berti; eseguiranno musica ancra il baritono Giovanni Chiappo ed il tenore Giuseppe Barra.

Tre operai rischiano di morire per esalazione di gas in un cunicolo

Gravi conseguenze avrebbe potuto avere un infortunio sul lavoro accaduto ieri pomeriggio verso le ore 15 nella centrale della Stipel in corso Svizzera angolo via Bianzè.

In un cunicolo stavano aggiustando alcuni cavi tre operai agli ordini di un caposquadra. Ad un certo momento, dovendo attendere ad altre incombenze, il capo squadra si allontanava per una diecina di minuti. Quando tornava e si calava a sua volta nel cunicolo, scorgeva subito uno degli operai venirgli incontro pallido e con aria stralunata, A terra vi era, quasi privo di sensi, l'operaio ventiseienne Pietro Barra, abitante a Monasterolo di Lanzo. Il terzo operaio, Lino Mantovani di 40 anni, abitante in via Sidone 15, era pure colto da malore.

Con l'aiuto del compagno che si trovava in condizioni fisiche migliori, il capo squadra riusciva a tirare fuori dal cunicolo, tanto il Barra quanto il Mantovani, che venivano subito trasportati con un auto di un funzionario della Stipel all'ospedale Maria Vittoria. Entrambi venivano giudicati guaribili in pochi giorni e rilasciati nella serata. I medici avevano riscontrato in loro segni di asfissia causata da gas illuminante filtrato probabilmente dalla terra.

In cinque anni dalla Schiapparelli sottratti 350 chilogrammi di eroina

Le responsabilità dell'ex-direttore prof. Carlo Migliardi - Lo stupefacente veniva occultato in scatole di codeina - L'indagine compiuta dalla Guardia di Finanza di Roma

L'Ansa comunica da Roma:

La Guardia di Finanza, proseguendo nella lotta intrapresa al fine di scoprire le primissime fonti dalle quali vengono riforniti i trafficanti di stupefacenti, su richiesta dell'Alto Commissariato per l'Igiene, ha iniziato e condotto a termine un accertamento tecnico-fiscale presso lo stabilimento farmaceutico Schiapparelli di Torino.

Le verifiche effettuate mediante un minuzioso riscontro dell'attività svolta nel reparto lavorazione degli alcaloidi dell'oppio e nel reparto di produzione dei preparati galenici — è quanto si apprende da fonte competente — ha portato alla scoperta di una rilevante frode nella produzione dell'eroina, commessa dall'ex-direttore tecnico della Società prof. Carlo Migliardi da Torino. Il prof. Migliardi, all'insaputa dei dirigenti della Società stessa e anzi abusando della loro fiducia, aveva occultato dal 1948 in poi la produzione di ben 350 chilogrammi di eroina, ramificandoli in gran parte con una filiale fabbricazione di codeina.

Si apprende dalla medesima fonte che sono state raccolte le prove degli abili accorgimenti escogitati dal Migliardi per produrre clandestinamente la droga e per sfuggire ai numerosi controlli interni dello stabilimento dai quali fin dal settembre 1953 è stato licenziato in tronco, sembra per altre gravi irregolarità. Nessuna responsabilità è emersa a carico dei dirigenti della Schiapparelli.

Con tale operazione è stata definitivamente stroncata la principale fonte di rifornimento del traffico dei narcotici.

Il prof. Carlo Migliardi, già impegnato di chimica biologica presso la nostra Università da cui ha dato le [illegible] un paio di mesi or sono, da noi interpellato ha respinto le accuse mossegli. Egli si è dichiarato che queste sono infondate e che già lo aveva dimostrato con argomentazioni tecniche quando venne interrogato dalla polizia tributaria.

Panificatori e paste fresche

A proposito della nota «Protesta dei doloari per la vendita delle paste» pubblicata giorni fa, l'Associazione Panificatori ci scrive che i suoi iscritti si attengono, in genere, alle disposizioni imparite. Quei panificatori che vendono paste fresche, lo fanno perchè regolarmente autorizzati.

L'Associazione Panificatori auspica, nell'interesse della loro categoria e di quella dei doloari, che le inevitabili eccezioni, nei due campi, vengano condannate.

LOTTO PUBBLICO

Torino	50	83	58	82	4
Bari	38	63	30	36	75
Cagliari	88	37	85	62	32
Firenze	30	38	65	82	16
Genova	2	61	56	14	57
Milano	53	34	28	69	89
Napoli	65	6	45	71	35
Palermo	51	11	26	52	27
Roma	50	41	88	23	44
Venezia	17	74	58	52	41

Offerte dei nostri lettori

Per il giovane operaio dalle mani mozzate

Siamo andati ieri pomeriggio a trovare Gianco Trivellato nella sua stanzetta n. 15, all'Astanteria Martini. I medici gli avevano appena medicato i moncouti: soffriva molto e di quando in quando i tratti del viso gli si alteravano. «Ho i nervi allo scoperto — ha detto — e ogni colta che mi toccano son guai». Era pallido e affilato, ma poi ha sorriso debolmente e ci ha raccontato d'essersi alzato da letto e d'aver passeggiato per una decina di minuti.

«La guarigione alla quale tengo di più — ha aggiunto — è quella di dentro, Capisce? Verrà, Fino piano». «Ci vuol pazienza. Il tempo aggiusta molte cose» ha fatto eco la madre che la assiste amorevolmente. «Mi hanno aiutato moltissimo a sollevarmi — ha esclamato il Trivellato — i vostri lettori con il loro slancio generoso. E' stato magnifico sentirmi circondato da tanto affetto e da tanta compassione. Vorrei ringraziarli tutti, uno per uno. Fatelo voi per me».

La sottoscrizione per Gianco Trivellato sta per chiudersi: è stato un magnifico esempio di umana solidarietà, cui i tipografi hanno dato l'avvio e che altri hanno seguito, cercando di confortare una vittima del lavoro.

Diamo l'elenco della ultima offerta giunta nella giornata di ieri.

Titolare e dipendenti Arti Grafiche «La Rapida», L. 9000; Dipendenti Reparti Manutenzione Lanificio Basilio Bona di Caselle Torinese, 5000; N. N., genovese, 3000; N. N., 2000; N. F., 2000; N. N., 1000; Bellardi Carlo, ex-tagliente, 1000; Adriana e Alberto, 1000; Una mamma in memoria del suo eroico ario, 1000; A. Ferraris, [illegible] P. S., 1000; Bussoi, 500; In omaggio a S. Valeriano e ricordando papà, 500; Residuo di una bicchierata, 550; Ricordando i suoi figli Tonetti Felice ed Enrico, la mamma, 500; Perchè il Santo Don Bosco guarisca Gian Carlo Tonetti, la nonna, 500; In attesa di un impiego, una diciassettenne, 150; G. L., 150; In memoria di Clemente Alfredo, [illegible] Famiglia Margaroni, 500; G. A. (S. Damiano), 500; In memoria del mio caro papà Bucher Luigi, tipografo, 500 - Tot. 32.150 - Somma precedente 2.220.850 - Totale L. 2.252.900.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 5, tel. 520.265, è aperta OGGI e domani, con orario 10-12; 15-19,30; 21-23, l'esposizione del complesso artistico destinato alla vendita all'Asta del corrente mese di gennaio, la quale avrà inizio martedì 20 p. v. Ne fanno parte oltre trecento lotti di vario genere, affidati da privati per il realizzo di miglior offerente e selezionati dalla Galleria con scrupolosa aderenza ai gusti della propria clientela e alle necessità manifestate. Tutti gli oggetti esposti possiedono requisiti alcuni di vendibilità, per praticità d'uso, esiguità di prezzo oppure per pregio artistico e di antiquariato. Sono tuttavia degni di particolare segnalazione, fra i dipinti: la brisca «Bottega del calzolaio» di Antonio Rotta; il ritratto «Tour d'Oliver a Paris» di Pietro Scopetta; l'arioso «Vedute di S. Agata - 1855» di Giuseppe Paltani; il suggestivo «Campi di Annibale» di Michele Cammarano. Fra i mobili: una libreria a due corpi intarsiata barocco piemontese, alcuni originali cassettoni e una scrivanetta di costruzione francese, un orologio Roberti, una pendola Martinot Luigi XV con finissimi bronzi e laccature. Fra i soprammobili: una doviziа di vasi a rinnoli [illegible], «blanc de chine», avori ecc. Fra i servizi: un originale servito da tavola in maiolica inglese bianco blu con paesaggi. Fra i tappeti orientali: due esemplari cinesi di 8 e 6 mq., un magnifico vecchio Ispahan di 6 mq. e altro Keshan dal nodo impercettibile di oltre sette metri.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE Ernesto Sempò istituzione diurni-serali Creazioni modelli. Corso Giulio Cesare 19 - Telefono 32.583.

MOBILIFICIO GRAF DI RATE Le case di fiducia coi migliori mobili di qualità con [illegible] a prezzi imbattibili: cucine da lire 98.000 tinelli da 98.000, camere matrimoniali da 98.000, nuovecento chippendale, salo e salotti in via Garibaldi 8 (Angolo).

AL LABORATORIO ORIENTALE v. Alfieri 20, tel. 52.15.72, Torino. Vendita permanente tappeti orientali d'occasione. Restauri e riparazioni d'ogni genere.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO P.lli Bergallo. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 22-207. Negozio c. G. Cesare 89, t. 33-638. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, mobili matrimoniali. Vend. rat.: Tr. 10 15 18

DIPLOMATA MIRYY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1o p., escl. giov. dom.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arsm. Salotti, divanilletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85. Tram 3 11 22 23.

MOBILI i migliori per qualità e prezzi, li troverete solo al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17

ADDIZIONATRICI calcolatrici a mano, elettriche, automatiche; macchine scrivere: Mayo, Rodera i

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateas. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 5, t. 582.507.

STATO CIVILE

Eugenio Emilia ved. Favalli, n. 78, via Donata 12; Somino Rosa fu Giuseppe, n. 49, v. Venaria 13; [illegible] Ruggiero fu Pasquale, n. 76, v. Saorgio 61; Allina Onorina m. Nicv, n. 44, c. Q. Sella 143; Canepa Andrea fu Giuseppe, n. 74, v. Fontanesi 21; Bertolo Maria fu Domenico, n. 75, v. Lagrange 3; Rossi Carlo fu Maurizio, n. 63, c. G. Cesare 184; Perron Ledina m. Bollone, n. 82, v. Sovana 37; Tavella Agostino fu Giorgio, n. 75, v. Pigafetta 12; Forzoro Domenico ved. Banda, n. 78, v. Arcivescovado 1; Buffetti Vincenzo fu Luigi, n. 81, v. della Rocca 21; Pastorini Francesco fu Pietro, n. 74, v. Muratori 4; Anes Margherita ved. Ranieri, n. 74, v. Ormea 56; Pirsolo Lorenzo fu Francesco, n. 87, Int. Rip. Vecchiano; Gallo Marianna fu Paolo, n. 33, Osp. Psichiatrico; Zoagna Michele fu Felice, n. 44, Med. Legale; Bo Maria m. Bua, n. 60, S. Luigi; Bergamo Giovanni di Francesco, n. 68, Ortolengo; Scarpino Maria Teresa di Giacomo, n. 21, Ortolengo; Cantalupo Carlo fu Alessandro, n. 43, Ortolengo; Oddone Colombo ved. Bano, n. 68, Mauriziano; Sagnotti Ornella, giorni 2, Int

Lo scandalo e la favola

La nostra epoca ha scoperto che anche lo scandalo può essere utile, dare alcuni vantaggi e procurare la felicità. Per convincersene basta ricordare un caso offerto da quella cronaca quotidiana, che in maniera rozza cerca di stringere invisibili anelli fra il tempo di prima ed il presente. Infatti tutte le cronache hanno raccontato d'una ragazza che fugge all'estero con un giovanotto il quale si rivela poi protagonista di un imbroglio grosso di parecchi milioni. Scoperta la sua disonestà, nasce lo scandalo. Il padre di quel giovane s'uccide avvelenandosi e la madre della ragazza raggiunge in volo la capitale straniera per riprendersi la figlia. Entrambe tornano a casa e diventano le eroine d'un episodio di vita moderna.

Gli uomini oggi si credono disinvolti e tale sentimento agisce in maniera oscura su di loro, che si lasciano attirare da episodi molto volgari che una volta era usanza nascondere almeno dietro il velo di un ipocrito sdegno. Gli uomini oggi si reputano così disinvolti da andare più in là. Infatti la cronaca racconta che dopo pochi giorni uno sceneggiatore ed un regista, per un loro film progettato, cercano la ragazza protagonista di quella stupida avventura e le offrono di recitare per lo schermo. Tra il cinematografo e l'impresa della ragazza, mezzo romantica e mezzo poliziesca, non corre nessun legame, se non quello di sfruttare commercialmente lo scandalo che tutti conoscono. In simile calcolo lo sceneggiatore ed il regista rendono evidente qualche tratto della mentalità attuale.

Uno di questi tratti consiste nel trovare giusto che anche lo scandalo possa servire come punto di partenza per un'attività redditizia, ed un altro consiste nel ritenere giusto che la fortuna caschi addosso anche a chi non dovrebbe meritarsela. La trasformazione della nostra mentalità, nei confronti di quella di ieri, comincia dal modo con cui si rimane indifferenti davanti a simili soluzioni. Il lato irregolare della vicenda, l'intrecciarsi di avvenimenti prima scandalistici e dolorosi, poi normali e fortunati, non meravigliano troppo. Il suicidio del padre, l'impriginnamento del giovanotto, l'equivoca avventura della ragazza, quella madre che vola come una chioccia, rimangono elementi d'uno spettacolo; ed il coronamento di tale spettacolo non provoca nessuna meraviglia perché si innesta sopra un inconscio desiderio, che tutti trovano giusto. Tale desiderio è di fare fortuna, d'avere danaro e fama velocemente. Uno scandalo come quello della ragazza fuggita all'estero con il giovanotto imbroglione, dal momento che si conclude con un contratto cinematografico, viene subito classificato ragionevole, utile e non dobbiamo nasconderci la verità: molti sarebbero pronti, anzi felici di sopportarlo.

Quel che rende inquieta la vita di tante persone è proprio l'idea che nel mondo d'oggi non sia necessario compiere una lunga serie d'azioni o di sacrifici per ottenere una certa vita, ma che al contrario basti un'azione violenta e fortunata per vedersi spalancare davanti una nuova vita. Per certuni il tempo presente si contraddistingue da quello passato soltanto per le possibilità che offre di arricchire all'improvviso e di diventare all'improvviso celebri. Ritrovarsi milionari tra un sabato ed il lunedì successivo, oppure attori cinematografici nel giro di poche ore sono soluzioni che neanche abitano la fantasia di migliaia di persone. Costoro vivono silenziosamente imprecando contro la vita che non offre nessun colpo di fortuna, nessuno scandalo redditizio e davanti a tali desideri il proletario ed il borghese si trovano uniti da identiche tristezze e delusioni. A costoro ripugna ancora l'idea d'una lunga attesa e della fatica premiata molto in là nella vita dal momento che la cronaca, quasi ogni giorno, racconta che i loro sogni in altri più fortunati si realizzano con frequenza incredibile.

Un mio amico aveva immaginato una meravigliosa favola e soltanto la morte improvvisa non gli permise di scriverla. Egli fantasticava una vita apocrifa di Cristoforo Colombo, dando così una poetica interpretazione a tutti gli avvenimenti che portarono alla scoperta del continente americano. Su un esile filo di verisimilità aveva dunque immaginato che dopo molte traversie, umiliazioni, stenti e dolori, Colombo riusciva a mettersi in contatto con la corte spagnuola, supplicando la regina di dargli le navi per tentare il viaggio. Si trattava d'un progetto ardito e venne sottoposto all'esame dei dotti di Salamanca i quali si perdevano in minute discussioni senza mai decidere nulla. Il povero Colombo, vivendo nella miseria, vedeva trascorrere il tempo.

L'attesa fu davvero lunga e soltanto il caso favorì una conclusione. Infatti il comandante delle prigioni spagnuole un giorno s'accorse di dover custodire troppi ladri ed assassini e nemmeno sapeva più dove rinchiuderli. Allora fece alla regina una stampalata proposta: con quella marmaglia era possibile formare gli equipaggi di tre caravelle vecchie e malandate. Al comando di Colombo la spedizione sarebbe partita con una sorte disastrosa già segnata, ma molto utile alla Spagna che, in quel modo, si sarebbe liberata dei peggiori uomini che aveva. La proposta fu accolta e Cristoforo Colombo, ironicamente nominato *Ammiraglio dell'Oceano*, cominciò l'avventura per la quale aveva consumato buona parte della sua vita.

Durante la navigazione le ciurme rivelarono presto il loro vero carattere. Tutti giocavano coi dadi, con le carte, i più fascinorosi ammutinarono uccisi in violenti litigi ed alla fine i superstiti, non avendo più danaro per le partite di giuoco e non desiderando più ammazzarsi tra di loro, chiesero a Colombo di interrompere il viaggio. Ancora una volta la realizzazione del suo sogno stava per andare all'aria di fronte ad un nuovo ostacolo. Come si sa, egli si fece concedere gli ultimi tre giorni di navigazione, dopo avrebbe iniziato il ritorno. Venne l'alba allo scadere della terza notte e nessuna terra era in vista. Prima della partenza Colombo aveva avuto in dono, da una povera donna, una bianca colomba, che sempre aveva tenuto con sé, nella propria cabina. Sopraffatto dal dolore, in quell'ultima alba, Colombo scrive un biglietto, lo lega alla zampa della bestiola, poi apre l'oblò e lascia che se ne voli via, con il suo disperato messaggio.

La colomba compie larghi giri intorno alla caravella. L'equipaggio in coperta grida d'entusiasmo perché può essere l'annuncio che una terra non è molto lontana. Ad un tratto la colomba si posa sull'albero maestro e subito un mozzo s'arrampica veloce per catturarla e Colombo sta a guardare tremante: forse, fra pochi istanti, si scoprirà che un suo messaggio è legato alla zamperta e tutto l'entusiasmo di quella marmaglia si tramuterà in odio. Ma la fortuna lo aiuta. Nell'attimo in cui il mozzo allunga il braccio per afferrare la colomba, essa spicca ancora il volo e nella mano del ragazzo rimangono soltanto poche piume ch'egli lascia cadere dall'alto. Di fronte a quel segno insperato la ciurma concede ancora un giorno di navigazione, che trascorre inutilmente. Sopraggiunge la notte, rinorna l'alba e qui avviene il prodigio. Dai cieli il buon Dio aveva sempre guardato il povero Colombo che aveva speso tutta la vita nella costanza di un'idea. Si trattava di un'idea sbagliata, perché nella realtà le terre del Nuovo Mondo non esistevano, ma ugualmente i dolori, i sacrifici, la grande fede, l'onestà di quell'uomo meritavano un premio. Ed ecco ciò che immaginava il mio amico: egli, poeticamente, vedeva Dio chiamare in fretta quattro angeli ordinando loro di dare a Colombo quel che da lunghi anni cercava. «Se lo merita, bisogna premiare la sua fede, i suoi sacrifici», diceva il Padre Eterno, e così le Americhe venivano silenziosamente portate, come fossero una enorme nube, sul mare e deposte a breve distanza dalle caravelle. Alle prime luci del mattino il marinaio che stava di guardia, come tutti sanno, urlò: «Terra, terra».

Se voglio concludere devo dire che non posso immaginare una fantasia più fuori tempo di questa. In un mondo in cui tutti sognano rapide fortune ed in cui anche le fortune che nascono da uno scandalo lasciano indifferenti o, magari, fanno invidiosi, la costanza e la pazienza e la fede di Colombo sembrano virtù per sempre tramontate: in altre parole, risultano favolose.

Enrico Emanuelli

In udienza privata dalla regina di Grecia

Rassomiglia a Jennifer Jones ma modellata secondo linee piene, alla tedesca - Coraggiosa in guerra, ora si dedica alla rieducazione dei bimbi - "Noi piangiamo sulla sorte di ventottomila piccoli deportati,, - I principini a scuola con i figli della lavandaia

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, gennaio.

«I am afraid...», ci disse alle otto la regina Federica dopo avere guardato il piccolissimo orologio prezioso che aveva al polso. Ci congedava, insomma, ci direi che temeva di non avere più tempo per intrattenersi con noi, due giornalisti ammessi ad una udienza privata. Alla regina piace conversare con persone fuori del mondo cortigiano; ha interessi assai larghi, ed accoglie ed interroga i forestieri con la medesima curiosità che era una volta riservata a viaggiatori venuti da lontano.

A me chiese notizie sul metodo educativo Montessori. La interessava, disse, perchè un suo parente, Filippo di Edimburgo, principe consorte d'Inghilterra, il quale ha studiato in una scuola di Goldenstone, in Scozia, diretta da un professore tedesco, il dottor Han, che applicava un sistema pedagogico affine a quello Montessori. Han aveva lasciato la Germania, cacciatone da Hitler come ebreo; finito in Scozia, aveva avuto molto successo, e difatti Filippo ne parla ancora in famiglia con memore favore. Un altro allievo del dottor Han, anzi suo vecchio collaboratore, di nome Jung, è finito ad Atene, anch'egli a causa delle persecuzioni antisemitiche in Germania: la regina lo ha mandato a chiamare, lo ha incoraggiato ad istituire scuole anche ad Atene. Ce ne sono due, una per maschi a Kifissia, e un'altra per bambine a Psichicò.

Il principino ereditario Costantino va a Kifissia, la principessina Irene a Psichicò. «Credete che ci siano molte differenze fra il metodo di Han e quello Montessori?», domanda la regina. Perchè lo possa meglio giudicare, Federica mi spiega: «A Kifissia mio figlio studia insieme a ragazzi di tutte le classi sociali, figli di poveri e figli di ricchi. C'è anche il figlio del bidello della scuola. I poveri non pagano, ma non lo sanno; voglio dire che dei ragazzi nessuno sa chi paga e chi no. Sono educati secondo i principi di solidarietà, e si cerca di sviluppare in loro il sentimento di responsabilità e lo spirito di iniziativa, e mi sembra una buona cosa che si pensi molto alla formazione del carattere oltre che ad impartire un certo corredo di nozioni. Mi sembra molto necessaria, la formazione del carattere, nella vita moderna. A Psichicò mia figlia studia insieme alla figlia di una lavandaia».

La libertà degli altri

Anche a me sembra una buona cosa la formazione del carattere, e credo che il sistema sia ispirato da eccellenti intenzioni. Per quanto posso immaginarne, questo Han pone forte l'accento sulla necessità della collaborazione in vista della vita associata; tende a favorire il pieno sviluppo della personalità del fanciullo, senza però dimenticare, e senza nascondere al fanciullo, che è destinato a vivere in una società dove i limiti della sua propria libertà sono segnati dai confini della libertà degli altri. La regina esemplifica: «Vede, signor Gorresio, la sua libertà termina dove comincia quella d'i signor Maratea». Federica, parlando, con la mano graziosa, fa gesti come per sottolineare il significato di quello che dice; ora per un momento si è fermata, tese due dita, ad indicarmi Maratea. E Maratea al sentirsi nominare e al vedersi segnato si inchina annuendo.

Alle due dita della regina sono due piccoli anellini, semplici: un cerchietto d'oro e tre pietre in ciascuno; due rubini e un brillante nel primo, due brillanti e un rubino nel secondo. All'altra mano ha un altro anello, di brillanti e rubini alternati a coprire tutto il cerchio, ed anche gli orecchini son fatti di brillanti e rubini. Ha una collana di perle, un abito accollato che è una principesse colore grigio-fumo, di taffettà, leggermente operato tono su tono, e sull'abito porta un giacchino spencer aderente della stessa stoffa, stretto alla vita. Ha occhi nocciola molto belli e di mutevole espressione secondo il giuoco vario delle lunghe pagliuzze d'oro che ne fanno brillare lo sguardo; quanto ai capelli, se non fosse una regina, ci si potrebbe permettere di definire la sua pettinatura poodle hair cut, pettinatura alla can barbone, che è la espressione usata per indicare un certo modo di arruffare riccioli corti e morbidi.

E' graziosa. I conoscitori di fama hanno un tempo scoperto una grande rassomiglianza tra Federica di Grecia e Jennifer Jones, con la avvertenza, tuttavia, che Federica è una Jennifer Jones alla tedesca, e cioè modellata secondo linee piene, tendenti ad una certa robustezza. Deve avere carattere piuttosto fermo e temperamento volenteroso, sentimento del dovere alla tedesca, e una tenacia tutta tedesca. Fu coraggiosa in guerra, ed ora in pace è dominata dalla passione di far del bene al prossimo. Spirito religioso, è stata molto lieta di ricontrare in De Gasperi la presenza di una fede: «Mi ha fatto grande impressione il vostro Presidente — dichiara —. E' un vero democratico perchè è un uomo religioso. Vi ricordate quello che vi ho detto l'altra sera all'Ambasciata? I giornalisti, che sono i veri re del mondo, devono combattere per la buona causa nella lotta di oggi fra i credenti ed i non credenti».

Orgogliosa del successo

Lei stessa, da regina incoronata, a suo modo combatte. Quando il re viaggia all'estero, tocca a lei la reggenza ed ella ne ha occasione per intervenire discretamente negli affari dello Stato; dice discretamente, perchè Papagos è un governante molto autocratico. Ma le rimane sempre un larghissimo campo di iniziativa per quello che riguarda l'educazione, ed i suoi contatti più frequenti sono appunto con il Ministro competente, Costantino Kullias. Oltre alle scuole modello di Kifissia e Psichicò, si è occupata di istituirne di altro tipo, sparse nel Paese, per la rieducazione di quei ragazzi che, rapiti a migliaia dalle bande di Markos ai tempi della guerra civile, talvolta riescono a tornare in patria.

Secondo i calcoli della Croce Rossa Internazionale i fanciulli deportati sarebbero 28.000, avviati in Albania, Jugoslavia, Bulgaria e Unione Sovietica. La Jugoslavia, ora, ha consentito a restituirne alcune centinaia ed a loro vantaggio la regina ha istituito scuole di rieducazione. In esse imparano i rudimenti dell'istruzione, e l'esercizio di un mestiere; ed il successo è tale che anche gli adulti hanno chiesto di iscriversi a queste «città dei fanciulli». Ventisei ne sono in funzione nei dintorni di Atene, otto in provincia di Salonicco, una decina altrove. La regina è orgogliosa del successo ottenuto, ma troppi sono quelli che non torneranno, e che la tengono in angoscia.

Sembra, sentendola parlare, che li conosca tutti personalmente questi ragazzi e fanciulle dispersi, tutti quei Crisostomos, Joannis, Katina, Athina, Vassiliki, Koula, Takis, Kostakis, portati via da Kanitas, da Caritsa, da Vourliani, Naoussa, Domokos: «Ho festeggiato il Natale con i miei bambini, la loro gioia avrebbe dovuto essere la mia gioia, ma io pensavo a tante altre madri greche, che tante volte sono venute da me a chiedere aiuto. E io ricordo sempre i loro sguardi disperati ed i loro singhiozzi. E ho detto a tutti e dico sempre anche per Natale alla radio: aiutateci a sollevare la coscienza del mondo, unite la vostra voce. Anche il silenzio ci farebbe complici dello stesso delitto. Non ricordate — dice la regina con un certo impeto — non ricordate che anni fa la sorte di un ragazzino chiamato Lindberg rapito dai kidnappers ha scosso la coscienza dell'intera umanità? Ebbene noi in Grecia piangiamo sulla sorte di 28.000 piccoli Lindberg».

Un progetto di assistenza

E' questa una delle occasioni nelle quali il giornalista vorrebbe essere davvero fra i re del mondo, per riparare al crimine che fu commesso. Ci si sono provati il Papa, l'U.N.O., il Congresso degli Stati Uniti, il Presidente Truman, la Croce Rossa Internazionale, la Lega delle Società della Croce Rossa, il Movimento mondiale delle madri, l'Unione Internazionale per la protezione della infanzia, la Confederazione Internazionale dei Sindacati liberi, l'Unione delle madri italiane, l'Arcivescovo di Canterbury, la Confederazione Internazionale degli ex-combattenti, il Consiglio Internazionale delle donne e, fra tutti instancabile e insistente, la regina di Grecia purtroppo è uno illudersi che siano carte stampate a ricondurre a casa i 28.000 piccoli Lindberg.

La stessa Federica se ne rende pur conto, ma è proprio forse questo desolante sentimento di impotenza che la incoraggia a fare tutto il bene possibile. Nella maggior misura, almeno per quei bimbi che ci sono. Ora si è data ad un progetto di assistenza che — da noi noto ed applicato — attende ancora di essere realizzato in Grecia: asili-nido presso le fabbriche per i figli delle lavoratrici. Nel l'altro giorno fummo ammessi all'udienza in ritardo sull'ora che ci era stata comunicata dal maresciallo di Corte ammiraglio Leludas, appunto perchè la regina stava presiedendo una riunione per gli asili-nido. Aveva mandato a chiamare i rappresentanti degli industriali ed i rappresentanti degli operai per esporre il suo programma, suggerire i modi di attuazione, attribuire gli oneri.

«La regina — ci disse nell'attesa il maresciallo di Corte — si propone di attenere la conciliazione e la collaborazione fra gli adulti, impegnandoli reciprocamente in nome dei fanciulli». Poco più tardi, riscendendoci, la stessa Federica lo confermò. Parlava con attenzione e puntiggiando — ho già detto — il discorso col gesto de la mano, in modo garbatamente didattico: «Io credo che il problema dell'educazione sia il problema fondamentale di governo, ed è per questo che io cerco di dare tutto il mio contributo. Io sono persuasa che solo attraverso l'educazione si può dar vita ad una vera democrazia». Volse uno sguardo quasi interrogativo su Maratea che stava alla sua destra e lo portò quindi su me; entrambi ci inchinammo con annuire. Fu allora che, scoprendo l'orologio, disse con tono di gentile disappunto: «I am afraid...», per congedarci. Ma aveva dato molto del suo tempo per i bambini, ed era giusto che così fosse stato.

Vittorio Gorresio

La bella Federica di Grecia nel pittoresco costume nazionale

Le fotografie dell'estinto e lo scultore che deve ricavarne una testa sola. (Disegno di Novello)

I PARENTI TENGONO ALLA SOMIGLIANZA

STRANE STORIE D'ITALIANI DISPERSI PER IL MONDO

Un napoletano «santo» buddista e il fratello parroco a Brooklyn

Il viaggio in Oriente di Salvatore Cioffi e la sua carriera - Le nozze con la bella cino-malese Albero-di-perle - Trionfale ritorno a New York in toga arancione e incontro con don Pasquale armato di randello: «sei nu fetiente» e li divisero

(Dal nostro inviato speciale)

Bangkok.

A strane storie di italiani persi per il mondo e capitati in insolite, imbrogliate, comiche e tragiche vicende ha accennato la volta scorsa a proposito del sacerdote torinese don Paolo Marcellino, fondatore della più potente stazione radio privata del Giappone. Di queste storie, però, non ho avuto tempo di raccogliere, sempre, precisi elementi di fatto. Avessi avuto minori preoccupazioni di orari e di date (il giro del mondo è lungo anche in aeroplano), avessi potuto andarmene in un cabotaggio lento e svagato, dietro suggestioni poetiche e romantiche, oh, allora, sarei ancora a scrivere appunti la India o in Cina o in Giappone o in Polinesia o al Messico. Così avrei condotto inchieste più minuziose sugli strani protagonisti dei quali qua e là, ho trovato tracce, abbozzi, accenni, ricordi quasi sempre labili, difficili.

Il furto dei gioielli

Facciamo il caso del prete buddista Lokanata, vivente oggi tra Ceylon e la Birmania, venerato come un «santo»: di una specie un po' particolare, una specie un po' speciale. Lokanata avrei potuto sapere qualche cosa da lui stesso, se mi fossi recato apposta a Ceylon o a Mandalay; ma il mio itinerario passava lontano: per Bombay, Delhi, Calcutta e andava verso Est, a Bangkok.

Potevo tentare presso il fratello di Lokanata, a New York; perchè, poi, è bene dirlo subito, se Lokanata merita l'onore di una storia, quest'onore va diviso con suo fratello, don Pasquale Cioffi, parroco della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Brooklyn.

Questa chiesa e don Pasquale alcuni resi fa interessarono i giornali degli Stati Uniti per un furto di gioielli. Alcuni ladri di Brooklyn decisero di spogliare il quadro della Madonna delle Grazie, posto sull'altare maggiore, dei suoi diademi e orecchini di brillanti e rubini. (E' noto l'uso meridionale di decorare con gioielli veri i dipinti sacri). Bene. Una notte entrarono in chiesa e depredarono la Madonna. L'indomani mattina il parroco fece sapere attraverso i giornali a tutti i ladri di New York che egli aspettava di vedere i diademi e gli orecchini ritornare al loro posto. Altrimenti, presto o tardi, sarebbero stati raggiunti nonchè dalla vendetta celeste da quella sua. I gioielli dopo due giorni, ritornarono sul quadro Questo per dire del fratello di Lokanata, dal quale — una volta arrivato a New York — non mi sono recato ad allargare la mia inchiesta per un giustificato timore di vederlo andare in fiamme e furore. Chè se una cosa al mondo lo indigna, quest'è proprio suo fratello: Lokanata.

Al lettore distratto, che non ha seguito la storia di questi strani italiani dispersi per il mondo, ricorderò che Lokanata è un napolitano di nome Salvatore Cioffi, emigrato a quattro anni negli Stati Uniti e di qui passato in Oriente, dove io mi incontro per la prima volta come amico di un signore cinese, il molto onorevole Li Yang-Tung, proprietario di miniere di rubini in Birmania, di smeraldi in India e di topazi nel Siam. Come il Cioffi pervenisse all'iniziazione e illuminazione buddistica non si sa bene.

Ed è strano annotare, a questo punto, che Napoli tra gli ultimi anni del secolo scorso e i primi di questo fu un centro buddista. Per remote affinità, per pura accidentalità, non si sa bene. Nè so se il padre del Lokanata e di don Pasquale Cioffi, parroco di Brooklyn, si mascolasse ai circoli buddisti della città. Sul finire del secolo, venne negli Stati Uniti e il giovane Salvatore Cioffi verso il '24 partì da New York per l'Oriente. Sembra abbia seguito studi di chimica in America e si sia trovato nel Siam, a Bangkok dopo varie avventure. Di certo, qui, tra i Wat siamesi, queste meravigliose sonanti costruzioni di smalto, di porcellana e di vetro, tra le cuspidi a spirale, annegate nei tramonti di porpora, i canali fetidi e meravigliosi del gigantesco *Menam*, egli fu colpito dalla «illuminazione». Indossò la toga gialla e divenne prete buddista. Era piuttosto piccolo di statura, ben fatto, straordinariamente simpatico. Seduto a gambe incrociate sulle stuoie del tempio del Buddha di smeraldo, somigliava a Buddha medesimo. Era tondo, grasso, ridente. Somigliava alla prima delle settecento statue di bronzo che narrano le *fasi* della beatitudine del *Gautama* del tempio di marmo di Bangkok.

Odio per le donne

Troviamo poco dopo don Salvatore in Birmania, amico e uomo di fiducia del molto onorevole Li-Yang-Tung, commerciante di smeraldi di cui, a quanto mi hanno detto, sposò l'unica figlia, una cino-malese molto nota nella zona «delle di perle». Ma questo dovette avvenire prima della sua conversione al buddismo. Buddista, don Salvatore si distinse per una acuta, irrefrenabile avversione alle donne, di cui, secondo la dottrina dell'illuminato, disprezzava tanto il fisico che il morale. Del mercante cinese di gioielli e della figliuola, non conservò che alcuni sacchetti di pietre scintillanti: diamanti, rubini, smeraldi. «Un piccolo ricordo...» disse più tardi. Forse una parte di quelle ricchezze egli dedicava alla propaganda.

Prima della guerra, attorno al '37 o '38 decise di venire in Italia, di fondare a Napoli (ed ecco ritornare la curiosa destinazione buddistica della città) un centro mistico. Si preparava a partire da Bangkok quando la nostra rappresentanza diplomatica nel Siam gli fece sapere che Mussolini aveva ordinato alla polizia di arrestarlo allo sbarco. Lokanata andò sulle furie e Mussolini si fece un nemico di più. Rimase in India, a Ceylon, gran centro buddistico, dove lo colse la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Gran Bretagna. Gli inglesi non tennero conto della religione di Lokanata, del suo apostolato contro la violenza. Essi non ignoravano che sotto la toga gialla del buddista antimussoliniano si celava pur sempre don Salvatore Cioffi. Lo misero con gli altri italiani civili, in un campo di concentramento presso Simla, al piedi dell'Himalaya, dove erano raccolti altri seicento italiani. Di questi, trecento erano preti cattolici delle Missioni orientali guidati da due vescovi, mons. Angelo Poli, cappuccino e Pastore di Allahbad e mons. Benedetto Cialeo, domenicano. Lokanata aveva conservato la sua toga arancione. I punti delle Missioni cominciarono a guardarlo di sbieco.

Il regime del campo di concentramento, che poi era costituito da case e alberghi requisiti e messi a disposizione degli italiani, non poteva dirsi restrittivo. Quei «civili» non davano molto fastidio agli inglesi. S'erano organizzati in una comunità bonaria, tollerante. Non venivano dai campi di battaglia, non professavano idee politiche molto accese. Non si sarebbero detti italiani, insomma. Badò Lokanata a creare l'indispensabile clima di ostilità, fazione, inimicizia; sebbene, diciamolo subito, le cose finissero meno peggio di quanto si potesse prevedere. Tra quegli italiani si quali il suo volto di luna piena la sua figura di grassone simpatico aveva prodotto un effetto straordinariamente favorevole. Lokanata, com'era suo dovere, iniziò subito una accanita predicazione buddistica.

Aveva scoperto un metodo per attirare ai suoi catechismi una folla sempre fitta, attentissima, ridanciana a mottegiatrice. Parlava delle donne. Parlava per filme male, naturalmente, per descriverne, dal punto di vista della mistica buddistica, gli orrori e le nefandezze. Erano nefandezze non solo morali ma fisiche che egli illustrava con minuziosa e spesso anatomica precisione; e ne parlava a lungo. S'immaginì quale dilettosa attenzione riscuotesse tra gli uomini del campo.

I vescovi cattolici, avevano più di una volta protestato presso le autorità del campo; avevano proibito ai loro preti di ascoltare le prediche del buddista napoletano. In definitiva, essi dicevano, a furia di parlare dell'infernale influenza della donna e del mezzi che questa adopera per distrarre l'uomo dalla conquista del Nirvana, don Salvatore Cioffi, tiene cattedra di immoralità. Era vero o non, comunque, gli inglesi non si mischiarono nella faccenda, temendo anche perchè del favore di cui era circondato Lokanata.

Miniere di rubini

Così una sera di luna piena, nel mese di maggio egli volle celebrare l'anniversario della «illuminazione» di Bud, sotto l'albero della chiaroveggenza. Un bellissimo sicomoro stendeva i suoi rami al centro del campo e qui, come il *Gautama* all'ombra del fico di Urel, don Salvatore Cioffi riunì i suoi discepoli. Accorsero in folla, naturalmente, ma, poco dopo, ai primi accenni troppo realistici alle donne, ai loro «ripugnanti» fascini, e via di seguito, una squadra dopo l'altra, accorsero i preti cattolici, armati di bastoni e randelli. Ne venne un parapiglia. Gli inglesi tennero una rivolta improvvisa. Imposero il fermo e piantarono mitragliatrici. Lokanata, bravamente, si mosse dalle file e, coprendo di male parole anglo-napoletane l'ufficiale che aveva fatto spianare le armi, spiegò la faccenda.

Nel 1943 lo liberarono. Andò per qualche tempo a Ceylon, poi si spostò ancora in Birmania, dove fondò un «Centro di propaganda buddista» a Mandalay e a Mogock, un luogo celebre per le miniere di rubini, una volta possedute dall'onorevole Li-Yang-Tung, e che potrebbero essere ancora proprietà del nostro don Salvatore.

Dall'Oriente, in venticinque anni, a quanto si sa, non si mosse che una sola volta, per ritornare negli Stati Uniti, a New York. Arrivò per mare e allo sbarco fu accolto da una gran folla di donne. Credeva di essere messo in pezzi, lo vide invece distese per terra fare dei loro capelli un tappeto ai suoi passi. Si recò a Brooklyn per rivedere la casa paterna e il fratello, don Pasquale Cioffi. Lo incontrò infatti, ma, come i preti del campo di concentramento, armato di un randello, deciso a rompergli il capo tondo, rasato brillante e ieratico.

«Ritorna di dove sei venuto...», gli disse don Pasquale, tra la stupita folla di Brooklyn, presente all'incontro. Per mostrare qualcosa del suo buddismo, Lokanata rispose con un detto dell'iniziazione: «Io sono il redentore e lo dice il mio nome. Non il dente della tigre, non il taglio della spada, non il corno del rinoceronte contrasterà la mia parola». Don Pasquale si limitò a replicare: «Tu sei nu fetiente» e li divisero.

Adesso il buddista di Napoli, si prepara a venire in Europa. Vuol dare una solenne lezione al parroco di Brooklyn, suo fratello. E' munito dei potenti mezzi della «Bhurma Mission for Buddhism Propaganda»; vuole stabilire un centro d'irradiazione a Napoli ed una grande pagoda a Parigi. Per combatterlo, a sua volta don Pasquale Cioffi s'è messo a raccogliere fondi per creare un'opera di difesa cristiana contro le false dottrine. In riparazione del male fatto dal fratello. Tra i due Cioffi non si sa come andrà a finire. E sarebbe interessante seguire questa commedia a dramma di Lokanata e don Pasquale. Sarebbe interessante prevedere lo svolgersi e chiudersi dell'ultimo atto. Ma quale fantasia sarebbe capace di serrare da vicino, la conclusione di una storia così aghemba? La storia di don Salvatore Cioffi, Lokanata.

Giovanni Artieri

Inaugurato il Salone automobilistico di Bruxelles

Bruxelles, 17 gennaio.

Il Salone di Bruxelles apertosi stamane è come al solito molto elegante: moltissime le macchine esposte, molto pubblico di visitatori. Presente tutta la produzione mondiale.

Le Case italiane partecipanti sono Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Queste due ultime hanno ciascuna 5 vetture sullo stand. La Fiat è presente con la sua produzione vetture da turismo e anche con un'ampia rassegna di veicoli industriali leggeri e medio pesanti. La «Fiat 1900» è una novità per il Salone di Bruxelles e interessa moltissimo il pubblico belga che subito ha voluto provare le unità a disposizione. Anche i veicoli industriali sono esaminati dai competenti con interesse particolarmente notato il nuovo «615/N».

I PRIMI VINCITORI del grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo

Il giorno 15 gennaio c.a., nella sede della Compagnia Radioricevitori Telefunken di Milano e in presenza di un Delegato del Ministero delle Finanze e di un Notaio, sono stati definitivamente sorteggiati i premi della prima estrazione del Grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo avvenuta il 16 dicembre 1952.

I prescelti dalla fortuna sono: 1° Premio del valore di L. 500.000 signor Punzo Giuseppe residente a Formia, di professione impiegato, acquirente di un apparecchio modello «Mignonette» del costo di L. 20.000; 2° Premio del valore di L. 300.000 signor Pellizzaro Pietro residente a Cerro Maggiore, di professione meccanico, acquirente di un apparecchio modello «Mignonette» del costo di L. 20.000. Altri 38 Premi, da L. 200.000 a L. 25.000, sono stati assegnati ad altrettanti sorteggiati che hanno partecipato al Concorso mediante l'acquisto di un radioricevitore Telefunken.

La Dea bendata è stata equa nella distribuzione dei suoi favori, perchè fra i fortunati vincitori prevale la categoria sociale dei lavoratori e dei ceto medio.

E' interessante rilevare che al Concorso stesso parteciperanno a tutte le estrazioni durante tutto il 1953, (anno del cinquantenario Telefunken) non solo i nuovi acquirenti di apparecchi Telefunken, ma anche coloro che hanno già partecipato alla prima estrazione, compresi quelli già favoriti dalla sorte.

Il Concorso Toto Telefunken avrà nel corrente anno ulteriori nove estrazioni.

La prossima estrazione avverrà il 19 gennaio corrente anno

PROTON

nell'anemia delle adolescenti

(445)

In ogni BAR: Camomilla Espresso Marchinio (Brevettata) per forniture: ERBORISTERIA - Via Sonia, n. 5 Telefono 46-319 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

D'Oriola ha battuto Mangiarotti per 15 a 12 nel grande assalto di fioretto

Spettacolo di eleganza alla Rotonda del Valentino - Vittorie di Bertinetti, Delfino e Levavasseur negli altri incontri

Serata indimenticabile alla Rotonda del Palazzo Esposizioni, quale da tempo non c'era dato di assistere a Torino, sia per l'eccezionale prestigio dei protagonisti della festa d'armi, sia per l'elegante, fastosa cornice di spettatori che colmavano la sala nel vibrante sfarzo di luci delle riprese televisive e cinematografiche, nello sfoggio di toilettes delle dame e degli abiti da sera degli spettatori.

Varie personalità erano presenti, dal Sindaco, avv. Peyron, che ha proceduto anche alla premiazione dei campioni del CUS Torino, prima fra tutti l'olimpionico torinese, Giuseppe Delfino, al Vice-Prefetto, al Console di Francia, al presidente della F.I.S. ingegner Bertolaia, al prof. Dogliatti in rappresentanza del Rettore Magnifico, e tante altre che hanno seguito l'avvicendarsi dei campioni sulla pedana col medesimo palpitante interesse ed entusiasmo del magnifico pubblico accorso ad assistere ad un evento sportivo che onora la nostra città e ricorda le grandi, indimenticabili feste d'armi di cui erano un tempo protagonisti gli alfieri delle due nazioni latine, le eterne, cavalleresche rivali della scherma di ogni tempo.

Christian d'Oriola, l'idolo delle folle francesi, l'olimpionico che ha riportato il fioretto gallico alle vette già raggiunte con Lucien Gaudin, strenuo antagonista delle invitte lame dei fratelli Nadi, ha battuto per 15 stoccate a 12 Edoardo Mangiarotti, il «purosangue» milanese, artista incomparabile della spada, che anche con l'arma classica in pugno ha saputo opporre una coraggiosa, disperata difesa alla baldanza del rivale, costringendolo a svelare tutti i colpi essenziali del proprio repertorio.

Com'era previsto, l'inizio del match è stato fatale al nostro campione, per la maggior prontezza del catalano a mettersi in azione, sfruttando la istintività dei propri riflessi, senza dar tempo al rivale di mettersi a fuoco come richiesto. Sul 5 a 2 Edoardo ha reagito, s'è fatto più guardingo nello studio della misura, sfrondando i suoi attacchi della deleteria indecisione e rinfrancandosi sino al pareggio, incoraggiato a gran voce dal pubblico. Ma D'Oriola, sempre impeccabile nella stile, ha stretto i tempi, dando la netta misura della sua eccezionale valentia in una bruciante risposta in circolata e in una botta dritta accusata da «Edo», il quale, quasi stimolato dal confronto, ha ribattuto con un folgorante arresto sulla partenza dell'avversario.

Sul 12 a 9 ancora un balzo del transalpino che sembra deciso a portare l'inesorabile stoccata del matador, ma si disunisce, incassa un'efficace serie di parate e risposte e finalmente conclude in bellezza con una di quelle controcavazioni che non perdonano.

Senza apparire nel pieno fulgore della sua forma se non in alcuni sprazzi davvero rivelatori, D'Oriola ha riconfermato quelle doti che già conoscevamo e che lo vendono terribilmente astruso proprio per quella prodigiosa, essenziale semplicità che può ingannare forse i profani, ma non coloro che incrociano il ferro con lui. Dove trovare un varco con quella lama sempre puntata sul petto, prontissima al ritorno in parata, all'arresto, allo avincolo vertiginoso che chiude ogni difesa?

Edoardo ha tentato con ostinazione quasi ribelle, si è battuto con grande animo, ha spezzato a tratti l'incantesimo, lavorando opportunamente sul ferro e cercando di chiudere quella misura così favorevole agli allunghi del catalano. Ma per battere D'Oriola, oggi come oggi, lo ripetiamo, occorre un attacco potente che gli domini la lama e gli spazzi quel muraglione del ferro inesorabile, e lo attiri su una parata d'acciaio come quella di pura marca livornese (Puliti, Marzi).

Sconfitta onorevole comunque che conferma la medaglia d'argento del fioretto conquistata ad Helsinki da Edo Mangiarotti, combattente intrepido, piegato soltanto da quel tanto in più che madre natura ha donato al ragazzo di Perpignano, quella intuizione superba, quel senso dell'anticipo che non si acquista con le lezioni in pedana, ma sboccia con la freschezza incantevole dei fiori di prato. La precisione straordinaria della sua punta, lo studio accurato del contratempo, la ricchezza del repertorio, la perfezione stilistica accumulata in vent'anni e più di tornei, dati queste che gli consentono di raggiungere in «cavata» nella spada, debbono ancor sempre inchinarsi ad un fiorettista come D'Oriola, un «puro folle» della pedana, che fa della scherma quasi un gioco a cui si abbandona con l'ebbrezza di un fanciullo.

Carlo Filogamo

I risultati: spada: Franco Bertinetti (Vercelli) batte Giorgio Anglesio (Torino) 10-5; Giuseppe Delfino (Torino) batte Philippe Coutrot (Parigi) 10-6. Sciabola: Jean Levavasseur (Parigi) batte Enzo Pinton (Padova) 12-10. Fioretto: Christian D'Oriola (Perpignano) batte Edo Mangiarotti (Milano) 15-12.

Nel 2° Rallye automobilistico Algeri-Città del Capo i concorrenti, lasciata la città di Kano, stanno viaggiando alla volta di Fort Lamy e di Fort Archambault; non si segnalano novità.

Poliedri (Grosseto) ha battuto Barbadoro (Trieste) di punti in 12 ripresa, ieri sul ring di Grosseto.

Una fase del grande incontro: Mangiarotti (a sinistra), para un attacco di D'Oriola

Il Torino incontra oggi la forte squadra del Bologna

Per la chiusura del girone di andata il campionato ci regala una delle più interessanti partite dell'annata. Interessante lo è diventata proprio in queste ultime domeniche per la forte ripresa del Torino e per il ritorno in forze folgorante del Bologna. Sono due squadre che hanno una antica e gloriosa tradizione e che hanno contrassegnato col loro gioco periodi fra i più fulgidi del calcio nazionale. Poi sono venute le annate di crisi: noie le ragioni della crisi granata; dovuta ad un affiacamento di gioco conseguente alla scomparsa dei vecchi assi, quella bolognese. Ancora nella passata stagione le due squadre hanno lottato a lungo nel settore di coda del girone da cui si sono tratte solo nelle ultime giornate.

Quest'anno le cose sono andate assai meglio particolarmente per il Bologna. La vittoria ottenuta nella seconda giornata a Torino sulla Juventus l'ha di colpo posto in primo piano fra le migliori unità del girone. Poi è calato, dando l'impressione di non riuscir a mantenere le promesse fatte sorgere, finchè, dopo un periodo in cui ha vivacchiato nel settore di centro, non è stato preso a pedate dal Milan e dalla Roma e relegato in coda alla classifica. Ora si riprende, ma non coloro che incrociano il ferro con lui. Dove trovare un varco con quella lama sempre puntata sul petto, prontissima al ritorno in parata, all'arresto, allo avincolo vertiginoso che chiude ogni difesa?

Edoardo ha tentato con ostinazione quasi ribelle, si è battuto con grande animo, ha spezzato a tratti l'incantesimo, lavorando opportunamente sul ferro e cercando di chiudere quella misura così favorevole agli allunghi del catalano. Ma per battere D'Oriola, oggi come oggi, lo ripetiamo, occorre un attacco potente che gli domini la lama e gli spazzi quel muraglione del ferro inesorabile, e lo attiri su una parata d'acciaio come quella di pura marca livornese (Puliti, Marzi).

Sconfitta onorevole comunque che conferma la medaglia d'argento del fioretto conquistata ad Helsinki da Edo Mangiarotti, combattente intrepido, piegato soltanto da quel tanto in più che madre natura ha donato al ragazzo di Perpignano, quella intuizione superba, quel senso dell'anticipo che non si acquista con le lezioni in pedana, ma sboccia con la freschezza incantevole dei fiori di prato. La precisione straordinaria della sua punta, lo studio accurato del contratempo, la ricchezza del repertorio, la perfezione stilistica accumulata in vent'anni e più di tornei, dati queste che gli consentono di raggiungere in «cavata» nella spada, debbono ancor sempre inchinarsi ad un fiorettista come D'Oriola, un «puro folle» della pedana, che fa della scherma quasi un gioco a cui si abbandona con l'ebbrezza di un fanciullo.

Carlo Filogamo

I risultati: spada: Franco Bertinetti (Vercelli) batte Giorgio Anglesio (Torino) 10-5; Giuseppe Delfino (Torino) batte Philippe Coutrot (Parigi) 10-6. Sciabola: Jean Levavasseur (Parigi) batte Enzo Pinton (Padova) 12-10. Fioretto: Christian D'Oriola (Perpignano) batte Edo Mangiarotti (Milano) 15-12.

Nel 2° Rallye automobilistico Algeri-Città del Capo i concorrenti, lasciata la città di Kano, stanno viaggiando alla volta di Fort Lamy e di Fort Archambault; non si segnalano novità.

Poliedri (Grosseto) ha battuto Barbadoro (Trieste) di punti in 12 ripresa, ieri sul ring di Grosseto.

Il Giro ciclistico d'Italia sconfinerà in Francia e in Svizzera

Forse una sosta per le elezioni politiche

Milano, 17 gennaio.

Dopo avere sostato a Parigi, a Bruxelles e a Zurigo per prendere contatti con le parti interessate, il direttore dell'ufficio organizzazione del quotidiano sportivo milanese tornato in sede a tarda notte riferirà domattina in merito alle trattative condotte staccatamente in Francia nel Belgio e in Svizzera per la formula e il tracciato del giro ciclistico d'Italia 1953. Gli intendimenti degli organizzatori, in base a quanto precisato stasera, possono essere così riassunti:

1) salita partecipazione dei corridori italiani raggruppati per marche (sette per ogni Casa); a tale proposito c'è stato proprio oggi un vivace scambio di vedute con il prof. Robecchi rappresentante delle Case industriali;

2) partecipazione di squadre nazionali estere, ufficiali o non ufficiali (per il francese Bobet vincolato alla «Bottecchia» solamente per la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia, la soluzione risulta facile; invece per gli svizzeri Kobler e Kubler legati rispettivamente alla «Guerra» e alla «Fiorelli» la questione è più scabrosa);

3) deviazione del Giro in Francia, con arrivo di tappa a Briançon, oppure in altra città adatta (preferibilmente Aix-les-Baines) se a Briançon giungesse una tappa del Giro di Francia;

4) deviazione del Giro in Svizzera con arrivo di tappa a Saint Moritz o a Lugano.

Tali i propositi fondamentali, che però sono subordinati, in tutto o in parte alla data, delle elezioni generali politiche (per la quale dovranno esprimersi la Camera e il Senato).

Le eventualità affacciate dagli organizzatori sono diverse: se le elezioni politiche verranno fissate per il 24 maggio la partenza del Giro d'Italia non potrà averai che il giorno 28, ma in tal caso il numero delle tappe dovrà essere ridotto, per non urtare con l'inizio del Giro della Svizzera (bisognerebbe ridurre a 17 o 18 tappe); se invece le elezioni politiche avranno luogo il 1° giugno la partenza della corsa anticipata al 1° maggio, ma in tal caso non si potrà studiare altro che due mesi di attitudine per la impraticabilità dei valichi e dei passi montagnosi ancora coperti di neve.

Si prospetta anche la possibilità di iniziare il Giro d'Italia alla data consueta, cioè alla metà di maggio, interrompendolo un giorno o due prima delle elezioni e riprendendo lo un giorno o due dopo le elezioni stesse (la sospensione verrebbe imposta dalle autorità anche per la indisponibilità della forza pubblica impegnata altrove). Le incertezze che vertono tuttora sulla data e sul percorso, e le difficoltà che si frappongono agli indugi degli stranieri, pongono gli organizzatori del Giro d'Italia di fronte a problemi complessi e gravissimi; meno ponderose sono certamente il compito degli organizzatori del Giro di Francia, i quali non dipendono dagli industriali e possono contare sulla partecipazione straniera senza troppi aforal.

Scotch Thistle tra i favoriti del Gr. Premio d'America

Il campo dei partenti del Prix d'Amérique che si corre oggi a Vincennes (Fr. 10 milioni; metri 2600) dovrebbe essere: Egon Hanover (Finn), Trybussy (Zamboni), Nibble Spencer (F. Branchini), Scotch Thistle (Lilia) che rappresentano le nostre scuderie; il tedesco Permit, la Francese Bulwark, e i francesi Eurydice, Ebouë Wilkes, Darius II, Christiana, Eylau, Ancelle B, Cirano II, Crac de Correction, Caporal, Caballero III, Cascanuière la quale ultima darà 25 metri a tutti. Corsa assai aperta, data anche il numero elevato di cavalli.

In una rapida scelta i più indicati ci sembrano: Cyrano II, Cascanière, Francea Bulwark, Ebouë Wilckes e Scotch Thatle. I favori del «betting» saranno divisi tra Cirano II, che finirà col partire favorito, Cascanière ed Ebouë Wilckes. Il nostro Scotch, e Francea, pur non essendo abbandonati dagli scommettitori partiranno a quote relativamente alte.

Il Grand Prix d'Amérique si corre dal 1920; è stato sospeso negli anni dal 1940 al '45 inclusi. Il primo italiano a farvi correre è stato il milanese Palazzoli con Hazleton — d'importazione americana — che vinse la prova negli anni 1931 e 1932; seguirono le vittorie di Riva nel '35 con Muscletone, che vinse pure nel '37 coi colori di Manani; Orsi Mangelli figura nel libro d'oro negli anni '38 e '39 con De Sota e nel '48 e '51 con Mighty Ned; nel 1947 la nostra più bella vittoria, quella con l'italiano Milatero, di Gutmann.

Ad Agnano si corre il Premio Agnano, che è il più ricco «handicap» (libero) italiano, dotato di lire 4 milioni, sulla distanza di m. 2000. Sono dati partenti: Belgafor (60), Lazzio (56), Volpato (56), Assaionota, Sanna, Tarinella (52), Spellbound (50), Gandolfo (48), Arcera, Smetana, Prisma, Furud (46), Mito (44½), Bohino (44). Spizier (42). Tra questi quindici cavalli, sulla carta i migliori titoli sono per Belfagor, Volpato e Lazzio, ma è assai facile una sorpresa da parte dei soli leggeri. Pericolosi «outsiders» potrebbero essere Spizier e Spellbound.

Affermazione a Kitzbuehl dell'elvetico Bernhard Perren

Kitzbuehl (Austria), 17 gennaio.

Lo svizzero Bernhard Perren ha avuto il migliore tempo nella seconda discesa della Settimana internazionale di Hahnenkamp, coprendo i 3600 metri con dislivello di 950 in 2'54"5; secondo e terzo gli austriaci Hans Senger e Andrei Molterer, rispettivamente in 2'55"8 e 2'56"7.

Degli italiani, Elio Colli è caduto duecento metri dopo il via ed il ritirato, mentre Carlo Gartner non si è piazzato nei primi venti.

Altri piazzamenti ufficiali: 4. Walter Schuster, Austria 2'55"7; 5. Martin Julen, Svizzera, 2'56"5; 6. Fritz Harrisch, Austria, 2'57"4; 7. Fritz Huber, Austria, 2'57"7; 8. François Raud, Francia, 2'58"2; 9. Charles Bozon, Francia, 2'59"8; 10. Martin Strolz, Austria, 3'...

Nella gara femminile (assenti le migliori italiane francesi e svizzere) l'austriaca Erika Mahringer e la sua connazionale Trude Klecker hanno conquistato ex-aequo la prima posizione, coprendo i 2.600 metri con dislivello di 800 in 3'27"5; terza la tedesca Hannelore Franke in 3'28"3; quarta, l'austriaca Rasi Sailer in 3'29"2.

Coppi, indisposto, si è fatto sostituire da De Rossi nell'odierna gara dietro motori a Cannes, in cui doveva fare da allenatore.

Il Novara ospita oggi l'Inter, schierando: Cernuschi, Pombia, De Togni; Fecria, Molina, Baira; Renica, Janda, Piola, Miglioli, Saviori.

Duello italo-argentino sul circuito di Buenos Aires

Paurosi incidenti a Fangio nelle prove di ieri

Buenos Aires, 17 gennaio.

Domani avrà luogo il Gran Premio automobilistico di Buenos Aires. L'intera città sembra ipnotizzata da questo avvenimento sportivo straordinario, che metterà a confronto i migliori piloti europei e americani, e che varrà come prima delle dieci prove per il campionato mondiale 1953. Da una settimana non si parla d'altro, a Buenos Aires. I biglietti, messi in vendita, risultano ormai esauriti. L'attesa è spasmodica.

La corsa si svolgerà all'Autodromo «12 ottobre» su un tracciato di circa 4 chilometri. Durata della gara: 3 ore.

Favoriti nei pronostici e nelle scommesse sono il campione mondiale Ascari e l'argentino Fangio, immediatamente seguiti da Farina, Gonzales e Villoresi. In linea tecnica il team fondamentale è costituito dalle recenti rivalità tra le macchine italiane Ferrari e Maserati. Ma l'impazienza maggiore del gran pubblico di Buenos Aires è rivolta al confronto tra piloti italiani e argentini. Causa i differenti fusi orari, il risultato del Gran Premio verrà conosciuto in Italia nelle ultime ore di domani.

Ecco lo schieramento dei corridori: Scuderia Ferrari: Ascari, Farina, Villoresi (Italia); Hawthorne (Inghilterra).

Maserati: Fangio, Gonzales, Galves (Argentina); Bonetto (It.). Giordini: Trintignant, Behra, Manzon (Francia); Moneddeguy e Birger (Argentina).

Cooper-Bristol: Barber e Brown (Inghilterra); Schwelm (Argent.).

Il più veloce nelle prove è stato Ascari (Ferrari) in 2'49" alla media oraria di km. 129,215; secondo Fangio (Maserati) 1'49"1; Gonzales (Maserati) 1'49"6; Villoresi (Ferrari 1'49"8; Farina (Ferrari) 1'50"; Galves (Maserati) 1'51"; Manzon (Gordini) e Hawthorne (Ferrari) 1'52"; Bonetto (Maserati) 1'52"7.

Il Gran Premio avrà inizio domani verso le 14 (20 italiane). Le prove di qualificazione si sono concluse oggi su pista assai bagnata. Soffiava un forte vento del Sud a quaranta chilometri orari. I sedici concorrenti sono stati costretti dallo stato viscido e pericoloso del fondo stradale a effettuare le prove ad uno ad uno, anzichè in gruppi.

Due volte le Maserati di Fangio ha compiuto una piroetta, ed una volta è andata avanti di lancio, finchè il pilota l'ha ripresa sotto controllo. Nell'altra occasione la macchina è scivolata sul bordo erboso, finendo su un'altra pista dell'Autodromo.

La domenica calcistica

17a e ultima giornata del girone d'andata; inizio ore 14,30

SERIE A: Como-Fiorentina; Lazio-Triestina; Milan-Atalanta; Napoli-Juventus; Novara-Inter; Palermo-Sampdoria; Spal-Roma; Torino-Bologna; Udinese-Pro Patria.

SERIE B: Brescia-Legnano; Catlari-Verona; Fanfulla-Modena; Genoa-Messina; Marzotto-Catania; Mestre-Vicenza; Padova-Lucchese; Piombino-Siracusa; Salernitana-Treviso.

SERIE C: Alessandria-Siena; Arsenalmarate-Parma; Empoli-Alifetto; Saglio-Venezia; Mantova-Pavia; Pinerolo-Sondrio; Pisa-Livorno; Reggiana-Lecco; Vigevano-Sanremese.

Gli hockeisti inglesi battono gli azzurri 11-1

La squadra londinese di hockey del Wembley Lions è una delle più forti attualmente in Europa. Pertanto essa affronta anche le partite amichevoli con molto slancio e serietà, per tenere aggiornato con successi degni di nome il suo libro d'oro. L'incontro disputato ieri sera al Palazzo del Valentino costituiva una rivincita del confronto tenutosi il giorno precedente a Milano (1 a 0 per gli italiani) e la nazionale italiana. Il Wembley che aveva vinto per 6-1 ha giocato con la stessa abilità, senza temperare nemmeno questa volta l'irruenza che aveva già causato parecchi incidenti. Anche a Torino-Chiaccio si sono visti giocatori espulsi, gomitate, fallacci e perfino qualche colpo degno del catch. Un pugilato in piena regola tra Davidson e De Felice ed una bastonata di Tyrell a Grazia completano la cronaca agonecovole della serata.

Riducesi a parte gli anglo-canadesi del Wembley hanno dimostrato una superiorità indiscussa, affermandosi per 11-1. Solo il primo tempo, terminato 1-0 per i «rossi», è stato equilibrato. L'unica rete italiana è stata ottenuta da Grazia, che ha così pareggiato un suo precedente autorogol.

I punti del Wembley sono stati realizzati da Riopelle (5), Maguire, Beach, Tyrell, Green e Davidson, oltre all'autorete di cui si è detto.

Spettacoloso il gioco dei terzini del Wembley, che entravano con scelta di tempo e anticipo da hokeisti di gran classe. Riopelle è stato il migliore come giocatore ed il peggiore... come carattere.

La nazionale italiana mancava di Fontana, ricoverato all'ospedale con quattro punti di sutura per il colpo di mazza datogli in testa da un irruente avversario. di Latin, rimasto a riposo perchè febbricitante, del portiere Bolla e di altri.

Un pubblico eccezionale ha risposto finalmente all'invito degli organizzatori e le tribune di Torino-Chiaccio erano gremite come precedentemente si era visto soltanto per l'esibizione della bella ed elegante campionessa di pattinaggio artistico Jacqueline Du Bief. La combattività dell'incontro ha entusiasmato i 2000 presenti.

Wembley Lions: Conforth; terzini: Boucher, Rost. Swords, Green; attaccanti: Beach, Davidson, Riopelle, Maguire, Tyrell.

Italia: portiere: Fresia; terzini: De Felice, Fregonese, Tilesi, Boccitelli; attaccanti: Federici, Sartor, De Meis, Agazzi, Crotti, Grazia e Gerli.

Ritrovata in un canale la salma di un vecchio

Novara, 17 gennaio.

Nelle acque di un canale irriguo della cascina Ottavia nei pressi di Novara alcuni contadini hanno rinvenuto oggi pomeriggio il cadavere di un vecchio, successivamente identificato per il facchino Luigi Favarini di 72 anni, che mancava dalla propria abitazione dal 13 gennaio ultimo scorso. Si ritiene che il Favarini, mentre stava rincasando, sia caduto accidentalmente in una roggia, forse a causa della fitta nebbia dei giorni scorsi.

Le previsioni del tempo

Tutta l'Italia settentrionale è ancora nettamente interessata dall'influenza della fascia anticiclonica e quindi caratterizzata da bel tempo e cielo sereno anche sui rilievi. I sintomi di spretolamento di tale fascia sono però sempre dchiari, anche se sufficienti ad aver ottenuto un sensibile rialzo della temperatura. Gli sporadici annuvolamenti assumeranno forma più definitiva nei prossimi giorni per una avanzata dal centro sud dell'afflusso di correnti calde e per la spinta verso nord da questa impressa alla zona di basse pressioni. Comunque la Valle Padana sarà anche nelle prossime 24 ore sotto il predominio della nebbia e di abbondanti formazioni di brina, con il conseguente stazionario rigore del freddo, tutto ciò favorito dall'atmosfera resa umida dalla stagnante vaporosità dei bassi strati. Visibilità scarsissima per foschia.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	−6,2	0,4	Pescara	1,4	6,6
Bolzano	−12,2	0,4	Roma	−1,2	9,8
Torino	−6,6	4	L'Aquila	−0,8	6
Milano	−5,7	1,2	Napoli	1,5	9
Genova	3,5	9,6	Bari	1,6	7,6
Firenze	−4,4	11,6	Potenza	−3,4	1,4
Bologna	−7,8	1,6	Reggio C.	1,5	11,5
Venezia	−1	8,6	Palermo	4	11,4
Trieste	3,6	7,6	Messina	4,8	9,6
Pisa	−2,5	10,4	Catania	8,6	11,4
Ancona	0,6	5,2	Cagliari	−1	11,3
Perugia	−1,3	7	Sassari	2,3	9,7

Sullo schermo

CHI E' SENZA PECCATO... di **E. Matarazzo** (Metro-Cristallo)

Il titolo, la firma del regista, la presenza di Amedeo Nazzari e di Yvonne Sanson, di rado serenamente insieme: tutto annuncia un film di nequizie, di disdette, di tribolazioni; un saggio di drammaturgia popolare applicata allo schermo.

Stefano faceva il contrabbandiere prima d'innamorarsi di Maria, bella e virtuosa mercialla di un paesello di confine. Rinventato onesto per amor suo, si reca a disboscare il Canadà e appena è in denari sposa per procura la cara donna e l'attende impaziente. Ma la sposa non compare, e un brutto giorno, invece di lei, arriva a Stefano la notizia ch'ella è in prigione per abbandono d'infante e tentato infanticidio.

Era successo che la sorella di Maria aveva avuto un bambino dal volubile nipote d'una ricca contessa; la quale, accecata dall'amore nonnesco, aveva preso in mano la faccenda e condottala con sottile perfidia, per modo che la puerpera era morta, il neonato gettato in un confessionale, e la povera Maria, creduta essere la madre della creatura, condannata a un anno e mezzo di reclusione, più spese e tasse.

A Stefano, ignaro come tutti del fatto della sorella, quella notizia spezza il cuore, e repudiando Maria indegna dell'amor suo, chiede l'annullamento del matrimonio, che la poverina, dal carcere, convalida con la sua firma. Passano anni: di là Stefano fa fortuna senza provarne la minima gioia, chè il pensiero di Maria non lo abbandona; di qua Maria, dimessa dal carcere, prega ecco il Signorino che la chiami, mamma, stenta orribilmente la vita, deperendo a vista (qui bisogna immaginare, giacchè si tratta della Sanson) e adorando l'ellsia. L'essere stata in carcere le nuoce presso i datori di lavoro: a di mettere a frutto la bella persona, come alcuni scellerati le consigliavano l'eroica donna non vuole mai sapere. Ravvolta nelle disgrazie, la virtuosa si dispone a morire per manco di medicine, quando Stefano rimpatria, superbamente ricco e triste. Cerca di lei, la trova, la compatisce. Ma nel venir via di dietro a un paravento, apprende dalla voce della vecchia contessa torturata dai rimorsi, tutta la verità; vi potete immaginare i suoi sentimenti, la scena che segue. La consacrazione dell'innocenza riconosciuta ripaga Maria del suo lungo patire...

l. p.

Domato un grave incendio al collegio Rosmini di Stresa

Nessun pericolo per i ragazzi

Stresa, 17 gennaio.

Stamane un grave incendio scoppiava nel collegio Rosmini, in frazione Binda sopra Stresa. Il sinistro a quanto pare è stato originato da un cortocircuito d'una lampada fumaria in un'ala dell'edificio: le fiamme intaccavano il sottotetto, quindi il soffitto e poi si propagavano alla chiesa, alla sacrestia e all'attiguo oratorio. Primi ad accorgersene, verso le 5,30, sono stati i chierici che alloggiano all'ultimo piano del massiccio fabbricato. Dato l'allarme, è stato subito un prodigarsi per salvare tutto quanto era possibile. I ragazzi, che per altro non correvano alcun pericolo immediato, con calma sono stati fatti sgombrare, mentre i chierici, i professori, tutto il personale insomma, secchi alla mano, buttavano acqua sulle fiamme. Ma ci voleva ben altro.

Accorrevano intanto i vigili del fuoco di Stresa, poi quelli dei distaccamenti di Arona, Baveno e Verbania e quindi due squadre da Novara con il comandante ing. Blasco e il vice comandante. Alle mancanza di vasti serbatoi di acqua sul posto si è ovviato con tre autobotti, che facevano la spola tra il Lago Maggiore e il collegio, che sorge come abbiamo detto in regione Binda, sopra Stresa. Potenti getti d'acqua si sono riversati per cinque ore sulla parte dell'edificio andata preda delle fiamme e che era stata subito isolata mediante la rimozione tutt'attorno delle strutture combustibili. Anche il condotto della nafta, la cui ben rifornita cisterna si trovava proprio sotto l'edificio incendiatosi, era stato isolato, cosicchè il pericolo più grave, quello cioè dello scoppio del serbatoio di carburante, era scongiurato.

Si produceva intanto nella parte della chiesa una profonda incrinatura, che ha gettato un certo allarme. Cionondimeno, l'opera dei vigili del fuoco non aveva tregua e nelle prime ore del pomeriggio anche il più piccolo focolaio era spento. I danni, da una prima sommaria valutazione, vengono fatti ascendere a dieci milioni di lire.

Il collegio vero e proprio, l'attiguo edificio è rimasto indenne poichè le fiamme hanno investito l'ala adibita ad oratorio e la chiesetta. Salvata, anche se ha corso un grave pericolo, è stata la tomba del filosofo Rosmini, fondatore del collegio. Segnaliamo il gesto coraggioso del rettore prof. Pusineri, il quale, subito dopo essersi assicurato che i ragazzi non correvano alcun pericolo, si è precipitato, mentre ancora divampavano le fiamme, di penetrare nella chiesa, portarsi all'altare per salvare il Santissimo. Anche un quadro di grande valore che sovrastava l'altare è stato posto in salvo.

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZION

SEDE LEGALE ROMA
CAPITALE L. 18.000.000.000

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si comunica che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 20 dicembre 1952, e partire dal 21 Gennaio 1953, verrà dato corso alle seguenti operazioni:

I - Pagamento dell'acconto dividendo per l'esercizio 1952-1953 in ragione di Lit. 20 per azione di Cat. A e di Cat. B, contro stacco della cedola n. 16.

II - Aumento del capitale sociale da L. 18.000.000.000 a L. 36.000.000.000 come segue:

A) Aumento gratuito del capitale sociale da Lit. 18 miliardi a Lit. 21.600.000.000 mediante emissione di n. 7.200.000 nuove azioni di Cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-5-1952, da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni possedute, siano esse di cat. A o di cat. B, senza rimborso di spese o oneri fiscali;

— da L. 18.000 milioni a L. 21.600 milioni mediante l'emissione di n. 7.200.000 nuove azioni di cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-5-'52, da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni possedute, siano esse di cat. A o di cat. B, senza rimborso di spese o oneri fiscali;

— da L. 21.600 milioni a L. 36.000 milioni mediante l'emissione di n. 18.000.000 di nuove azioni di cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-1-1953, pro-rata del versato da riservare in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni possedute, siano esse di cat. A che di cat. B, alla pari, e cioè a L. 500 ciascuna, senza rimborso di spese o oneri fiscali;

B) Aumento a pagamento del capitale sociale da Lit. 21.600.000.000 a Lit. 36.000.000.000 mediante emissione di numero 18.000.000 di nuove azioni di Cat. A da L. 500 nominali, godimento 1° gennaio 1953 «pro rata del versato», riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di UNA azione nuova per ogni DUE azioni vecchie possedute (sia di Cat. A che di Cat. B) alla pari e cioè a lire 500 ciascuna.

1) Le sottoscrizione delle emittende nuove azioni dovrà avvenire sotto pena di decadenza, dal 21 gennaio 1953 al 12 febbraio 1953 su presentazione alle Casse degli Istituti sotto elencati, dei certificati nominativi definitivi rappresentanti le azioni di Cat. A e di Cat. B per la stampigliatura e per lo stacco della cedola n. 17.
L'azionista potrà:

a) sottoscrivere tutte le nuove azioni cui ha diritto in ragione del suddetto rapporto di UNA azione NUOVA per ogni DUE azioni VECCHIE (nel caso di presentazione di quantità dispari di azioni vecchie, a fronte della vecchia eccedente sarà rilasciato un «Buono frazionario di opzione» per complessivi quattro «QUARTI di Diritto»);

b) richiedere i «Diritti di opzione» spettanti a tutte o parte delle azioni vecchie.

2) Le cedole n. 17 stampigliate in funzione di «Diritti di opzione» ed i «Buoni frazionari di opzione» per «Quarti di diritto» potranno essere utilizzati fino al 16 febbraio 1953 per sottoscrivere una azione nuova FINSIDER god. 1-1-'53 «pro rata del versato» ogni due diritti di opzione od ogni gruppo di otto «Quarti di diritto» rappresentati rispettivamente dalle cedole n. 17 o dai «Buoni frazionari di opzione».

3) Trascorso il 16 febbraio '53 sia le cedole n. 17 stampigliate in funzione di Diritti d'opzione, sia i «Buoni frazionari di opzione» per «QUARTI di diritto», si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto, così come a partire dal 1° febbraio 1953 devono intendersi prive di valore le cedole n. 17 non munite dell'apposita stampigliatura di cui sopra.

4) All'atto della sottoscrizione delle nuove azioni a pagamento, potrà essere versato:

a) l'intero ammontare dovuto, in ragione di Lit. 500 per ogni azione sottoscritta;

b) i soli primi CINQUE decimi, del valore nominale di ogni azione sottoscritta, pari a Lit. 250 per azione.

Nel secondo caso il versamento degli altri CINQUE decimi, a liberazione in Lit. 250 ogni azione sottoscritta, dovrà essere effettuato il 1° luglio '53. Sui ritardati versamenti di quest'ultimo importo decorreranno gli interessi di mora del 7% annuo, salvo sempre il ricorso all'art. 2344 del Cod. Civ.

5) Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

III - Istituti incaricati.

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso:

Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Commerciale, Banco di Santo Spirito, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banca Provinciale Lombarda, Banca Cattolica del Veneto, Banca Agricola Milanese, Banca Toscana, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banca Popolare di Milano, oppure presso la Sede della Società, in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Roma, 12 Gennaio 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI SERIE SPECIALI

"GESTIONE IRI-FERRO"

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE - I. R. I.

premesso

a) che l'Assemblea straordinaria della Società Finanziaria Siderurgica - FINSIDER, tenutasi il 20 dicembre 1952, ha deliberato di aumentare il capitale sociale:

— da L. 18.000 milioni a L. 21.600 milioni mediante l'emissione di n. 7.200.000 nuove azioni di cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-5-1952, da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni possedute, siano esse di cat. A che di cat. B, senza rimborso di spese o oneri fiscali;

— da L. 21.600 milioni a L. 36.000 milioni mediante l'emissione di n. 18.000.000 di nuove azioni di cat. A, da nom. L. 500, aventi godimento 1-1-1953, pro-rata del versato da riservare in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni possedute, siano esse di cat. A che di cat. B, alla pari, e cioè a L. 500 ciascuna, senza rimborso di spese o oneri fiscali;

b) che l'esercizio del diritto di opzione per partecipare al suddetto aumento di capitale dovrà esercitarsi nei giorni dal 21 gennaio al 12 febbraio 1953 inclusi;

**c) che attualmente a fronte di quattro obbligazioni «IRI-FERRO» in circolazione, sia da nominali L. 500 sia da nominali L. 1000, che non abbiano ancora esercitato il diritto di cambio in azioni FINSIDER, vengono consegnate, esercitando tale diritto, cinque azioni FINSIDER da num. L. 500 costitu

ANCHE LA PSICOANALISI SI AGGIORNA

Il sondaggio dell'anima

Sganciamento della dottrina di Freud dagli istinti sessuali - Lo scrigno segreto dei "complessi,, - Dai desideri "rimossi,, all'interpretazione dei sogni

Rinverdita, trasformata nella evoluzione di mezzo secolo di vita, la psicanalisi è oggi più che mai all'ordine del giorno, non più del tutto reietta, ma osservata con senso di considerazione dalla stessa scienza accademica. Forse ad aprirle nuove simpatie od almeno a smussare ostilità hanno contribuito taluni psicanalisti di alta statura, che scostandosi dalla primitiva concezione di Freud ne hanno trascurato certi enunciati, spingendosi invece a considerare più a fondo solo alcuni motivi. D'altra parte un vento in favore le è venuto dal momento che da pura forma di esplorazione psicopatologica a fine di psicoterapia, così come era sorta, la psicanalisi ha assunto una certa veste di indipendenza quale scienza psicologica. Essa, pertanto, consiste in un metodo speciale di indagine di processi psichici altrimenti quasi inaccessibili, che, mentre mira a fornire la base stessa per il trattamento di affezioni psichiche, porta alla raccolta di un cumulo prezioso di acquisizioni dottrinali.

Non certo contribuiscono a darle lustro, non intendendoci per lustro la popolarità, i saggi cinematografici imperversanti oggi, nè le consultazioni a mezzo di «piccola posta». Una nuova corrente, invece, di adesioni pare essersi scospinta dalla decisione con cui psicanalisti moderni vanno affermando come sia errore il credere che la psicanalisi si occupi essenzialmente o soprattutto degli istinti sessuali dell'uomo. Mentre, però, si esprime questo deliberato sforzo per dimostrare lo sganciamento, in parte s'intende, della dottrina di Freud da quel suo nucleo fondamentale, che la rese subito celebre e celebrata soprattutto in opere letterarie, la psicosessualità, ecco che proprio in questo momento l'ombra del primitivo Freud rivive attraverso la pubblicazione in lingua italiana di cinque storie cliniche, redatte dal famoso neurologo di Vienna agli albori del secolo.

E' una rievocazione storica, ma pare un ammonimento ai deviazionisti, richiamando in quelle cinquecento e cinquanta pagine (S. Freud: «Casi clinici», Edizioni Einaudi) la gente all'originaria concezione della dottrina invero rivoluzionaria, in allora, dell'interpretazione delle psiconevrosi in genere e dell'isteria in ispecie. Ritorna il primitivo dogmatismo della lotta intima ed inconscia tra desideri impuri, sgorganti da quella sorta d'istinto sessuale o libidico infantile complicantesi col tempo, e le inibizioni sociali che tali impulsi reprimono. Quelle cinque analisi, che trattano problemi fondamentali per la teoria e per la prassi psicoanalitica, prospettano all'evidenza l'intimo tormento del neuro-psichiatra austriaco, all'inizio del secolo, per dimostrare al mondo della già imperversante critica la ragione della sua teoria, attraverso particolareggiate descrizioni delle lunghe ripetute sedute terapeutiche; mediante le quali, in colloqui tra paziente e psicoanalista, del primo affiora e si libera il «complesso», che starebbe alla base della forma psiconevrotica.

Chi, oggi, bene o male non sa dei «complessi»! Di Narciso, di Edipo, di Elettra, di inferiorità, ecc. E' in una somma latente, oscura, inesplorata della psiche, nel cosiddetto inconscio od inconsciente, che gli psicanalisti pongono la sede di un intimo travaglio, che si svolgerebbe tra un turbinio di sentimenti, istinti, desideri, di cui il soggetto non ha consapevolezza; per quanto essi agiscano come piattaforma di una sua incomprensibile condotta. In quello scrigno segreto sarebbe annidata la vera determinante del carattere e della personalità dell'individuo. Vari sono gli ordini di elementi in esso ripost; sicchè vi si incontrano istinti primordiali, di conservazione ed aggressività e sessuali, tendenza ereditarie, nonchè traccia di una gamma di avvenimenti infantili, creduti sorpassati, spenti, e consistenti in gelosie, dolori, rivalità, emozioni. E non tutti ad un certo punto ristagnano inoffensivi quei sentimenti, ma quali desideri inesaudibili, bisogni inconsciamente repressi, sono come la brace sotto la cenere, capaci di divampare quali forze perturbatrici.

La psicanalisi preoccupandosi essenzialmente di scandagliare in quell'abisso dell'anima tende, dunque, ad investigare l'esistenza di processi psichici inconsci, per spiegare anche i sintomi delle più comuni nevrosi. Un'idea ossessiva, ad esempio, che persiste nel cervello di un tizio senza ch'egli ne comprenda il significato e la ragione della persistenza, secondo la dottrina psicanalitica, deve essere ancorata alla sfera psichica dell'inconscio e sia anzi a dimostrare l'esistenza di questa.

Non in una lesione, in una alterazione fisica od umorale, in fenomeni dovuti a disfunzioni di elementi nervosi per ragioni tossiche od infettive o legate a secrezioni interne od a processi del ricambio, albergherebbero le fonti di certe nevrosi e di certe psicosi, bensì queste fonti si identificherebbero nell'urgere di taluni «processi inconsci» verso la soglia della coscienza, senza poterla tuttavia sorpassare, perchè il soggetto ignaro li respinge. Un «conflitto» esplode, pertanto, nell'urto di istinti e desideri «rimossi», quanto dire mantenuti estranei alla coscienza, contro certe «resistenze», che sarebbero come barriere imposte da una «censura», che tende a sopprimere le tendenze incoscienti sulla base della esperienza sociale e dell'educazione morale. Talvolta il conflitto, che il soggetto non risolve, non sfocia in una nevrosi, in quanto secondo Freud può «sublimarsi», trasformarsi cioè in rappresentazioni simboliche, in sogni, ed anche in attività intellettuali od artistiche. Quando ciò non avviene è compito dello psicanalista gettar sonde nell'attività psichica inconscia del soggetto, per pescare i processi colà riposti e far loro superare le resistenze, in modo da portarli ad una fase preconscia e gradualmente sollevarli alla luce della consapevolezza. E' questa che reca la guarigione annullando la turba mentale. Anche l'interpretazione dei sogni è elemento psicanalitico a scopo diagnostico e terapeutico, come Freud mette in evidenza nei «Casi clinici».

Ma ad escludere sempre, nella nevrosi, una componente legata alla personalità fisica del soggetto non tutti gli psicanalisti si sono sentiti di persistere; sicchè si è andata profilando l'accettazione dell'elemento organico; vieti, d'altra parte, gli effetti innegabili delle terapie moderne praticate dai neurologi indipendentemente dalla liberazione dei «complessi». Al di fuori, ad ogni modo, dell'indirizzo terapeutico per cui inizialmente la psicanalisi è sorta, tale dottrina, che porta a sondare l'animo umano nei suoi più reconditi recessi, nel rapido corso della sua evoluzione ha invero già spinto il suo influsso in vari rami dello scibile e dell'applicazione pratica, vuoi nel campo dell'educazione infantile, vuoi nella condotta sociale. Non per ciò si sono sopite le ostilità nei suoi confronti, ostilità che, tuttavia, più che negare la portata di certe osservazioni, ritengono arbitraria la enorme estensione data a esse.

Angelo Viziano

Disastroso incendio quasi al centro di Padova

Padova, 17 gennaio.

Un disastroso incendio si è sviluppato improvvisamente, e con estrema violenza oggi, poco dopo le 14, in via Gaspare Gozzi, che è situata quasi al centro della città, e vicinissima al serbatoio del gasometro. Sono rimasti avvolti e distrutti dalle fiamme per cause finora ignote, i vasti magazzini della ditta Paolo Morassutti, pieni di utensili da cucina e di altre merci molto costose. A stento si son potute salvare parecchie automobili della ditta, che si trovavano in una autorimessa a pianterreno dell'edificio.

Data la gravità del disastro che faceva pensare alle sinistre conseguenze dei bombardamenti aerei dell'ultima guerra, una folla enorme si è assiepata, in breve, tutt'attorno all'immane rogo, e solo l'intervento delle camionette della Celere è valso più tardi a farla allontanare di qualche centinaio di metri dallo spiazzo in cui agivano con tutti i loro attrezzi i pompieri.

L'opera dei vigili del fuoco si è svolta soprattutto con il preciso intento di circoscrivere la spaventoso rogo, affinchè esso non avesse a propagarsi ad altri edifici nelle immediate vicinanze. Principalmente, come si è accennato, si era da scongiurare il pericolo che i serbatoi del gas, quasi attigui al fabbricato in fiamme, avessero a venirne intaccati: nel qual caso mezza Padova sarebbe saltata in aria.

Ultimi testi a difesa al processo Valsesia

Singolare episodio di generosità - Messe in evidenza le qualità dell'imputato - La sentenza a martedì

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 17 gennaio.

Oggi il dott. Umberto Revelli, primario dell'ospedale di Cuneo, ha detto: «Ho chiesto spontaneamente di venire a deporre, per riferire un episodio da tutti ignorato. Non è in relazione diretta con l'accusa, ma costituisce una nobilissima benemerenza del Valsesia, e ne esprime l'indole generosa, disinteressata e schiva. In contrasto con quanto è stato detto da altri. Nel 1950 avevo parecchi ammalati di tifo, e non disponevo degli antibiotici necessari per curarli. Particolarmente utile sarebbe stata la cloromicetina, la cui produzione era stata iniziata da varie ditte che però non l'avevano ancora messa in commercio. Casualmente manifestai le mie angustie al prof. Valsesia. Il giorno dopo mi fu recapitato un pacco. Dentro c'erano sessanta capsule di cloromicetina. Potei curare i miei ammalati, strapparli alla morte. Il farmaco mi era stato mandato da Valsesia nella forma più discreta e meno appariscente. Non so come abbia potuto procurarselo, dato che il mercato ne era sprovvisto. Lo stesso quantitativo, acquistato alla borsa nera, sarebbe costato intorno alle trecentomila lire».

«Può dircene qualcosa?» ha chiesto il presidente all'imputato.

Questi ha spiegato: «A quell'epoca ero sindaco di Garessio, dove ha sede lo stabilimento di un'importante ditta di prodotti farmaceutici. Mi rivolsi alla Direzione prospettando il caso, e mi fu offerta gratuitamente la cloromicetina che passai al dott. Revelli».

L'episodio serve a inquadrare, forse meglio di altri, la figura di questo singolare benefattore, che però come funzionario statale manovra denaro non suo — cioè dei dipendenti e dello Stato — destinandolo a chi, secondo il suo giudizio ne ha più bisogno. Codice penale, dice l'accusa: illecito amministrativo, ribatte la difesa. Si tratti di reati o di leggerezze, lo stabilirà il Tribunale nella sua sentenza. Il fatto è che il provveditore Valsesia è chiamato a rispondere di peculato di concussione, di falsità in atto pubblico e di malversazione. Un mucchio d'imputazioni attraverso le quali egli si muove con assoluta padronanza, sviluppando un'autodifesa tecnicamente impeccabile.

In questi quattro giorni di udienza il processo ha rievocato gli episodi più salienti di ciò che costituisce il grosso scandalo dell'ambiente magistrale cuneese. Insegnanti dai quali il provveditore si fece consegnare un mese di stipendio per sovvenzionarne altri o per fronteggiare spese d'ufficio; altri che versarono tre mensilità; altri ai quali fu chiesto il pagamento d'una specie di penale, devoluta poi in beneficenza. E infine, somme raccolte per l'assistenza invernale che invece furono assegnate a istituti vari. Le lamentele che agl'inizi del 1950 circolavano a Cuneo non potevano non provocare un'inchiesta ministeriale, che ebbe come risultato il trasferimento del Valsesia. In un secondo tempo fu lo stesso Procuratore della Repubblica ad aprire di sua iniziativa un'istruttoria, che si concluse col rinvio a giudizio del prof. Valsesia. Tutto questo è stato rievocato nei giorni scorsi attraverso gli atti della causa e le deposizioni dei testimoni. Sono stati sentiti cinquantacinque testi d'accusa e quarantacinque di difesa: una galoppata di trenta il giorno.

L'udienza di oggi è stata appunto dedicata agli ultimi testi a difesa. E' stata aperta con la constatazione dell'assenza della coimputata Valeria Valeri, accusata di concorso in falso in atto pubblico, rimasta a casa perchè indisposta. Si è parlato di nuovo della maestra Rosalba Pasi. Ne ha parlato ancora una volta il marito, il quale ha prolissamente esposto altri chiarimenti sulla vicenda della moglie. Vicenda che è stata meglio illustrata dalla maestra Rosa Almo. «Quando il prof. Valsesia — ha riferito la teste — tolse alla Pasi quattro anni di anzianità che le erano stati erroneamente computati, e quando ella seppe che anche Cesare Stoppa, segretario del sindacato, le si era schierato contro nella sua controversia con la Cometto, disse: «Noi maestri manderemo all'aria il sindacato e poi daremo un calcio al provveditorato». Sullo stesso episodio ha deposto la maestra Filomena Carboni, affermando che prima di allora non esisteva nessun malanimo contro la Pasi. La teste ha ancora affermato che il prof. Valsesia, trattenendo parte delle somme del soccorso invernale, non teneva affatto che se ne serviva per sovvenzionare insegnanti particolarmente bisognosi e meritevoli. E ha aggiunto: «Anche don Stoppa s'interessò della vendita di scarpe: ne fece arrivare una partita dal Tribunale di Bra; erano buone, e noi fummo contente di servircene». Circa le sovvenzioni, l'avv. Olivero ha precisato che spesso il Valsesia erogava somme personali per soccorrere i dipendenti.

Altre voci amiche. Il teste Bonadeo ha confermato l'episodio della rappresaglia tedesca contro Garessio per l'uccisione di cinque soldati, evitata esclusivamente per merito del Valsesia. L'insegnante Ester Raviola: «Chiesi il provveditore un trasferimento per motivi famigliari, che ottenni subito e naturalmente senza dover versare alcuna somma». Il direttore didattico Molino: «Per la felice soluzione d'una pratica, una maestra mandò duemila lire a Valsesia; egli me le fece avere perchè io le destinassi all'asilo infantile». Il direttore didattico Baldracco: «Mi risulta che per la sistemazione di alcuni insegnanti in sedi della Val Casotto, il Valsesia non chiese alcun rimborso di stipendio». Il professor Bianco del Patronato scolastico: «Il provveditore mi fece avere un rilevante quantitativo di quaderni, che potei distribuire agli scolari bisognosi». Il maestro Salomone: «Ero ricoverato in ospedale; il prof. Valsesia ebbe per me attenzioni affettuosissime, e potei guarire grazie unicamente alla sintomicetina che egli mi procurò».

E' stata richiamata la signorina Pasero per una nuova consultazione del registro di protocollo. La teste ha riaffermato che la cancellatura esistente nella casella che si riferisce alla Bertoglialti è stata fatta da lei per fare sparire una macchia d'inchiostro. E ha riconfermato che la Bertoglialti è stata assunta nel dicembre '46 e non nel gennaio '47. L'avv. Preve ha infine letto una lettera giunta da Treviso nella quale sono esaltati i meriti acquistati dal professor Valsesia nel proteggere gli ebrei durante il periodo della lotta razziale.

Concluso l'esame testimoniale, il processo è stato rinviato a lunedì. In mattinata parleranno gli avvocati Manzari per il ministero delle P. I., e Jemina per la Valeri. Al pomeriggio parleranno il P. M. Boetti e l'avv. Berardengo pure per la Valeri, Martedì, i difensori del Valsesia: avvocati Olivero e Delitala, quest'ultimo ristabilito dalla sua indisposizione. La sentenza si avrà martedì sera tardi.

g. f.

Il prof. Giusta nominato nuovo sindaco di Mondovì

Mondovì, 17 gennaio.

La crisi dell'amministrazione della città di Mondovì si è risolta felicemente questa sera con la elezione del prof. Michelangelo Giusta a sindaco di Mondovì. Il consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, si è riunito alle ore 17 nell'aula magna municipale, sotto la presidenza del consigliere anziano rag. D'Andreis; erano presenti 27 consiglieri. I risultati della votazione non hanno dato adito a dubbi di sorta: 17 schede hanno designato il prof. Giusta, mentre i dieci consiglieri dell'opposizione hanno votato scheda bianca.

La proclamazione del nuovo sindaco è stata salutata da un vivo applauso da parte del folto pubblico; il prof. Giusta, che nella passata amministrazione era assessore anziano, conta solamente 32 anni, ed è insegnante di materia letteraria presso il locale liceo classico. Dopo la relativa votazione, anche la giunta è stata eletta, ed è risultata così formata: sig. Bosio vice-sindaco; assessori: dott. Martinetti, architetto Don Rulfo e sig. Petrone; assessori supplenti sono stati eletti la prof. Albertina Soldano e il sig. Airaldi.

I DELITTI NELLE ROGGE

L'Arnoldi condannata a 30 anni di reclusione

Bergamo, 17 gennaio.

La drammatica vicenda di Angela Arnoldi, la donna che annegò due uomini a scopo di rapina dopo averli adescati, si è conclusa oggi alle Assise con una sentenza che condanna l'imputata a trent'anni di carcere.

Come nelle precedenti udienze, anche stamane il pubblico gremiva l'aula, per ascoltare la fine dell'arringa del difensore, avv. Naddeo, al quale ha replicato il Procuratore Generale chiedendo come si spiegano tutti gli indizi e le analogie fra i due decessi, avvenuti a distanza di tempo e in località diverse della provincia di Bergamo. Indizi e analogie sono una chiara denuncia, secondo l'accusa — ha insistito il dott. Fassio — ritiene di avere a sufficienza provato la colpevolezza dell'affossatrice di Ronate. Anche la Parte Civile ha ribattuto alcune argomentazioni della difesa, concludendo con la domanda del risarcimento dei danni morali.

Alle 15,45 la Corte si è ritirata in camera di consiglio. L'imputata, come nei giorni scorsi, durante tutta l'udienza è rimasta ragguomitolata nel suo scialle nero, senza muoversi, senza togliere gli occhi dai pannelli che stanno dietro il banco dei giurati. Ancora una volta Angela Arnoldi, detta anche «la strega di Bonate», è parsa assente.

La Corte è rientrata alle 19,30 precise: i carabinieri faticavano a trattenere il pubblico, ma il silenzio era completo. E subito è stata fatta rientrare nella gabbia l'Arnoldi. Il suo viso gonfio non dava alcun segno di emozione. Il presidente, dott. Avella, ha letto il testo della sentenza, che dichiara Angela Arnoldi colpevole dei reati a lei contestati, come nella sentenza di rinvio a giudizio, esclusa, per quanto attiene ai reati di omicidio, l'aggravante della premeditazione, e così modificate le imputazioni e concesse le attenuanti generiche, la Corte la condanna alla pena complessiva di anni 30 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese processuali, al rimborso delle spese di costituzione di Parte Civile, che liquida, in favore di ciascuna parte, in lire centomila, al risarcimento dei danni, che liquida in lire una.

L'Angela Arnoldi, che ascoltava in piedi impassibile, è improvvisamente e pesantemente caduta al suolo, contorcendosi istericamente; i carabinieri l'hanno avvicinata a fatica, l'hanno sollevata di peso e trascinata fuori dell'aula.

L'ondata del freddo

Da 18 a 22 sotto zero in Trentino - Si pattina sul Tanaro - L'Arno ghiacciato a Firenze

Malgrado un miglioramento nelle condizioni generali del tempo, si continuano a registrare in parecchie località dell'Italia settentrionale e centrale freddo intenso, uragani, con temperature assai basse.

Alessandria — Il corso del Tanaro fra il ponte ferroviario e il ponte della Cittadella ad Alessandria è gelato. Frotte di giovanotti e signorine hanno gioiosamente pattinato nel pomeriggio di oggi in lungo e in largo sulla superficie levigata.

Trento — Il freddo continua intenso in tutto il Trentino. Anche oggi sono stati registrati nelle valli temperature oscillanti fra i 18 e i 22 gradi sotto zero. Alla periferia di Trento il termometro è sceso fino a — 15.

Piacenza — Stamane in città il termometro è ulteriormente sceso rispetto al giorno precedente. Verso l'alba si sono avuti 9,8 gr. sotto zero. In alcune zone della provincia la temperatura ha raggiunto i 10 gradi sotto zero.

Bologna — L'ondata di freddo si fa sentire anche nel Polesine: brine e nebbie al mattino e sole al pomeriggio. Il termometro è sceso oggi in città a 5,5 sotto zero e il massimo non ha superato lo zero.

Firenze — Un freddo intenso si registra anche oggi a Firenze e Provincia. Il tempo è sereno. Questa mattina gli operai che si recavano alle fabbriche, e residenti dalla parte opposta dell'Arno, hanno trovato il fiume ghiacciato in alcuni punti e in principal modo vicino alle due rive.

Il colpo di Stato contro Naghib era preparato per il ventitre gennaio

I partiti più compromessi sono il wafdista ed il comunista - Giornali di sinistra chiusi - Tra gli arrestati il cugino dell'ex-re, principe Abbas Halim

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 17 gennaio.

Mohammed Naghib ha dichiarato stasera che il suo governo è stato costretto a prendere provvedimenti per porre fine all'attività dei mestatori.

Al primo ministro e «uomo forte» d'Egitto è stato chiesto in una conferenza stampa se l'arresto degli ufficiali egiziani annunciato ieri sera sia stato effettuato per liquidare un complotto inteso a rovesciare il presente regime.

Ha detto Naghib: «No, non c'era nulla di tanto serio, ma abbiamo dovuto prendere certe misure per rendere impotenti i fomentatori di torbidi. Avevamo anche la prova che certi funzionari ambiziosi ed invidiosi stavano cercando di indurre i loro colleghi a dubitare dell'efficienza dell'attuale regime, con lo scopo di soddisfare i propri fini. I loro sforzi non hanno avuto il minimo successo».

Naghib non ha voluto rivelare chi siano i civili fratti in arresto, nè identificare le nazioni straniere menzionate nel suo programma. I torbidi, egli ha detto, ebbero inizio il 18 gennaio quando gli studenti universitari commemorarono i loro martiri. Certi elementi cercarono di fomentare disordini nell'ambiente studentesco con la propaganda e la corruzione, ma gli studenti non si prestarono al gioco.

Si rileva che Naghib non ha fatto alcun specifico accenno ai wafdisti nè ai comunisti parlando dello scioglimento dei partiti politici. Egli ha detto soltanto di esser stato costretto alla decisione dall'atteggiamento di non collaborazione di vari partiti nei confronti del suo governo.

Molto più esplicito di Naghib è stato il capo di stato maggiore ad interim, colonnello Abdel Nasser, che ha detto che una «cospirazione» comunista e dei Wafd per creare una sedizione è stata smascherata con l'arresto di 25 ufficiali e 15 civili. Fra questi figurano alcuni «uomini forti» del Wafd, Fuad Serag El Din, il principe Abbas Halim e il colonnello a riposo Rashad Mehanna, che Naghib nominò e depose nel giro di alcune settimane dal posto di membro del Consiglio di reggenza. Nasser, che in Egitto viene considerato il numero 2, ha annunciato dei pari che sei giornali comunisti sono stati chiusi e ogni comunista noto per la sua attività arrestato. Nasser ha affermato che i cospiratori contavano di creare disordini il 25 gennaio, il primo dei quattro giorni di festività per la celebrazione dei sei mesi di vita del movimento di liberazione e della cacciata dall'Egitto di re Faruk e dei politicanti corrotti. Secondo Nasser non era in programma un colpo di Stato, ma una ribellione.

Fra i 25 ufficiali arrestati figurano due colonnelli, dieci maggiori, undici capitani e due tenenti. Molti appartengono all'Aviazione. E' stato pure arrestato il generale a riposo Soliman Abdel Wahed.

Serag El Din era stato arrestato assieme ad altri esponenti politici lo scorso settembre, quando Naghib assunse il potere. Fu rilasciato in dicembre e da allora di lui non si parlò più, fino alla notizia odierna del suo nuovo arresto. Il principe Abbas Halim nacque in Turchia, è cugino in secondo grado dell'ex-re. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio nell'aviazione tedesca e dopo si stabilì in Egitto, dove si dedicò agli affari. E' una delle principali personalità coinvolte nello «scandalo delle armi», relativo alla fornitura di armi difettose all'esercito egiziano durante la guerra palestinese. Anche prima dell'abdicazione di Faruk era corsa voce che il sovrano fosse egli stesso implicato nel losco affare. Sta di fatto che la inchiesta venne insabbiata. Ora Naghib ha ordinato che venga riaperta. Anche Halim era stato internato dal settembre al dicembre 1952.

L'arrestato col. Mehanna, del Consiglio di reggenza. (Tel.)

Prima della conferenza-stampa, il Primo Ministro aveva presieduto una riunione straordinaria del Gabinetto, convocata per questo pomeriggio. Sono stati discussi i particolari degli atti legislativi che dovranno tradurre in atto lo scioglimento dei partiti politici stabilito ieri.

Le decisioni prese nella riunione di emergenza sono state tenute segrete. Solo il ministro dell'Orientamento nazionale, Fuad Galal, ha dichiarato alla stampa che i Ministri hanno iniziato la preparazione del testo delle leggi relative all'applicazione del proclama di Naghib, che scioglie i partiti politici e stabilisce un periodo di transizione di tre anni.

Il Governo non ha più fatto alcuna dichiarazione sulle attività che hanno condotto all'arresto dei venticinque ufficiali, limitandosi a dire che quelli che saranno trovati innocenti verranno rilasciati, mentre agli altri sarà data la punizione che meritano. La conferenza-stampa di Naghib ha comunque permesso di inquadrare in una più chiara luce gli avvenimenti.

Malgrado la preoccupazione che dà al Governo la situazione interna, sono proseguiti stamane i negoziati anglo-egiziani sul Sudan. Il Ministro degli Esteri Mahmoud Fauzi ha ricevuto l'ambasciatore britannico, sir Ralph Stevenson, con il quale ha conferito due ore. Al termine della riunione, Fauzi diramava un breve comunicato in unione all'ambasciatore, per render noto che «sono stati discussi vari problemi relativi ai rapporti anglo-egiziani».

In merito al colloquio un portavoce egiziano ha confermato che fra gli argomenti discussi è il Sudan. Ma non è ancor noto se a Stevenson sia già stata fornita la risposta del Cairo al più recente progetto britannico di accordo sul futuro politico del Sudan.

Da precedenti notizie si era appreso che il governo egiziano non riteneva che il documento britannico soddisfacesse le richieste egiziane, particolarmente in considerazione del recente accordo fra quattro partiti politici sudanesi e l'Egitto.

Le ultime drammatiche vicende della vita politica interna non hanno arrestato nemmeno il processo a carico degli otto uomini accusati di aver assassinato lo scorso anno il tenente dell'esercito Abdel Kader Taha. Il procuratore generale Hafez Sabek ha chiesto oggi la condanna alla pena capitale per tutti gli imputati. Sono fra di loro due degli uomini di Faruk, il colonnello Ahmed Kamel, già comandante della polizia di palazzo reale, e Mohammed Hassan, già cameriere privato del re.

Walter Collins dell'U. P.

Impicca il padre cieco che implorava d'ucciderlo

Aiutato da lui il vecchio pose il capo nel nodo scorsoio preparato dal figlio - "Mio padre mi ha benedetto prima che scostassi la sedia...,,

Roma, 17 gennaio.

Ubaldo Silvagni, il venticinquenne parricida di Marino è a Regina Coeli. L'hanno trasferito stamane al carcere giudiziario di Roma dal Borgo nel Castelli: il ragazzo resta muto, oppresso dal suo delitto e dalla avventura. Il fatto capire di non desiderare un avvocato che lo assista; e senza dubbio le speranze di strappare ai giudici un verdetto che tenga conto dell'eutanasia come di una attenuante psicologica, non sarebbero molte neppure per un penalista scaltro: ma siamo di fronte a una storia umana in cui la pietà e l'orrore toccano le vertigine.

Ubaldo Silvagni, manovale disoccupato, ha ucciso suo padre o, se vogliamo, lo ha «aiutato a uccidersi». Il vecchio Silvagni ormai settantacinquenne era cieco e infermo: vestiva di stracci: un residuo di fierezza contadina gli impediva di chiedere l'elemosina. Anche la moglie è ammalata da molti anni. Proprio ieri mattina in un ospedale romano dove la ricoverarono settimane or sono è stata operata di calcoli ai reni. Un quadro più completo della situazione famigliare dei Silvagni potrebbe ottenersi pensando che abitavano in una «camerata» dell'antico carcere marinese dove ora sono accolti i senza tetto; vivevano dunque nella promiscuità e nelle squallore; non avevano pane. Il giovane Ubaldo è stato sempre malaticcio «con mali alla testa che mi fanno impazzire fin da bambino».

Non è una situazione nuova nelle borgate che fasciano Roma come una cintura di fame e di pena: nessuno si stupisce che ne scaturisca il delitto. Dobbiamo meravigliarci che ne sorga, talvolta, l'amore. Perchè certamente nella vicenda del vecchio Annibale Silvagni e del figlio omicida è presente una crudele inassurdibile traccia di amore. Il cieco non voleva più vivere. Diversi giorni fa, dopo il ricovero della moglie in ospedale, aveva tentato di agguzzarsi con un rasoio: le sue mani tremarono, alcuni sopravvenuti riuscirono a togliergli lo strumento di morte, a medicare le non profonde ferite. Esprovveduva in Annibale Silvagni l'idea ossessionante, la pacata, desolata volontà di disolversi. Dicono i marinesi che in queste ultime settimane il vecchio, contrariamente alle sue abitudini, aveva cominciato a frequentare l'osteria: qualcuno gli offriva da bere. Il Silvagni sedeva in un canto con la testa fra le mani. Scorrevano lagrime dai suoi occhi spenti. Nessuno nei giorni estremi lo ha visto in compagnia del figlio: Ubaldo scrutava lontano dalla tragedia del padre.

Ieri mattina una ragazza ha parlato con Annibale Silvagni: è stata, ad eccezione di Ubaldo, l'ultima persona a parlargli. Il vecchio, incontrandola nella piazza del paese, le domandò che ora fosse; la ragazza salì in casa, guardò la sveglia, si affacciò dalla finestra: «Sono le nove», disse. «Le nove, la nove», fece il cieco, «le nove di giorno o di notte?». La tenebra era scesa sul cuore del cieco. Umile re Lear di campagna; e ieri sera hanno trovato il suo corpo penzolante da una trave della misera stanza: il vento entrava dalla finestra aperta, la fune del capestro dondolava come in un «grottesco» di Goya.

Chi poteva avere ucciso il più inerme, il più inoffensivo dei poveri? E come il cieco aveva potuto suicidarsi? Il dilemma non è durato a lungo: poco dopo il giovane Ubaldo è stato sempre malaticcio «con mali alla testa che mi fanno impazzire fin da bambino» bussava all'ufficio del commissario di Pubblica Sicurezza. Era calmo e assorto. Con una voce lentissima di cui si impazientivano i poliziotti, ha narrato la verità: il padre l'aveva cercato tutto il giorno, solo verso sera era riuscito a trovarlo, gli si era buttato ai piedi, l'aveva implorato di ucciderlo. Insieme, con la calma del paria di fronte al male, anche al male più assurdo («ci che si siamo abituati a tutto» ha detto il manovale disoccupato), discussero la cosa: gli argomenti del figlio non possedevano la logica disperata di quelli del padre. Così avvenne la scena innominabile, come in un mito maledetto: il cieco sali sulla sedia sorretta dal figlio, passò il capo attraverso il nodo scorsoio preparato dal figlio.

«Mio padre mi ha benedetto prima che scostassi la sedia», ha concluso il ragazzo. A Marino molti vogliono la sua testa, giacchè il parricidio in nessun caso sollecita il perdono; altri pensano che chi lo giudicherà dovrà comprendere quale indigenza, quale sofferenza, quale tedio cupo siano alla base dell'assassinio. Poche storie sono avvenute nella realtà o nella finzione dell'arte, nere come questa: ma non si cercherebbe invano in questa notte «un filo celeste», come diceva un poeta.

I.

Implora il giudice di esser condannata

Pinerolo, 17 gennaio.

La scorsa settimana veniva fermata per ubriachezza ripugnante certa Barbara Molineris residente a Pinerolo, che vive nella più squallida miseria. La donna è comparsa ieri davanti al pretore. All'apertura dell'udienza essa implorava con voce accorata di essere condannata a pena detentiva per poter fruire per qualche tempo in questo rigido inverno di vitto ed alloggio gratuito. Il giudice l'ha accontentata condannandola a venti giorni di arresto. Le Molineris si è allontanata fra due carabinieri visibilmente soddisfatta per rammaricandosi che la sentenza fosse stata troppo mite.

Un treno merci deraglia nelle vicinanze di La Spezia

Genova, 17 gennaio.

Un treno merci ha deragliato nelle prime ore di stamane nelle vicinanze di La Spezia. Si tratta del convoglio 6139 partito nella notte da Sampierdarena e diretto a Pisa.

L'incidente è avvenuto alle 5,10 tra Vernazza e Rio Maggiore, in prossimità della stazione di Corniglia. Gli ultimi due vagoni sono deviati e usciti dalle rotaie. Non si lamentano vittime, ma la linea è rimasta ingombra per alcune ore. I passeggeri del treno n. 10 proveniente da Roma hanno effettuato il trasbordo. Alle 10,45 la linea è stata liberata ed il traffico ha potuto riprendere normalmente.

MONDADORI

annuncia il suo programma per il prossimo trimestre '53

MEDUSA

Trecentadieci volumi usciti sono la migliore testimonianza della validità d'una Collezione, che ormai ha raggiunto un valore di simbolo nella editoria italiana. Il 1952 della "Medusa" si è aperto con un capolavoro francese - Essere un altro di Julian Green - e si è chiuso con Il vecchio e il mare di Hemingway, forse l'opera narrativa più interessante dell'annata. Anche per il '53, la "Medusa" alternerà i nomi più celebri ai più significativi debutti interna zionali. I prossimi volumi comprenderanno:

HEINRICH MANN
Maturità di Enrico IV

spera che completa il precedente romanzo: La giovinezza di Enrico IV, già pubblicato nella "Medusa" n. 76.

C. S. LEWIS
Questo orribile forza

ultimo volume della "Trilogia interplanetaria" dopo Lontano dal pianeta silenzioso ("Medusa" n. 270) e Perelandra ("Medusa" n. 289).

JOHN STEINBECK — *La valle lunga*
ALBERT MALTZ — *Il viaggio di MacKeever*
ERNST WIECHERT — *Il bufalo bianco*
SAUL BELLOW — *L'uomo in bilico*

I QUADERNI DELLA MEDUSA

Questa Collezione, non meno celebre della "Medusa" - ha avuto l'onore di pubblicare in primissima assoluta nel mondo il diario di Bernard Berenson, Echi e riflessioni. Tra i maggiori successi della Collana sono da annoverarsi i due volumi storici di Maurois, Storia d'Inghilterra e Storia della Francia: entro l'aprile uscirà, a completamento,

ANDRÉ MAUROIS
Storia degli Stati Uniti

IL PONTE

Ponte tra le ultime generazioni di scrittori e ponte fra narrativa e pittura: ecco il significato di questa Collezione rilegata e illustrata che, partendo dal Fu Mattia Pascal di Pirandello, giunge a Carlotta a Weimar di Thomas Mann. Nel '52 il "Ponte" ha pubblicato due novità importanti: Numero uno, di Dos Passos, che segna una svolta significativa in confronto alla trilogia del "42° parallelo", e Un viaggio di Charles Morgan, l'autore de "La fontana"; inoltre, il maggior romanzo di Alfred Neumann, Il diavolo, imperniato sull'ambigua figura di Re Luigi XI di Francia.

Nei prossimi mesi uscirà l'ultimo romanzo di

GRAHAM GREENE
La fine dell'avventura, illustrato da Luigi Broggini.

OMNIBUS

Un pittoresco "romanzo fiume" e una inquietante trilogia saranno i prossimi volumi della Collezione di Via col vento e delle Maschere nude pirandelliane, della Saga dei Forsyte e della Saga dei Thibault:

ZSOLT HARSANYI — *La vita è bella* — è il romanzo di Pier Paolo Rubens: la sua movimentata vita di artista e di diplomatico sullo sfondo dell'Europa pre-barocca.

JOYCE CARY — *Tre modi di peccare* — è una trilogia composta da: 1. "Il diario di Sara Monday" 2. "Pellegrino nel mondo" 3. "Dalla bocca del cavallo".

LA MEDUSA DEGLI ITALIANI

Il '52 ha portato alla "Medusa degli Italiani" un Premio Viareggio (a Le donne muoiono di Anna Banti), due Premi Valdagno (a Lo sbirro e Soldati del Re di Alianello) e il Premio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei a La vedova Fioravanti di Moretti. Il '53 si inaugura con il romanzo vincitore del Premio Deledda Perdia di Paride Rombi; seguiranno

MARIO GROMO — *Quattro stagioni*
ELIO BARTOLINI — *Due passi e Lucrezia*
GIOSE RIMANELLI — *Tiro al piccione*

GRANDI NARRATORI ITALIANI

È la nuova Collezione di narrativa contemporanea, inaugurata con il Quaderno proibito di Alba de Céspedes; i prossimi volumi pubblicheranno:

M. BONTEMPELLI — *L'amante fedele*
MARINO MORETTI — *Il tempo migliore*
DOMENICO REA — *Ritratto di maggia*
GIOVANNI COMISSO — *Ingrano d'amore*

CLASSICI STRANIERI CONTEMPORANEI

Sono usciti qui tre volumi dell'Opera Omnia di Lawrence, e I Buddenbrook e il Doctor Faustus di Thomas Mann; entro aprile usciranno altri

ULTIME NOTIZIE

Washington si prepara ad accogliere Eisenhower

Il saluto a Truman non sempre rispecchia un giudizio sereno - Feste e cerimonie - Le decisioni di Mamie dettano legge

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 gennaio.

Ancora due giorni al potere e poi Harry Truman se ne tornerà a Independence nel Missouri a vivere nella sua villetta di legno, in pretenzioso stile floreale portatagli in dote dalla moglie. Con un immenso sospiro di sollievo milioni di americani lo vedranno partire: pochi uomini sono stati così persistentemente vilipesi quanto lui, ed il malanimo che lo circondò negli ultimi due anni non cessa nemmeno ora che egli ha rivolto alla nazione un saluto pieno di dignità e di sereno patriottismo.

Lo si accusa di pretendere dalla storia un giudizio che, secondo l'opinione dei più, non gli spetta affatto. Lo si deride perchè ha ricordato che gli Stati Uniti sono «un popolo morale» dopo aver tollerato l'amorale condotta di alcuni suoi minori collaboratori. Ci si ricorda solo dei suoi scatti di malumore e mai della dignità con cui tenne l'ufficio. Si vorrebbe che se ne fosse andato sbattendo la porta e minacciando al suo successore opposizione sistematica e partigiana, e non gli si perdona che dica e mostri di abbandonare la Casa Bianca con sollievo dopo aver preso misure inconsuete per assicurare al generale Eisenhower non solo l'efficiente trapasso dei poteri ma la collaborazione di una opposizione leale e responsabile.

Gigantesco compito

Naturalmente, non tutti lo salutano con tanta gratezza. Grandi giornali, gli dedicano editoriali in cui cercano di ricordare quale gigantesco compito abbia assolto e come in sostanza la abbia assolta nel modo migliore sebbene non riescano ancora, come il New York Times, a perdonargli l'accantonamento con cui ha difeso il programma sociale democratico e le iniziative prese per mettere gli Stati Uniti in grado di funzionare come la dinamo dei Paesi liberi.

Molti dimenticano che egli assunse la presidenza del tutto impreparato (non venne nemmeno informato, per esempio, che Roosevelt era gravemente ammalato e nei quattro mesi in cui fu vice-Presidente ebbe solo due incontri con l'autoritario Roosevelt, che mai del resto lo mise al corrente degli affari di Stato); nessuno ricorda che egli dovette guidare gli Stati Uniti in quello che è stato probabilmente il periodo più difficile per il più potente Paese del mondo: quello della guerra fredda, nella quale, cioè, nessuno dei movimenti di opinione e di folla che facilitano l'azione di Governo durante una guerra calda (unità nazionale, spirito di sacrificio, subordinazione degli interessi particolari a quelli nazionali) giocano a favore.

Pochi ricordano che a questo umile senatore del Missouri, quasi sconosciuto alla nazione, toccò in sorte il destino di prendere alcune delle maggiori decisioni che mai un uomo abbia dovuto prendere: l'uso della prima atomica e l'intervento degli Stati Uniti in Corea. Furono decisioni che esigevano enorme senso di responsabilità e che egli prese da solo poichè nessuno poteva essergli di aiuto. E pochi ricordano che questo ex-capitano di artiglieria, questo mercante fallito, questo modesto magistrato di circondario provinciale, entrato che fu alla Casa Bianca e cadutogli sulle spalle il mantello della più grande autorità che una democrazia accordi ad un uomo, sviluppò inaspettate qualità di statista e di capo e osò quello che nessun consesso di politici professionisti aveva osato: annunciò la dottrina per l'intervento nei Paesi minacciati dall'assalto comunista, decretò che Berlino dovesse esser tenuta ad ogni costo, e infine, spezzando una decisione una tradizione secolare, legò gli Stati Uniti ad un sistema di alleanze che limita il loro esercizio della loro sovranità.

Meriti ed errori

I suoi errori, come quelli delle sue qualità: rimase troppo a lungo fedele a vecchi amici che divennero venali e profittarono della sua conosciuta lealtà; fu incapace, lui che aveva trovato la decisione per dire di no alla Russia, di arrestare la crescente marea della corruzione burocratica per timore di indebolire lo Stato nel momento della prova, di liberare le arterie democratiche dai residui accumulatisi in venti anni di governo per timore di accreditare le esagerate e velenose accuse dei suoi interessati avversari.

Gli Stati Uniti e l'Europa gli devono molto: basta ricordare che «non solo egli ebbe il coraggio di intervenire nella guerra di Corea per dimostrare coi fatti che l'aggressione non rende», ma ebbe quello ancora maggiore di opporsi con inalterabile fermezza all'allargamento del conflitto locale in una guerra mondiale.

I suoi meriti sono così cospicui da rendere molto probabile il conferimento del Premio Nobel per la pace, intuitivo che esso sia a qualche Governo europeo, ma che il pubblico americano ignora e che forse non condividerà.

Il pubblico americano da in questi giorni tutta la sua attenzione solo ai preparativi per l'insediamento di Eisenhower. Si — non tendono che a dimostrare — in ogni più rabbiosa espressione di fiducia, si attendono miracoli: i soldi non si trovano in banca e le braccia, troppe che devono essere trasportate all'ospedale. I viveri del fuoco scarseggiano. Per mandamenti i loro sforzi per diventare l'ospedale, richiedevano l'intervento dei pompieri terminati, ai quali il compito si presentava assai arduo, sia per la conformazione dello stabile (che è a due piani diviso da un impianto di legno) sia per l'imponenza del sinistro.

Diluvi d'acqua venivano gettati per allo scopo, almeno, di circoscrivere il fuoco e far sì che non si estendesse alle case vicine, e soprattutto all'ospedale civile che sorge a pochi metri di distanza dal caseificio.

Impossibile per ora calcolare con precisione l'ammontare dei danni; si pensa che si aggirino sui 50 milioni. Infatti tutti i macchinari (per oltre 20 milioni) sono andati distrutti, oltre al materiale e di gran parte dell'edificio. All'alba la lotta dei vigili e dei volontari continuava ancora per spegnere gli ultimi focolai.

— Un altro incendio è scoppiato ieri sera nella villa dell'ing. Guido Vaciago, in via Cosseria. Sul posto venivano inviati ben tre distaccamenti di pompieri poichè in un primo momento sembrava che il fuoco avesse vaste proporzioni: dalle strade vicine si vedevano infatti alte fiamme levarsi dal tetto della casa, illuminando sinistramente il cielo. Senonchè i vigili constatarono subito che le proporzioni dell'incendio erano ridotte. In circa mezz'ora essi potevano compiere la loro opera. Il tetto tuttavia è andato completamente distrutto e i danni sono limitati.

— Quasi contemporaneamente, i vigili venivano chiamati in via Guittenge, ove in un alloggio al 2° era sviluppato un incendio. L'impiegato Antonio Vanera, di 58 anni, si ha riportato ustioni guaribili in pochi giorni.

Sciopero di due ore indetto dalla C.d.L.

La segreteria della Camera del Lavoro ha comunicato stanotte di aver indetto per domani uno sciopero generale di due ore per protesta contro l'azione del governo in tema di legge elettorale. Oggi pomeriggio avrà luogo alla Camera del Lavoro una riunione di tutti i membri di commissione interna, attivisti ecc.: verranno decise le modalità dello sciopero di domani.

I giovani di leva del 1933 che hanno diritto al congedo

I giovani di leva della classe 1933 che ritengono, per uno dei titoli indicati nel manifesto di chiamata alla visita, di avere diritto all'eventuale congedo anticipato, devono rivolgersi tempestivamente per informazioni agli uffici del Comune di via Assarotti 2, piano terreno. Si ricorda che i documenti prescritti per comprovare l'esistenza di detti titoli devono essere presentati — tramite l'ufficio comunale — all'Ufficio provinciale di leva non oltre il termine di scadenza indicato dal manifesto: 20 gennaio 1953.

Condannato a morte attende la grazia

Sarà impiccato il giovane Benthley?

L'esecuzione dovrebbe avvenire il 28 gennaio - Ma l'opinione pubblica è favorevole ad un atto di clemenza

(Nostro servizio speciale)
Londra, 17 gennaio.

Mercoledì 28 gennaio, alle 9 del mattino, un giovane di 19 anni sarà impiccato nel cortile centrale della cupa prigione londinese di Wandsworth: quel giovane sarà Derek William Benthley, condannato a morte il mese scorso per avere partecipato all'omicidio di un poliziotto durante un tentativo di furto nel quartiere di Croydon. Come si ricorderà, Christopher Craig, il ragazzo di 16 anni, che organizzò la rapina, e dalla cui pistola uscì il colpo che uccise l'agente, venne invece condannato, per la sua età, a rimanere in carcere fino a data indeterminata.

Gli stessi giornali che rendono nota, questa mattina, la data dell'impiccagione di Bentley formulano però immediatamente due domande, le stesse domande che, da circa un mese, continua a porsi l'intera pubblica opinione, e cioè: Verrà Bentley veramente impiccato? Non gli verrà concessa, all'ultimo istante, la grazia sovrana?

La verità è, infatti, che la maggioranza degli inglesi, sebbene a suo tempo disgustata dalla criminale impresa del giovane Bentley, è oggi del tutto favorevole a un atto di grazia, e ciò per un solo motivo: che non è stato Bentley ad uccidere direttamente il poliziotto, ma bensì il brutale e sanguinario Craig, salvatosi dal capestro unicamente per la sua giovanissima età. Perchè Bentley — si chiede, insomma, la pubblica opinione —, che dei due rapinatori fu il correo meno responsabile, deve pagare con la vita per avere partecipato a un delitto il cui vero esecutore fu Christopher Craig?

Tutti questi elementi — più la richiesta di clemenza formulata dalla stessa giuria al momento del processo — verranno vagliati nei prossimi giorni, e forse nelle prossime ore, dal ministro dell'Interno sir David Maxwel Fyfe, l'unica persona che può concedere la grazia al Bentley: è unicamente da lui che dipende la decisione se il diciannovenne criminale deve vivere o morire.

Sebbene non si tratti che di vaghe congetture è però opinione assai diffusa che la grazia, magari all'ultimo momento, non mancherà d'esser concessa, e a raffozare questa convinzione vi è il fatto che il 75 per cento di tutti coloro che, fra il 1900 e il 1948, furono condannati a morte, ma con una richiesta di clemenza da parte della giuria, vennero, pochi giorni prima dell'esecuzione, graziati dal ministro dell'Interno. Questo dato è indubbiamente rassicurante per Bentley e i suoi sostenitori, ma d'altro canto esistono anche esempi che indicano il contrario, e soprattutto il caso di Jacoby e il caso Jenkins. Henry Jacoby, 18 anni, venne condannato a morte nel 1922 per omicidio, ma i giurati raccomandarono la massima clemenza, data la giovane età del colpevole. L'opinione pubblica era sicura che l'impiccagione non sarebbe stata eseguita, ma il ministro dell'Interno allora in carica si rifiutò di concedere la grazia, e il giovane Jacoby morì pertanto sul patibolo. Il caso di Jenkins, avvenuto nel 1948, stranamente invece coloro secondo i quali il fatto che Bentley non abbia ucciso personalmente il poliziotto, dovrebbe costituire un favorevolissimo elemento in suo favore, e dovrebbe anzi assicurargli la grazia. Nel '48, infatti, sia James Geraghty, che aveva esploso il colpo micidiale, che Henry Jenkins, di 23 anni, che non aveva neppure con sè un'arma da fuoco, al momento del delitto, furono entrambi impiccati come se la loro colpa fosse stata di eguale gravità.

Un esame dei casi passati non può quindi fornire alcuna indicazione e può rafforzare sia la tesi secondo cui Bentley sarà graziato, che quella sostenente il contrario: il fatto più importante è che l'opinione pubblica è favorevole, nel caso di Bentley, a un atto di perdono, ed è certo che il ministro dell'Interno, nel formulare la sua terribile decisione, non potrà fare a meno di prendere in considerazione questi elementi.

m. c.

IL PROCESSO DI ORADOUR

Arrossendo confessano i loro orrendi crimini

Continuano gli interrogatori - La deposizione dei due assassini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 gennaio.

Due sistemi di difesa prevalgono a Bordeaux al processo degli assassini di Oradour: prima di tutto gli imputati negano i fatti o fingono di non ricordarsene, e poi, quando sono costretti a riconoscere di aver partecipato al massacro, tentano di diminuire la propria azione o giustificarla con la necessità della disciplina militare: «Eravamo soldati e dovevamo obbedire agli ordini ricevuti».

Per strappare anche la minima confessione agli imputati occorre molta pazienza e molto tempo: ciò ha fatto correre la voce che il processo è tirato volontariamente per le lunghe e che forse ci sarà un nuovo rinvio. Ma all'inizio dell'udienza di oggi il Presidente ha voluto chiarire la propria posizione: Non ci sarà rinvio del processo nè ci saranno scandali giudiziari. E' tuttavia necessario che gli interrogatori siano completi per ottenere le maggiori possibili precisazioni. Ciò implica probabilmente che il processo, per il quale erano stati previsti una quindicina di giorni, durerà forse un po' di più.

Il primo imputato che è stato interrogato oggi è l'alsaziano Graff, uno di coloro che sostengono di essere stati arruolati per forza. Egli ha riferito che prima di giungere a Oradour il sottotenente Barth disse ai soldati: «Fra poco vedrete scorrere il sangue».

Poi l'imputato ha aggiunto: «Il mio gruppo, composto di tre soldati, cioè da me, da un russo e da un tedesco, fece il giro del villaggio. Il russo era il capo della nostra pattuglia e vide un uomo e due donne che si nascondevano in un campo sdraiandosi a terra. Il russo ci disse di avanzare e sparò poi insieme al tedesco. Una delle donne si levò in piedi urlando perchè era ferita al petto; e allora sparai io. Poi giunse il tenente Barth il quale ci fece gettare i corpi delle due donne in una casa che era già in fiamme».

L'imputato ha aggiunto di essere andato a vedere cosa succedeva nella chiesa, incendiata dove erano stati rinchiusi i bambini e le donne, e ha raccontato: «Molte donne erano ancora in vita e io andai a prendere le fascine per gettarle sul fuoco». Nel corso di questa narrazione l'imputato era divenuto rosso in volto: oggi egli si vergogna di ciò che fece il 10 giugno 1944, così come l'imputato Daul, un altro alsaziano che è stato interrogato subito dopo. Egli ha pianto quando è stato costretto ad ammettere di avere partecipato all'incendio di parecchie case.

E' poi il turno dell'alsaziano Eisenaser. Il Presidente gli ha fatto riferire ciò che accadde a Flayssenet le Gelat prima che la compagnia giungesse ad Oradour. L'imputato, che quel giorno essendo di guardia non partecipò personalmente ai fatti, ha raccontato: «Era stata sparata una fucilata da una casa e un soldato era morto. Allora tutta la popolazione venne riunita sulla piazza e tre donne furono impiccate. Il maggiore scelse poi degli ostaggi, a caso, e li fece fucilare».

Il processo di Oradour continua a sollevare vivaci polemiche e a promuovere iniziative. Gli ex-combattenti della prima armata francese che liberò l'Alsazia si sono riuniti a Parigi e hanno reso omaggio al patriottismo di quella provincia, precisando tuttavia che i colpevoli del massacro di Oradour, siano francesi o tedeschi, devono essere puniti tutti, mentre dal canto loro vari deputati alsaziani hanno chiesto al Ministro della difesa nazionale, René Pleven di riceverli lunedì prossimo. E' intenzione di questi parlamentari chiedere di nuovo che il concetto della responsabilità collettiva non venga applicato nel processo di Oradour. Pare tuttavia giuridicamente impossibile dare loro soddisfazione.

l. m.

Destituito a Mosca il ministro della sicurezza?

Londra, 17 gennaio.

Da fonte autorevole si dichiara che V. S. Abakumov, ministro sovietico per la sicurezza di Stato, è stato destituito e si trova in stato di arresto.

Le fonti precisano che secondo le più recenti informazioni da Mosca, Abakumov è scomparso agli inizi del 1952 e da allora non è stato più visto. Non ha preso parte ad alcuna funzione di Stato, non è stato menzionato sulla stampa ed è il solo ministro che non sia stato presente al diciannovesimo congresso del Partito, tenuto nello scorso ottobre.

Le fonti affermano che la scomparsa di Abakumov è quasi certamente collegata con il «complotto dei medici» e con il processo e l'epurazione che si crede siano in preparazione in Russia. Si rileva che Abakumov era incaricato di dirigere il contropionaggio e probabilmente il sistema di sicurezza dell'esercito. Questo sembra collegarlo con il caso dei medici, che a detta del comunicato ufficiale sovietico tentarono di assassinare cinque capi militari russi. La stampa sovietica ha criticato gli organi di sicurezza per la mancata vigilanza.

Il «caso» di Alessandria

Le richieste di decadenza respinte dal Consiglio

Alessandria, 17 gennaio.

Il Consiglio comunale di Alessandria si è riunito questa sera in seduta pubblica la richiesta del Prefetto di decadenza da consigliere comunale del sindaco Nicola Basile e degli ex-assessori Edoardo Mingrat e Sesto Garberi.

Com'è noto, il 16 ottobre scorso, in seduta segreta, il consiglio aveva respinto la richiesta all'unanimità meno uno astenuto. Questa sera, alla fine della discussione, è stato presentato un ordine del giorno con cui veniva nuovamente proposto il rigetto della richiesta. Tale ordine del giorno è stato approvato con 22 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti.

Come è stato arrestato il ministro Dertinger

In carcere il capo della comunità ebraica ungherese

Berlino, 17 gennaio.

I giornali dei settori liberi riferiscono particolari, narrati da alcuni dei funzionari orientali rifugiatisi ieri in Occidente, sull'arresto di P. Georg Dertinger. Esso è stato compiuto da sei uomini della polizia di sicurezza che, armati sino ai denti, si sono presentati nell'ufficio del ministro giovedì alle 11.30.

I sei hanno intimato al ministro degli Esteri della Germania orientale che si era levato pallidissimo dalla sua scrivania di alzare le mani e di addossarsi al muro. In pochi secondi egli è stato ammanettato, mentre tutta la stanza veniva febbrilmente frugata dai poliziotti, poi condotto via in una grossa automobile. La moglie e i tre figli di Dertinger, che abitano nel quartiere di Klein Machnow, alla periferia di Berlino, si trovano chiusi in casa dall'altro ieri. La perquisizione è stata estesa poi agli uffici degli immediati collaboratori di Dertinger, parecchi dei quali sono stati egualmente tratti in arresto.

Vienna, 17 gennaio.

L'anti-semitismo è venuto allo scoperto per la prima volta in Ungheria con l'odierno arresto di Lajos Stoeckler, presidente della comunità nazionale ebraica.

L'annuncio dell'arresto è dato da un comunicato diramato a Budapest dalle autorità magiare, nel quale si afferma che la polizia di sicurezza ha scoperto «valuta straniera, compresi dollari e franchi svizzeri», nell'abitazione di Stoeckler, e che vi sono prove del suo collegamento con l'American Joint Distribution Committee.

L'inattesa iniziativa, in un paese governato quasi esclusivamente da comunisti di estrazione ebraica, segue gli arresti e le destituzioni di ebrei in altri paesi dell'Europa orientale. Si nota peraltro che Stoeckler è il primo leader religioso israelita a cader vittima dell'azione anti-semita. Finora questa si era limitata ai comunisti. E' inoltre il primo segno di anti-semitismo nell'unico paese satellite in cui le più alte cariche siano in mano agli ebrei.

ULTIME DI CRONACA

Cotonificio in fiamme a Chieri: cinquanta milioni di danni

I vigili del fuoco hanno lottato tutta la notte per salvare le case vicine e l'ospedale - A Torino un incendio nella villa dell'ing. Vaciago in via Cosseria

Pochi minuti prima della mezzanotte la campana del Duomo di Chieri suonava a «martello», destando allarme in tutta la cittadinanza. Era l'annuncio di un grave sinistro, e si chiamavano a raccolta i volenterosi per prestare la loro opera. Un furioso incendio era scoppiato in via Angelo Mosso 2, nel cotonificio «Casalegno e Magliano».

In un locale adibito a deposito di materie di cotone una stufa elettrica — lasciata troppo a lungo accesa — surriscaldandosi aveva dato adito al divampare delle fiamme, che avevano trovato facile esca nel materiale. Tra i primi ad accorrere uno dei proprietari — Nicola Casalegno di 25 anni — nel tentativo di penetrare nei locali in cui più rabbiose erompevano le fiamme, si ustionava le mani e le braccia.

Mezzo che doveva essere trasportato all'ospedale. I vigili del fuoco, però, nonostante i loro sforzi per domare l'incendio, richiedevano l'intervento dei pompieri torinesi, ai quali il compito si presentava assai arduo, sia per la conformazione dello stabile (che è a due piani diviso da un impianto di legno) sia per l'imponenza del sinistro.

Diluvi d'acqua venivano gettati per allo scopo, almeno, di circoscrivere il fuoco e far sì che non si estendesse alle case vicine, e soprattutto all'ospedale civile che sorge a pochi metri di distanza dal cotonificio.

Impossibile per ora calcolare con precisione l'ammontare dei danni; si pensa che si aggirino sui 50 milioni. Infatti tutti i macchinari (per oltre 20 milioni) sono andati distrutti, oltre al materiale e di gran parte dell'edificio. All'alba la lotta dei vigili e dei volontari continuava ancora per spegnere gli ultimi focolai.

— Un altro incendio è scoppiato ieri sera nella villa dell'ing. Guido Vaciago, in via Cosseria. Sul posto venivano inviati ben tre distaccamenti di pompieri poichè in un primo momento sembrava che il fuoco avesse vaste proporzioni: dalle strade vicine si vedevano infatti alte fiamme levarsi dal tetto della casa, illuminando sinistramente il cielo. Senonchè i vigili constatarono subito che le proporzioni dell'incendio erano ridotte. In circa mezz'ora essi potevano compiere la loro opera. Il tetto tuttavia è andato completamente distrutto e i danni sono limitati.

— Quasi contemporaneamente, i vigili venivano chiamati in via Guittenge, ove in un alloggio al 2° era sviluppato un incendio. L'impiegato Antonio Vanera, di 58 anni, si ha riportato ustioni guaribili in pochi giorni.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gabriella Bo in Bua

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, i genitori, la sorella Nella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 da via Milano 20. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Francesca Parodi nata Milanese

i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata il 20 c. m. alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via San Dionisio).

Nel primo anniversario della dipartita di

Letizia Vaccarino n. Cunetti

il marito Giulio e famiglia ne ricevano la memoria a quanti l'amarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 20 c. m. ore 8 nella parrocchia di S. Gioachino

Nel quinto doloroso anniversario della morte del

GN. UFF. RAG.

Giuseppe Maggiorotti

la vedova con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria. Lunedì 19 corrente alle ore 8 nella chiesa della SS. Trinità verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Bovone

la famiglia la ricorda con rimpianto. S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 del 21 c. m. nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (c. Reg. Margherita 70).

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Delponte

verrà celebrata la Santa Messa di suffragio, il 20 gennaio ore 8 nella chiesa di Gesù Nazzareno.

Martedì 20 corrente alle ore 10 nella chiesa di San Carlo verrà celebrata una S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Dott. Claudio Simola

Nel terzo anniversario della dipartita del compianto

Cav. Pierino Romero

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Venerdì 23 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di N. S. della Salute, verrà celebrata la S. Messa in suffragio. Si ringrazia i buoni che si uniranno alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Ercolina Marchiaro nata Caletto

la famiglia con immutato dolore la ricorda con affetto a tutti quanti la conobbero ed amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Gioacchino lunedì 19 gennaio ore 7.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita della compianta

Maria Ducco n. Neirotti

la famiglia ne rievoca la cara memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 22 gennaio ore 7.30 nella parrocchia S. Maria della Stella in Rivoli.

Uniti nella fede, i congiunti ricordano

Felice Meda

nel primo anniversario della sua dolorosa scomparsa. Verranno celebrate Messe in suffragio nella chiesa di S. Pietro in Vincoli (Cavoretto) mercoledì 21 gennaio 1953 alle ore 7 e 10.

Nel 2° anniversario riviva più intensamente il caro ricordo di

Renzo Pacini
Perito Industriale

Alle ore 9 del giorno 21 corr. sarà celebrata la Messa in suffragio nella parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni, borgo S. Paolo).

La famiglia del compianto

Maggiorino Borello

commossa per la grande dimostrazione di stima e affetto tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore. In particolar modo la Fabbrica Automobili Lancia Torino-Bolzano, Dirigenti, Tecnici, Impiegati e Gruppo Anziani, Operai Officine 2/1 I/1.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Casali ved. Dr. Agostino Pegone
di anni 83

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli **Vittoria**, colla moglie **Teresa Avvaro** e figli **Giuseppe** e **Gigina**; **Carlo** colla nuora **Silvia Sandretti** e figlio **Agostino**; **Anita** col marito **Bicciotti Aurelio** e figlio **Rinaldo**; **Gustavo** colla moglie **Charbonnier Emma**; **Francesco** colla moglie **Rina Martina**; **Guglielma** colla moglie **Raimondo Boujard**; **Ottavio**; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 19 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Bricherasio, 17 gennaio 1953.

I Collaboratori e Dipendenti tutti della Ditta **Novarina Agostino Succ.** di **Bibiana** prendono viva parte al dolore dei titolari per la morte della loro mamma **GIUSEPPINA CASALI VED. DOTT. AGOSTINO PEGONE**.

Bibiana, 17 gennaio 1953.

Il prof. **Carlo Migliardi** ed i Collaboratori della Distilleria **SEDA** di Saluzzo partecipano al grave lutto che ha colpito i soci sigg. Fratelli Pegone per la morte della loro mamma.

Saluzzo, 17 gennaio 1953.

La ditta **Alfredo Oberto** dei Fratelli Oberto di Pinasca prende viva parte al dolore del suo affezionato collaboratore Francesco Pegone per la morte della mamma.

Pinasca, 17 gennaio 1953.

Inesorabile male spegneva oggi a 56 anni l'integerrima esistenza del

N. H. COLONNELLO
Comm. Pasquale Peretti
Cav. Uff. Corona d'Italia
Tre volte decorato al V. M.

La consorte, le figliole, il figlioletto, il fratello, le sorelle, i nipoti, i suoceri ed i parenti tutti annunciano la ferale notizia agli amici ed ai conoscenti. I funerali avranno luogo lunedì 19 gennaio alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Martiri della Liberazione 46, Saluzzo; indi la salma proseguirà insieme con quella dell'adorato figlio Carlo (deceduto il 4-2-1951) per Ilonco Canavese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Confortato dalla Fede e dalla Benedizione Papale è mancato ai suoi cari

Pietro Culla
di anni 82

L'annunciano i figli: **Luigi** con la moglie **Vittorina Frinello**, **Lorenzo** con la moglie **Maria Argano** e figli **Piera** e **Anna**; sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Massimo 15, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, si è aperta l'anima buona di

Luigina Bertolo
Tornitura Damenicana

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del 18 c. m., partendo da via Lazzarone 3. La salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Forneris

Ne danno il mesto annuncio la moglie **Palmira Cressano**, il figlio **Giovenale** con la moglie **Ermiuta Manni** e figli **Francesco** e **Maria Palmira**, la figlia **Alcesta**, cognati, nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Magliano Alpi Sottano il 19 corrente alle ore 10.

Magliano Alpi, 17 gennaio 1953.

Stamane alle ore 1 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari in età di 55 anni

Arturo Serra
Dir. delle Poste - Nostro Azzurro

Nel dolore che trova conforto nella Fede ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti. I funerali avranno luogo in Duomo, lunedì 19 corr. mese, alle ore 9. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Villafranca d'Asti. Non fiori ma preghiere.

Alba, 17 gennaio 1953.

Accanto alla sua Tilde riposa il

GR. UFF. AVV.

Silvio Bignone
Consigliere di Cassazione

Addolorati lo partecipano: la sorella **Adelina Bignone** ved. **Mazzetti**, il fratello prof. **Ettore Bignone** e la fedelissima **Marietta Marasco**. Ringraziano sin d'ora chi prenderà parte al loro dolore.

Firenze, viale Milton 38.

Il 16 corrente è spirato

Antonio Rolle

Angosciati ne annunciano i parenti. I funerali avranno luogo in frazione Lemmann alle ore 9,30 di oggi domenica, quindi la cara salma proseguirà per Torino ove alle ore 10,30 verrà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Valla n. Piasimiglia

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il genero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 9 da via Reva 37. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Giuseppe Torchio
Orologiaio

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta giovedì 22 corr. ore 9. Si ringrazia le persone che vorranno unirsi alla mesta funzione.

La cara dolce memoria di

Maria Chiampo Saglietti

il marito con i figli, fratelli, sorelle e parenti ricordano, nel primo anniversario della morte, a quanti la conobbero e l'amarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa dei SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, il giorno 21 gennaio alle ore 8,30.

Le famiglie **Panizzi, Barale, Cerrarelli, Pico** ed i familiari tutti della compianta

Emilia Da Giorgis ved. Rovere

nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano tutte le gentili e buone persone che comunque si unirono al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono ai carissimi amici: prof. Alfredo Babino che assistette e curò la loro cara e alla sua famiglia, a Padre Onorato del Convento di S. Antonio da Padova che spiritualmente la confortò, ai fratelli Martina e loro famiglie, al sig. Enrico De Marchi, al dr. Gianpietro Ramasco Vittor e famiglia, e un sentito grazie all'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè e tutte le ditte. Ditte e sig.ri Agenti delle Case di Origine Associate, e dei Dipendenti tutti della Ditta CO.IN.CA. La Santa Messa in suffragio della cara Estinta sarà celebrata il giorno 31 febbraio alle ore 9 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Si ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

il deodorante alla clorofilla

Aria viziata, odori di chiuso, di tabacco (pipa, sigarette, fumo freddo) di cucina, di animali domestici:

Nessun cattivo odore resiste ad AIR-FRESH

Air Wick (trade mark)

PHONOLA

mod. 5541

L. 26.500

compreso tassa radiofonica
PER CONTANTI - FRANCO DESTINO

Supereterodina 5 valvole

Onde medie e corte

50 Agenzie — PHONOLA Radio — 2500 Rivenditori

FIMI S.p.A. - Milano - Saronno

DIFFIDA

La CIT - Compagnia Italiana Turismo, Torino - comunica che certo BOLLA FERDINANDO qualificantesi quale funzionario CIT, non fa parte del personale della Compagnia la quale non si rende garante di eventuali operazioni trattate dal Bolla.

CANE e CAGNA LUPI
smarriti, competente mancia ripartandoli:
FASSINO - Corso Siccardi, 9

IL RISO D'ORO
è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo stesso ha distrutto.

Rappresentante per Torino e Provincia:
RUFFINATTO GIACINTO
TORINO - Via Fratelli Carle, 4 - Telefono n. 32-276

ENTE NAZIONALE CERCA ingegneri ant periti industriali da 30 a 40 anni di età per attività addestrative ed organizzative presso Aziende media grandezza. Indispensabile presenza, facilità parola, comunicativa, ricettività nuovi metodi. Inviare dettagliato curriculum vitae, cassetta 104 - SPI - Via Parlamento, 9 - ROMA

29 GENNAIO

Prossima estrazione

TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

Premi per 20 milioni

Ogni acquirente di un radioricevitore Telefunken vi partecipa gratuitamente.

Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.

I radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1.500 negozi.

1903 • 1953

Chiedete la schedina di partecipazione al vostro fornitore

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

a tavola....

...l'ospite vi giudica dalle posate!

Sono esse adatte al decoro della vostra mensa? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da CAUDANO, che vi consiglia e vi serve bene. Modelli esclusivi di posate fuori ed in stile, cromate, argentate, inossidabili.

Caudano

P.C. FELICE 28 TORINO

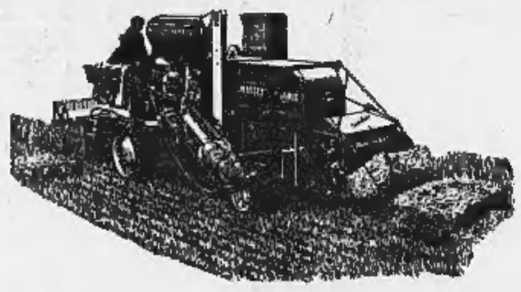
Massey Harris

I pionieri americani della meccanizzazione agricola

MIETITREBBIATRICI

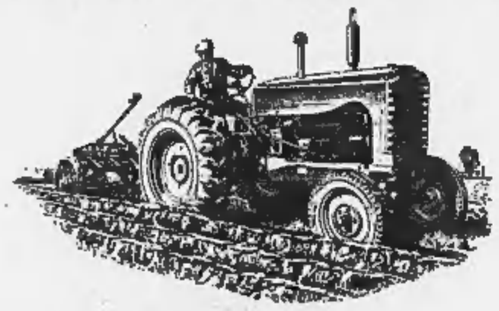
Semoventi e trainate

MIETONO - TREBBIANO - IMBALLANO LA PAGLIA



TRATTORI DIESEL

per tutti gli usi agricoli ed industriali



Taddeo Giusti - Modena

C.so Canalgrande, 101 - Tel. 22.20

ALESSANDRIA
Via Milani, 25-A - Telef. 15-97

PARMA
Borgo Felino, 2 - Telef. 28-23

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condutture elettrici e Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 28. Rateali: tel. 42-805, 47-492.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori, torni avvitat., compressori stradali. Bille, Madama Cristina 111, telefono 682-862. Estenzioni.

ACCM provvede licenze commerciali, voltur., passaporti. Piazza Carlo Felice 59 (chiosco). 16053

ACQUISTO occasione sega tronchi oppure solo carrello. Telef. 890-295.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Veberia », Trinciarni, macina caffè elettrici, incartatrici. Piazza Repubblica 4, telefono 80-372. 11814

AFFILATRICI tipo Olivieraaki; fresni automatici tipo Fetterman, parallel, revolver, rullatrici per filetti; filatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 183. 1152

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Traversi 90.

CANCELLI ferro disegni, misure diverse, cancellate, ferro ricupero, vendo, compro. Villarbasse 45, Boscaldi. 17649

« CELORON » per ingranaggi silenziosi, lastre, dischi, ingranaggi finiti. Tel. 80-147

CERCASI fornace laterizi. Scrivere Bersano Paolo, via Mazzè. P. V. Chivasso.

CROMATURA vitrerie, bulloneria, minuteria in genere, con rotocromo, il più moderno, perciò più economico. Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimenti Serinia, via Lorsno 27, Torino. Telefoni 32-627; 35-851. Marene (Cuneo). Telefono 901. 13491

FERRO, acciaio, lamiere, larghi, punte, dischi fucinati, tagliati misure richieste, tubi piccoli acciaio speciale, vendo. Rottami ferro ricupero, compero. Frejenon 29, Rivoli. 17643

INGRANAGGI silenziosi « Celoron », lastre speciali diversi, dischi bonili. Telefonare 30-147. 3438

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Ripercussione, via Parma 1. 3126

MODANATRICI nuove robuste vera occasione vendo. Telefonare 61-385.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laperia. Telefono 595-372. 15009

OFFICINA meccanica vende macchinario volendo affitta locale per ditta. Scrivere cassetta 3146 SPI, Torino.

TRASFORMATORI consegna pronta soluzioni provvisorie, Ing. Panizza Agliette. Telefono 21-860. 90072

TUBI diametri 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 6 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Traversi 90. 12776

VENDESI macchine produzione trucioli legno imballaggio. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. 40600

VENDESI partita spolette compresse lamiera calde 60x20. Telefonare 22-088.

VENDONSI macchine lavalieci uso industriale. Telefonare feriali 49-012.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cortelengo 3. 8437

DISPONENDO intallatori idraulici accetto lavori impianti sanitari affini, manutenzioni. Telefonare 43-384. 40807

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, sale, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, sfaccespanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

GAS riparazioni forzelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Bonviva 3. Telefono 56-834. 40380

PELLICCERIE « Gilma » confezioni accurate riparazioni, trasforma modelli esclusivi, facilitazioni, serietà, Maria Ricardi 6. Telefono 88-843. 80245

PRIVATA offresi proprio domicilio rimessa auto calde. Tel. 24-922

RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisione, economia. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 48-249.

2 SOC. CAP. BIL. AMEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO caffè, bottiglieria centrale, alloggio, 2.500.000. Sastia, Carlo Alberto 34. Telefono 527-872. 142

ABBIAMO esaminato 1.200.000 condizioni pagamento) lavanderia americana, pagamento in trenta mesi; pasticceria con laboratorio 1.700.000; negozio pasticceria 1.500.000; rivendita pane arredatissima 3.500.000; latteria forno lavoro 2.700.000; alimentario incasso 70.000 giornalieri 3.500.000; drogheria centrale alloggio forno lavoro 5.000.000. Galliari 10 bis. Telefono 65-187. 18777

ABBIAMO centralissima latteria 300 litri, alloggio, cedesi. Pizzarro, Garibaldi 3.

ABBIAMO commerciabile forno lavoro, alloggio 2.200.000, facilitazioni. Sastia, Carlo Alberto 34. 147

ABBIAMO latteria, gelateria 150 litri, 2.300.000; altra 100 litri 1.200.000, dilazione, alloggio. Sastia, Carlo Alberto 34.

ABBIAMO rivendita pane kg. 100, alloggio 2.500.000, dilazione. Sastia, Carlo Alberto 34. 147

AFFARE, negozio parrucchiere uomo, moderno, retro, sicuro avvenire. Telefonare 41-493. 40594

AFFARONE. Causa sopraggiunto cedo avviatissimo negozio elettrodomestici centralissimo. Telefonare 521-568.

AFFARONE enoteca urge cedere 600.000 eventuale cambio ammezzato. Telefonare 691-003. 90279

ALBISOLA Mare cedesi, affittasi, pensione avviata, attrezzata. Rossi, Bigliati 13, Albisola. 328

ALMA, cede cartoleria centro periferico, vero affare, 900.000. Barbaroux 28.

ALMA cede latteria litri 100, alloggio, affarone, 1.700.000. Barbaroux 28.

ALMA cede pensione avviata zona centrale, richiesta 2.300.000; bara 2.300.000, 3.000.000, 4.500.000, 7.000.000. Barbaroux 28. 19414

ALMA cede rivendita pane annesso commestibili, 3.200.000, affare. Barbaroux 28.

ALMA cede urgentemente edicola giornali zona centrale 1.450.000. Barbaroux 28

ALMA urge cedere commestibili angolare attrezzatissimo con alloggio, incasso 60.000 giornaliere provabili, 3.200.000 dilazionabili. Barbaroux 28. 19414

AVVIATISSIMO negozio mercerie, chincaglieria ottima zona, lire 2.000.000 anche vuoto cedesi. Telefonare 76-423.

BACCHETTA, Alberi da sede rivendita pane kg. 100, 150, 250. 19216

BAFFE' avviatissimo centro Savona, attrezzatura moderna, incasso 80.000, reddito elevato provabile, cede ritiro commercio 6.000.000. Scrivere SPI, Cassetta 18 F. Savona. 372

CAUSA malattia cedesi latteria attrezzatissima moderna. Bardonecchia. Telefono 59.

CAUSA malattia cedesi piccola attrezzatissima officina artigiana, alluminio. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 60342

DATALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI avviata officina meccanica attrezzata costruzione stampi, scrivere cassetta 9175 SPI, Torino.

CEDESI grandiosa drogheria, incasso 70.000. Richiesta 3.500.000. Sudi rivi 2.000.000 dilazionabili. Possibilità alloggio affitto 50.000 mensili. Telefono 43-895

CEDESI grandioso negozio profumeria e pellitteria zona Porta Nuova, annesso alloggio 5 camere con accessori. Richiesta 7.000.000, affitto complessivo 1.800.000 cedesi anche senza merce. Consegna merce 21-7-53. Telefono 43-895.

CEDESI negozio paste alimentari genere, senza scorta, zona Vanchiglietta. Telefonare 395-000, ore 8-12, 16-20. 60535

CEDESI, parrucchiera pasticceria, bar, affittasi laboratorio. Telefono 45-578.

CEDO avviato negozio confezioni donna, rimaglieria calze, retro abitabile. Telefonare 774-350, 9-11, 14-19. 449

CENTRALE caffè, birreria, esportazione, alloggio, forte passaggio, vedesi 2.350.000. Balma, Sacchi 34. 19023

CITTADINA vicino Torino, rimettasi avviatissimo tessuti, scampoli, 2.200.000. Trattasi privati. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 60537

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arena, Carlo Alberto 4.

ELEGANTE negozio via Roma, Torino, cerca signora o signorina per combinazione o gerenza. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 80466

ESPORTAZIONE vini, autocisterne, forte passaggio, alloggio, cedesi urgenza, 1.800.000. Balma, Sacchi 34. 19023

FINANZIAMENTO due milioni cerca serio ditta garanzia partecipazione utili, eventuali intermediari. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 80478

GERENZA primaria salumeria a persona capace. 500.000 mensili, 600.000 fondi vivi, 50.000 mensili. Telefonare 553-860.

LANIFICIO cerca, socio preferibilmente disposto ad assumere la direzione azienda. Scrivere cassetta 3138 SPI, Torino.

LATTERIA, gelateria, litri 100, 200, 400, occasione Cavalleri, 21. 14406

MACELLERIA avviatissima, retro, frigo, ottima posizione cedesi. Scrivere cassetta 9083 SPI, Torino.

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 cediamo buona macelleria località climatica balneare piemontese, materiale proprio, alloggio, 1.500.000.

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 cediamo centralissima importantissima pescheria dettaglio, ingrosso, fortissimo lavoro dimostrabile. Anche gerenza.

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 cediamo centralissimo, attrezzatissimo, vini, liquori, grandi magazzini, forte lavoro, qualunque prezzo. 60450

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 cediamo centralissimo negozio elettricità, vendita radio, macchine cucire, elettrodomestici, alloggio, biocessi 3.200.000.

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 cediamo negozio casalinghi, articoli regalo, biocessi con merce 1.800.000.

MUDA, S. Quintino 19. Telef. 44-487 cediamo intrecciatrice, macchina Guggia, zona commercialissima, 2.800.000.

MUDA, S. Quintino 19. Telefono 44-487 ap.si, cediamo piccolo bar su cruso, Torinese, zona commercialissima, rinnovato nuovo, affitto 7.000. 60440

OFFICINA artigiana avviatissima successibile lavorazione con piccolo capitale. Telefonare 390-728. 40478

OFFICINA meccanica avviata attrezzata cedo 1.240.00 eventualmente cambio con ottima 500 C. Scrivere cassetta 6182 SPI, Torino. 60481

OFFRIAMO redditizia gerenza panificio e spaccio alimentare Valle d'Aosta a famiglia composta da due panettieri più tre persone. Alloggio gratuito, cauzione. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

PANETTERIA; p d'oreria centralissima, alloggio, causa v ri familiari, cedesi. Telefonare 524-374. 80298

PARRUCCHIERE, cedo avviato negozio zona villeggiatura, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3139 SPI, Torino.

PASTICCERIA grande laboratorio attrezzato per ingrosso, vera occasione, cede urgentemente: Piemontese, Nizza 17.

PETTINATRICE, attrezzatura nuova, bonissima posizione, reso abitabile, causa divisione eredità 800.000. Telefonare: 82-322. 60320

PETTINATRICE negozio ambientazione attrezzatura modernissima cedesi ragioni salute. Scrivere cassetta 8049 SPI, Torino.

RISTORANTE bar rinomato, piena efficienza arredatissimo centro, periferico cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 9164 SPI, Torino.

SPOSI permutano importantissima lavanderia centrale, attrezzata con alloggio libero, terreno, qualsiasi zona. Tel 553-860

TABACCHERIA drogheria giornali, cede urgentemente motivi salute, Piemontese, Nizza 17. 859

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi abbocco, esenti imposte Piazza Chivasso 10. Partenza 14.30-14. 40121

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, 3. Rita Telefonare ore Cantaluppi: 553-307

ABBIAMO alloggi signori lotti completi facilitazioni mutuo. Bernardino Luini 54.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere liberi subito vendonsi, Piacenza, Garibaldi 5. 14000

ABBIAMO alloggi 2-3-6 camere, doppi servizi, ogni comfort, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-622, 100

ABBIAMO alloggio occupato centralissimo 7 vani, Dott. Cappabianca, 8 Tommaso 21

ABBIAMO cassette 2.200.000; rilletta 3.500.000, cinque vani. Angiolo, Nizza 8. 17752

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona santa Rita). Telefono 30-035. 90537

ABBIAMO occasione eccezionale per chiusura frazionamento 2 alloggetti. Moncenisio 10. 19434

AFFASILE subito vendiamo corso Regina Margherita all'angolo 1 camera cucina una camera occupata. Domus, Garibaldi 39. 18824

AFFASILE subito vendiamo, Mirafiori, ultimi alloggetti 1-2 camere cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18824

AFFASILE subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 76. 15537

ACQUISTERei cassetta periferia vicinanze Torino. Demonstri, Nizza 8, tel. 683-196

ACQUISTO appartamento veramente signorile 3 camere servizi occupato ma libero abbocco. Scrivere cassetta 3173 SPI, Torino. 80490

A doppi rale con anticipo 50%, vendiamo alloggi liberi abbocco, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 53, fino 15-17. 15858

AFFARONE! Ultimi alloggetti a negozi vendonsi, ore 16, via Da Verazzano 42 (Crocetta). 16718

ALLOGGETTI nuovi liberi camera cucina servizi 1.450.000 vende impresa presso Stadium. Telef. 54-591.

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, lavoro funzionante, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgosesia 105, visite 16.30-18.30. 20025

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, via Alessandria 8, 10, 14-17. Tel. 41-787.

ALLOGGI pronti, su corso, signorili, 2-4 camere poliedriche, servizi, cucine-villa igieniche moderne, soleggiatissimi, negozi, vendonsi zona Francia. Corso Monte-cuccoli 16. 1

ALLOGGI vendiamo 1-4 bagno completi verdi, acero ecore, portoncini mogano, via Tripoli 54. Telefoni: 390-279; 392-587. Eventuali permute terreni fabbricabili. Facilitazioni pagamento. 90065

ALLOGGIO signorile libero luglio 4 camere, 3 mansarde, vendo complessivamente 4.200.000. Demonstri, Nizza 9.

APPARTAMENTO soleggiato mobilato libero subito via Avigliana tre camere, vestibolo, cameriera, cucina, bagno, accessori, telefono, vendesi. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. 90482

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito. « 151 », Arcivescovado 7 Telefono 55-000. 19418

BORGO Rossini, fabbricato industriale m. 270 moderno, uffici, forza, luce, telefono, vendesi affittasi. Telef. 30-495.

CABETTA libera 6 camere 700 mq. terreno vendo 1.050.000. Demonstri, Nizza 9.

CASETTA villetta con orto giardino comperi. Scrivere cassetta 6187 SPI, Torino.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camera palchettata, cucina, ingresso, scala marmo, ascensori lussuosi, liberi abbocco. Visite 14.30-16, via Cagliari 30. 20024

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere, cucina, termo centrale, ingresso scala marmo, ultima costruzione, paramano, esente tasse. Visite 14-16, via Ormea 101 20026

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3 4-6 camere e negozi liberi abbocco. Visite 15-16, via Rivalta 21. 20024

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi abbocco, esente tasse, paramano. Visite 16-18, via Nizza 362 (Lingotto) 20034

CAV, Comi, Po 8, telefono 521-005, frazionando stabile occupato corso Emilia 5, vende negozi, alloggi, garage. 18326

CAV, Comi, Po 8, vende alloggi occupati 2-3-5 camere, zone diverse. 18326

CIBRARIO, vendesi alloggio libero 4 camere più servizi ma signorile. Telefonare 72-972.

CONTANTI acquisto casa occupata negozio centralissimo 10-20.000.000. Scrivere cassetta 1177 SPI, Torino.

DIRITTO superficiario 40 camere, casa signorile, ottima posizione. Accettasi pagamento alloggi. Rattazzi 11, geometra Imarisio Telefonare 52-601. 19681

ECCEZIONALE! Alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Palazzo di recente imparegiabile costruzione. Vendiamo prezzi di assoluta convenienza facilitando pagamento. Via Leopello 141, ang via Sibiana. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 52-601. 19681

ESENTI tasse, quasi alloggi tre camere, cucina, entrata, bagno completo, terrazzino, ascensore, finalmente, vendo corso Francia 286 angolo via Bergonzo.

FABBRICATO industriale periferia Torino, ottimo stato, installazione impianti propri riscaldamento, forza, luce, acqua, adatto qualsiasi industria, mq. 22.000 coperti 7.000, cedesi miglior offerente. Telefonare: 23-795; 771-944. 90135

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 30 % valore « 151 », Arcivescovado 7. Telefono 55-000. 19418

IPI Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni: 55-000, 53-949, 51-738. 19418

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere pronti consegna, finiture accurate, risolutamente finalmente. Corso Sebastopoli angolo Cadorna. Telefono 595-150.

INDUSTRIA dolciaria acquista o affitta stabilimento adatto di mq 300-600 coperti e 200-400 scoperti, possibilmente in zona con ferrovia. Indirizzare offerte cassetta 8043, SPI, Torino. 80585

IN via tranquilla centrale, nuovo, signorile alloggio confortevolissimo, soleggiato, quattro camere, cucina, grandi balconi, vendesi. Scrivere cassetta 8187 SPI, Torino. 40643

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, « 151 », Arcivescovado 7 Telefoni 55-000, 55-949, 51-738

OFFRO in blocco costruzione uso industria 600 mq. oltre 6800 mq. terreno fabbricabile vendere milioni trattabili. Telefonare feriali 60-012.

PARAGGI Cibrario, vendiamo completamente alloggi signorili 4 camere, dopppi, liberi abbocco, 2.800.000. Tratta « 151 », Arcivescovado 7. 19450

RAPALLO, magnifici recentissimi appartamenti finalmente, Quartier giardino, viale Milano, 3 vani, terrazze. L. 1.850.000. Rioi, Rapallo. 92

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 3-4-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 5, Sanremo. 10738

TERRENI piccoli lotti con progetti ville, casette, vendonsi zona corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, collina. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10.

TERRENO semicentrale sviluppo 400 fronti su strada per mt. 200, vendesi conv.mente. Sirolgeral Tecnico, Arsenale 10. 513

VENDESI locale uso industria. Telefonare feriali 49-012. 80349

VENDESI garage F. N. alloggio libero marzo, 3 camere, cucinino, bagno acc. Scrivere cassetta 8169 SPI, Torino.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 2600. Telefonare 49-012.

VENDO eventualmente permuto con terreno nuovi alloggi tre camere, servizi completi, termosifone, ascensore funzionanti Corso Francia 283. Telef. 76650.

VENDO direttamente alloggi signorili antichi zona piazza Rivoli, via Zamagna ang Rosolino Pilo. 990

VENDO via Giachino 26, 2 entrata, cantina, complessivo 850.000. Scrivere cassetta 5163 SPI, Torino.

VENDONSI, affittansi piazza Gran Madre alloggi, negozi, locale mq. 140 circa uso Banca od ufficio con seminterrato. Telefonare 40-035. 90540

VIA Filadelfia 55. Alloggi signorili, moderni, vendo conv.mente. Visite 16,30-17,30. 19461

VILLETTA, nuova 4-5 e servizi possibilmente personalizzare acquista. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 849

1.000.000 contanti, residuo a dieci rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina, entrata, servizi, liberi abbocco, via Saluzzo 36 Ore 15-17. 13650

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI bel locale mq. 30 adatto magazzino o piccola industria. Via Nizza 81.

AFFITTASI Massena 44 negozietto con alloggio, Senafono 5, angolo negozio, Viale, telefono 53-580, ore 17-19.

AFFITTASI via Cossa garage uso laboratorio Telefonare 524-096. 20034

AFFITTO 4 locali vicinanze piazza Valdocco, adatti ufficio, laboratorio, assistenza, alloggio, terzo, telefono, Telefonare 80-189. 151

CEDO magazzino centralissimo mq. 40, telefono, luce, forza, termo, affitto mite. Telefonare 49-892. 20250

DEGIONSI locali arredati per ambulatori, cliniche, maternità. Scrivere cassetta 8214 SPI, Torino. 80329

LOCALE industriale indipendente, 605 mq 3 camere abitazione, uffici, garage, cortile. Adatto qualsiasi industria, laboratorio, deposito. Affittasi urgentemente. Via Brunetta 8. Telefono 58-661. Visite 14,30-15,30 19461

LOCALE 46 mq. borgo Po, affittasi. Telefonare 85-550.

NEGOZIO due grandi vetrine privasi Porta Nuova libero subito affittasi. Telefonare 41-490, dalle 18 alle 14.30. 60428

NEGOZIO nuovo ampio ang centrale Vanchiglia con ampio magazzino, affittasi. Telefonare 61-595.

VIA Carlo Alberto quasi angolo corso Vittorio affittansi grandiosi locali con tre grandi vetrine e ammezzati. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 487

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi, piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 18660

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 8. 17752

AFFITTASI alloggi 2 camere ampio soleggiato, cucina, servizi, terme, secondo piano, Corso Belgio 121, ore 11-12, feriali.

AFFITTASI alloggi signorili tre camere cucina accessori pronti, via Saluzzo 13, cap. tram 4. 80360

CASTER, corso Vittorio 52, abbiamo richieste di alloggi liberi centralissimi medi e signorili 2-3-4 camere. 20034

CERCANSI alloggi 1-3 camere assicurando massime referenze. Telef 521-602.

CERCO affitto o camera indipendente zona sole. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. 60464

IMPORTANTE Società, trasferendosi, cerca alloggi per dipendenti, garantendo. Telefonare 64-876.

SIGNORINA cerca modesta abitazione preferibilmente S. Salvario, anche ammez., 2 camere servizi 12.000 mensili. Scrivere cassetta 3044 SPI, Torino.

PRIVATO cerca tre camere servizi Crocetta, Statuto, Stati Uniti. Telefonare 342-121. 60278

SINO 120.000 mensili coppia signorile cerca affitto appartamento signorile oppure villino modernamente ammobiliato buona conduzione purchè completamente libero. Preferibilmente garage. Telef. ore 8-11, 17-19, Albergo Principe, 118.

SPESA cercano 2 camere cucina servizi, Piazza Statuto a piazza Rivoli. Massime referenze. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino.

SPOSI cercano 2 camere, cucina, abitabili maggio. Telefonare 25-832. 80354

TRE camere servizi preferibilmente piano rialzato in palazzina prealliarare con giardino 1.0 aprile cerco. Fontana, Rossetti 92, telef. 87-191.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina soleggiato, riscaldato, buon trattamento. 1.000, tutto compreso. 19492

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, Mare, sole, trattamento familiare. Risolvitevi. 1.500 tutto compreso. 20012

VARAZZE Pensione Savona, soggiorno confortevole, sole, 1200. Telef. 60-911.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DOPOSCUOLA, lezioni individuali, collettive. Istituto Studium, via Della Rocca 14. Telefono 56-656. 14599

INGLESE. Lezioni colloquio ufficiali, impartite da Glottologo esperto nativo sua madre lingua. Metodo celere di perfezionamento pratico per progressisti. Durata mesi 4, 2 ore settimanali, lire 5000 al mese, inizio 2 febbraio. Accettansi lezioni presso locale Impera, corso San Maurizio 2. Telefono 43-974 e Istituto Maria Vittoria, Via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636.

LINGUE (corsi pratici): stenodattilografia, computometria. Istituto Studium, via Della Rocca 14. Telefono 56-656.

SIGNORA eseguirebbe proprio domicilio lavori ricamino e decorativi e altri lavori. Scrivere cassetta 3179 SPI, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata persone Ingresso 1.o piano. Telef. 72-102.

CAMERA elegante Porta Nuova (via Roma) comodità moderne, affittasi. Telefono 521-825. 40441

CENTRALISSIMA ammobiliata a serio distinto. Comfort moderni. Telefono 50-253. 20443

CERCO stanza ammobiliata acqua corrente possibilmente tranquilla, zona centrale, possibilmente non affittacamere. Scrivere cassetta 3144 SPI, Torino.

DISTINTISSIMA signora accoglierebbe persona sola benestante per assistenza. Scrivere cassetta 8120 SPI, Torino.

ELEGANTE ammobiliata tennesi affittasi a persona seria società. Telefonare 74-527. 60-836

DFFRESI camera ammobiliata due letti centralissima. Telefono 561-974.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AFFIDASI lavoro cucitura domicilio, serio continuo, buon guadagno. Gem. Riccione. 308

AMBOSESSI arrotondate vostro stipendio telefonando 83-393.

AMBOSESSI con vasta cerchia conoscenze offresi possibilità ottimo guadagno lavoro direzione, discrezione. Scrivere cassetta 3121 SPI, Torino.

A pensionati offresi modo arrotondare pensione con dignitoso stipendio inserire vostro famiglio Olio Oliva da primarie case produttrici: Ditta « L'Olivo », Casella postale 3, Oneglia. 348

ASSUMIAMO corrispondente tedesco italiano stenodattilo contabilità paghe, attiva, seria, buona presenza. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. 80436

GEROMMI cerchi titolare famiglie signorili preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

GERCASI premio taschista, fotografo, massaggiatore, manicure ecito stabilimento confezioni serie. Presentarsi S. Secondo 20.

GERCASI abilissima rollettista. Telef. ore negozio 682-949 Cazzieria Sommelier.

GERCASI abilissimi ondulatore arte, possibilità sistemazione alloggio. Rosolino Pilo 38. 40807

GERCASI apprendista macchista biancheria, presentarsi Zamana, via Genovesi 8.

GERCASI apprendista ragazza qualsiasi serie. Telef. lunedì 72-501.

GERCASI donna istitutore pratica cucina. Inutile senza referenze. Telef. ore 82-780, panerigio. 40606

GERCASI ragazza quindicenne per commissioni. Sviluri, Carlo Alberto 39.

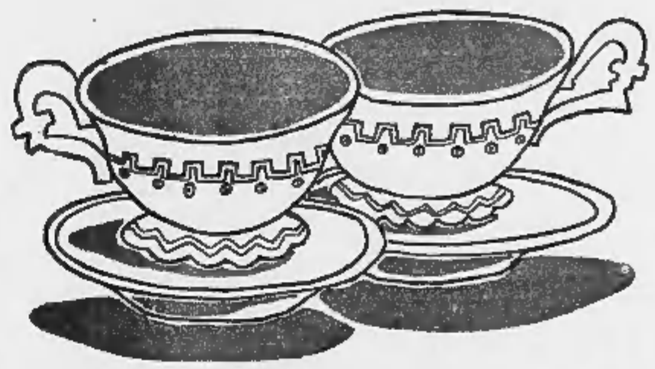
GERDASI segretaria pratica d'importazione, stenografia, dattilografia, inglese ed italiano indispensabile. Telefonare ore ufficio 43-776. 20512

GOLLAUDATORE cerca officina meccanica precisione. Indicare referenze. Scrivere 3151 SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

tè per 2

il più aromatico, delizioso e discreto testimonio delle vostre ore di serena intimità è il



tè MARAVIGLIA

per preparare un tè delizioso occorre:

- teiera in ceramica
- acqua bollente
- tè in pacchetti sigillati originali di stagnola
- che la marca sia
- tè MARAVIGLIA

gustatelo zuccherato con una "NUVOLA DI LATTE" o con una "LACRIMA DI LIMONE"

in 2 per il tè

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 24 GENNAIO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

NOTTURNO DELLA FORTUNA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA (RESIDENTI FUORI VALLE) SARANNO SORTEGGIATI I SEGUENTI PREMI:

1° UNA PELLICCIA DI CASTORO « ESKIMO BAY »

2° UNA FIAT 500 C

3° UN BRACCIALETTO DELLA GIOIELLERIA « CORSI »

VARI ALTRI DONI

Cena - Danze - Cotillons DUE ORCHESTRE

ABITO DA SOCIETA'

Informazioni, prenotazioni: TELEFONO 3 ST. VINCENT

UN'OBLAZIONE VERRA' SORTEGGIATA FRA I PRINCIPALI ENTI ASSISTENZIALI DELLA VAL D'AOSTA

fuori l'autore

dal 25 gennaio ogni giorno sul programma nazionale alle ore 13,15

ascoltate
indicate
concorrerete

al sorteggio di:

5 automobili Fiat 500|c
12 motoleggere Bianchina 125
12 frigoriferi Siemens T 3
12 lavatrici BTH mod. CP e 12 lucidatrici CGE

ogni giorno un premio

ogni settimana una automobile

rinnovate per tempo il vostro abbonamento ormai scaduto. Potrete partecipare fino dal primo giorno ai sorteggi di fuori l'autore. Non pagherete la sopratassa erariale

Il radiocorriere pubblicherà i risultati dei sorteggi.

Rai radio italiana

100 MILIONI DI COMPRESSE *Veramon*

VENDUTI **IN ITALIA** NEI SOLI ANNI 1951-1952

MILIARDI DI COMPRESSE *Veramon*

ALLEVIANO **IN TUTTO IL MONDO** ALTRETTANTE SOFFERENZE

Veramon

"in pochi minuti toglie ogni dolore"

È INNOCUO AL CUORE È SEMPRE EFFICACE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

T. O. P. - IMPIEGHI e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

DOMPTOMETER nuovi corsi di lavoro pho, massaggio, elettricità; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.

CONIUGI signorili con donna indubbie cercano massima tranquillità per governo bimbo cinquenne e aiuto casa. Ottimo trattamento esclusa inutile servitù. Referenze. Scrivere cassetta 9175 SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca, Referenze. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.

FORNACE importante cerca capofabbrica stadia ed esperienza marchigiani, disposto recarsi estero. Casella 54 SPI. via Parlamento 9, Roma.

FERRARE laterizi cerca capo macchina pratico lavorazione e riparazione macchinario. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3181 SPI, Torino.

IMPIEGATI forniture la categoria abilitazione unge. Scrivere cassetta 3164 SPI, Torino. 50464

IMPORTANTE azienda ricercasi Torino cerca segretaria direzione discreto personalità, stenodattilografia possibilmente lingue, specificare curriculum, pretese. Scriv. cassetta 5201, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca ingegneri veramente pratico contabilità partita doppia bilanci contributi operai capace amministrare. Segnate età, pratì occupati. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

LIMATORI occhiali cellulide cercansi. Italo, Lungodora, Firenze 119. 178

MOBILITE lavorasi abilissime e aiutasi cerca Cavaliere, XX Settembre 20.

OCCORRENZA operai, impiegati, diplomati Elettricisti disponibilità a Biella n. Casella 29, Foligno. 5566

ORGANIZZAZIONE Commerciale auto cerca procacci venditori per piazza sviluppo prodotti dettaglianti referenze. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 50213

PICCOLA famiglia cerca istitutore adatto causa, età 30 40 fisa o giornaliera, buona retribuzione. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5170 SPI, Torino.

RICAMO esperti allineazione meccaniche e stampi lavorazione lamiera, giovane, serio, svelto, cercasi. Scrivere cassetta 3167 SPI, Torino, specificando studi referenze personali pratiche occupati.

TUTTOFARE abilissima fissa pratica cucina cercasi subito via Giacomo Medici 102, Lyndi. 49-971

TUTTOFARE fissa pratica casa signorile cerca famiglia due persone con domestico, esclusi maschi addetti, quindici anni mentalità. Scrivere cassetta 3184 SPI, Torino. 50326

WANTED female secretary for import export English and Italian shorthand and Typewriting indispensable. Phone 45-776 office hours.

23 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE cassiere, commesso, referenze controllabili impegnerebbesi, purchè serio. Telefonare 20-979. 49618

ABILE modista praticissima compierebbe avviamento negozi compererebbe comunque ss. magazzinieri, massime referenze, eventualmente cambierebbe ambiente. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.

ABILISSIMA istitutrice, compagnia, pratica centralino telefonico, ufficio, massima presenza, serietà. Occuperebbesi. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

ABILISSIMA giovane sarta offresi domestica, cucire, ricamo, economia. Telefonare 12-14. 50339

AGGIUNTATORE pratico lavoro [illegible] 3174, SPI, Torino.

APPRENDISTA [illegible] Bar 77 bis.

ASSICURAZIONI [illegible] rami elementari, importante ditta ricercasi funzionario, offresi Provincie [illegible] sella 3170, SPI, Torino. 50606

ASSISTENTE laureata lunga esperienza, provata capacità, presenza offresi. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.

ASSISTENTE preparatore e disegnatore [illegible] Capacità esperienza offresi industria [illegible] proprie condizioni disposto trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 49190

ATTIVA stenodattilografa presenza, 2 lingue pratica [illegible] ufficio, amministrazione, paghe, offresi. Telefonare 325-529.

AUTISTA benzina Diesel passaporto patente internazionale conoscenza francese, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 49645

AUTISTA domestico fattorino lerga quattrocentocinq offresi. Carnazza, Cuneo 6, Torino. 49741

AUTISTA giovane 2[illegible] pratica con moglie cameriera offresi, Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

AUTISTA 2° meppio 3° Diesel offresi unica privata, ottime referenze. Telefonare 224-576. 50538

AUTISTA giovane 2° benzina patente [illegible] automobilistici privato o ditta di piccole cilindrate serie referenze. Scrivere Patrella presso Merlo, corso Rosselli 81 Torino. 49625

BELLA presenza, 20enne impiegherebbesi si commessa negozio fine. Primo impiego. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.

CAMERIERA fattorato fissa, referenziando disposta. L'Urizzetta, P. Oddone 32.

DINAMICO laur. occupato presso [illegible] industriale cerca rappresentanza, [illegible] 40 ore settimanali offresi tessuti per sua piccola o media industria; referenze Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

CINQUANTENNE vedova, offresi lavoro domestico e di fiducia. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 49627

COMMESSA bella presenza offresi per stoccaria o parrucchiere. Via Acc. Albertina 23, Bertella. 49592

COMMESSA pratica tessuti e abbigliamento ottime referenze, offresi. Telefono 20-609. 49660

COMPETENZA articoli consumo clientela e fornitori accellerebbe impiego assieme commerciale vendita strumenti meccanici di precisione. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 49497

CONIUGI cercano portinaria palazzo, villa signorile, serie referenze. Telef. 772-163 giorni feriali. 49609

CRONOMETRISTA esperto organizzazione cicli cronometrici, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA completamente libera commerciale ottime referenze offresi primo impiego o commessa, articoli affini. Telefono 34-329. 50500

DIBIOTTENNE compatibile compagnevole stenodattilografa volenterosa, ottime referenze, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3164 SPI, Torino.

DICIOTTENNE offresi qualunque impiego. Scrivere: Baudino Aldo, Montegrosso Cuneese.

DICIOTTENNE patente volante volentieri praticherebbe città offresi qualsiasi lavoro anche valtarese. Telefono 20-855.

DICIOTTENNE presenza buona pratica ramo tecnico amministrativo occuperebbesi presso seria ditta anche stenodattilografia. Turazza, Lauro Rossi 26.

DICIOTTENNE stenodattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

DIPLOMATA stenodattilografa compiuti sta occuperebbesi seria ditta primo impiego. Telef 45-580.

DIPLOMATO pratico contabilità ufficio corrispondenza minime pretese. Jemmolo, Tenda 15. 49342

DISEGNATORE meccanico bene inteso lucidino ordini prospettino occuperebbesi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.

DISTINTA bionde, bonaria, occuperebbesi governo casa per un sola. Referenze inverosimili controllabili. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 50324

DUE donne offronsi lingerie cameriera e pratica cucina ovunque. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 50316

EX guardia Finanza offresi posto maresciallo, guardiano, referenze. Tobe, Chieri 9. 50266

EX cicliste agenzia società, casta cultura, esperta ufficio, trattazione affari, corrispondenza, cerca impiego, utili pretese. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

GEOMETRA interno Sommelier buona media, utili pretese, offresi. Tel. 393-012.

GEOMETRA ventunenne, congedo militare, primo impiego offresi, ottime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 50384

GIOVANE diligente presenza istruita pratica vendita contabilità occuperebbesi magazzino negozio, ufficio. Telef. 23-379.

GIOVANE offresi dama compagnia signora sola per viaggio [illegible]. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 50390

GIOVANE perito industriale, conoscitore [illegible] commerciale, [illegible] tografia, offresi mezza giornata. Telefono 34-329. 50500

GIOVANE seria volonterosa, primo impiego offresi [illegible] compatibile, preferibilmente [illegible] Midi preferisce [illegible] 3207, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] serio, fare, offresi primo impiego anche [illegible] Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

INFERMIERA pratica [illegible] cassetta [illegible] 7[illegible]000, Torino.

LAUREANDO legge [illegible] mercanti ca agraria, materie [illegible] offresi. Scriv. cassetta 3053, SPI, Torino.

LAUREATA [illegible] impiegherebbesi [illegible] laboratorio chimico o farmacia. Referenze. Scriv. cassetta 3191, SPI, Torino.

MACCHERISTA offresi ufficio anche mezza giornata, Telefonare 262-197.

LAUREATA chimica libera, pratica industriale cerca adeguata sistemazione. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5130 SPI, Torino. 49386

LEGATORE 1a pratico tutti i rami, anche abbozzi direttive, preventivi, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

MANOVALI fissa e alle macchine [illegible] legislatore offresi oppure assume [illegible] avviato mulino. Scrivere Ufficio Mulino, Borgo Nuovo, Cuneo. 143

OTTIMO corrispondente inglese, francese, spagnolo piuttosto impiegato-esperto studio commerciale, volontieroso, offresi. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 50053

PASTICCIERE offresi [illegible] ovunque. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 50334

PASTICCIERE occuperebbesi Torino anche [illegible] Scrivere Bar Dino, Carmagnola.

PRATICONTABILE contabilità, cassa, paghe, contributi, corrispondenza, libera subito offresi Disposto trasferirsi Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 49395

PRATICO lavori ufficio corrispondenza, libri paga, offresi ore mezza giornata, anche magazziniere - cognome Scrivere cassetta 3149 SPI Torino.

PREMIATA abilissima alla moda, prova campione, ottime referenze, esaminerebbe offerte anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3200, SPI Torino.

QUARANTACINQUENNE occuperebbesi giornata o ore [illegible] Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 49554

QUARANTACINQUENNE pratico organizzazione contabile ufficio, energico, qualsiasi incarico. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino 49474

QUARANTADUENNE pienissima, [illegible] moglialo, senza pesi, offresi [illegible] portiere villa, ore fruita, referenze ottime, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 50222

QUINDICENNE volenterosa offresi, fissa, negozio oppure casa privata. Tel. 522-647.

RAGAZZA bionda buona cultura cerca primo impiego, commessa. Tel. 772-775.

RAGIONIERA pratica [illegible] ditta, offresi eventualmente proprio domicilio. Telef. ore 56-798. 49566

RAGIONIERA diploma, stenodattilografia, referenze, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 49576

RAGIONIERE esperto ramo offresi contabilità, paghe, contributi. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 50249

RAGIONIERE offresi primo impiego mite pretese. Inserire, Marco Polo 37.

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni ricevono crediti pratiche tributario fiscali, corrispondente italiano francese, ample conoscenze commerciali estere offresi assolutamente. Telef. 55-751.

RAGIONIERE praticissimo contabilità corrispondenza mano d'opera costi produzione organizzazione industriale, offresi. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

RAGIONIERE 24enne, esente militare primo impiego offresi. Mio pretese. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 49607

SALDATORE elettrico [illegible] offresi subito. Serio, cassetta 5205, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico [illegible] offresi subito. Serio, cassetta 3183, SPI, Torino. 50324

SARTA si addirerebbe cucire presso famiglie. Scriv. cassetta 6204, SPI, Torino.

SIGNORA attiva pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefono 884-524.

SIGNORA distinta occuperebbesi presso persona sola lavori casalinghi, non fissa. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

SIGNORA occuperebbesi presso libreria in panetteria anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5188 SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, lingue, offresi cameriera casa signorile ovunque. Scrivere patente 5216541. Fermo posta, Savigliano.

SIGNORINA cerca occupazione mezza giornata, studio negozio, studio medico. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta e seria, pratica ufficio, desidererebbe migliorare posizione, impiegherebbesi presso seria ditta o agenzia. Telefono 20-569. 49484

SIGNORINA offresi mattino lavori casa. Arquno Pino, via Giovanni Giolitti 50, Torino. 49570

SIGNORINA pratica tenuta libri paga, Previdenza Sociale, contributi, corrispondenza, media istituzione scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible] cognita [illegible] offresi primo impiego Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 49492

SIGNORINA veterinaria, pratica ufficio, inglese, patente auto, impiegherebbesi eventualmente casa-ria, compagnia. Referenze. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

TECNICO laureato [illegible] 2° cat. provata offresi. [illegible] cassetta 3090, SPI, Torino. 49148

TORNITORE primo, rettificatore offresi [illegible] mansione ottimo salario. Telefonare 220-211 49471

TORNITORE stenne stampista aggiusta. [illegible] offresi presso industria gomma plastiche mansioni stampi. [illegible] cassetta 3124, SPI, Torino. 49718

TRENTATREENNE praticissima amministrazione farmacia cerca impiego, preferibilmente anche proprio domicilio. Telefono 56-451 50063

TURISTARE solo, offresi dalle 8-14 giornata. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 49739

UFFICIALE congedo, alla preparazione culturale, studi ingegneria, economia, indirizzo, finanziamento, impiegherebbesi anche mezza giornata lavori ufficio, traduzioni, corrispondenza. Scrivere cassetta 5170 SPI, Torino. 49498

VENTENNE abilissima aiutante sarta indosserebbe taglia 44 eventualmente disposta trasferirsi, serietà offresi. Telefonare lunedì 19 al 161. 525-646.

VENTENNE geometra cerca servizio militare volontariato, servizio offresi. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 50075

VENTENNE, referenze, offresi [illegible] in giornata. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino 50661

VENTIQUATTRENNE bella presenza libero servizio militare, licenza media, patente 2° grado pratico [illegible] contabilità, offresi. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 49476

VENTIMOVENNE [illegible] offresi [illegible] ta, parti Cuneese, referenze. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. 50530

VENTISETTENNE ex-carabiniere aiutista, elettricista, meccanista, buona pratica, ottime referenze, offresi subito. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 49603

VENTISETTENNE, presenza, ottimo, intelligente, pratico ufficio, analisi tecnico, discreta conoscenza francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.

VENTITREENNE presenza pratica anima contabilità libri paga istituzione corrispondenza occuperebbesi necessità. Telefonare 554-396. 49643

VENTITREENNE stenodattilografia contabilità pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABILI pendolari vendita vetture, autocarri cerca importante Concessionaria Fiat, Torino, inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 101 R. Sipra, Torino. 640

AFFIDO rappresentanza regionale intero dello elemento assistito speciale industria, [illegible] Svizzera 41, Torino.

A persone massima serietà anche residenti in piccoli centri l'Obelisco Carli di Obelia, specializzato nelle confezioni di divise ai sottufficiali, per le zone di cui sono vendite Otto Carli e Sapone Carli, Occasione favorevolissima. Lauta provvigione. Prossi speciali. 314

APPREZZATI concetti forte successo cerca rappres mani preferibilmente moderni. Telef. 692-870 lunedì 19 ore 15-17.

CERCASI rappresentanti, inviare subito referenze Istituto Editoriale del Mezzogiorno, via Costantinopoli 4, Napoli.

CERCASI per Torino e Provincia, signorine e signore bella presenza per vendita a privati articolo casalingo tedesco brev, unico in Italia forte guadagno. Telefonare 356 706 dalle 15-21.

DISPONIBILE locale semiventrale ampio, accettasi subito merce in deposito. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino.

LAMPADE fluorescenti insegne neon primissima industria cerca produttore ai Torino introduttissimo esperto rame prova assunzione regolare stipendio. Inutile offrirsi senza requisiti. Scrivere cassetta 3168 SPI, Torino.

PRIMARIA ibbricca birra nazionale cerca depositari zona Piemontese. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 49105

RAFFINERIA olii minerali concede esclusività Piemonte ditta organizzata rame vendita varie Provincie disp. Possibilità guadagnare accordo, massima serietà. Interne. Scriv. cassetta 3022, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca intraprendentissimi aiutanti e aiutanti per Torino Piemonte, patente auto. Eslgonsi serie referenze. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5164 SPI, Torino. 49479

TORINO Cuneo Savona Vercelli offresi concessione esclusiva prodotto tedesco, esaurabondo. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 50071

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

APPETITOSO 35enne benestante, sportivo, adeguatamente. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 50454

ANZIANO, benestante, [illegible] solo, sano, non escludesi signora seria dalmata anche provinciale, scopo matrimonio; specificare. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 49652

CAPO operaio donna giovanile, ottima [illegible] sociale, provincia, aspirerebbe signorina cattolica proveniente della provincia anche nullatenente massimo quarantenne, dettagliare, matrimonio. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 49649

AGIATA carina 35enne titolare industria aspirerebbe ultimo onesto. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 50347

AVVENENTE distinta ricca ereditiera 29enne alta attraente moralissima, aspirerebbe adeguatamente moralico solida persona, massimo 37enne. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 50520

CINQUANTOTTENNE distinto affettuoso di 15.000.000 aspirerebbe vedova 45 anche seria benestante disposta unire capitale collaborando amministrando proprima apertura [illegible] centralissima Torino. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 50759

DOLTA signorina provinciale bella distinta seria sana buona famiglia, aspirerebbe ultimo 40-45enne serio anche pensionato pensata. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino.

GIOVANE 28enne solo, alto, distinto, serio, aspetto signorile, aspirerebbe signorina o vedova anche più giovane, proprietaria azienda o qualche commercio dettagliare, eventuali speciali. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.

DISTINTA ragia industriale moralità assoluta aviva conoscenza misconosciute scopo matrimonio 40-45enne con qualche lire eleviate buoni sentimenti preferibile [illegible] immobili, dettagliare. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 50339

DISTINTA giovanile indipendente casalinga piccola possidente ottimo aspirerebbe solidamente massimo 35enne agiato discreta posizione, insignificanti. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 50751

DISTINTO, impiegato, benestante, 60enne 35.000 mensili, aspirerebbe signorina distinta, massimo quarantenne, preferibilmente diplomata, condizioni pari. Serietà, riservatezza, insignificanti. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 49540

EREDITIERA, diplomata, raddito, apprezzamenti signorile, piacente, moralissima, aspirerebbe 45-55enne, adeguatamente. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

ESERCENTE 42enne aspirerebbe signorina o vedova massimo 40enne. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 50801

FUNZIONARIO parastatale diplomato aspirerebbe signorina 30-35enne benestante, ottima presenza. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 49613

GENITORI nobile [illegible] famiglia piemontese aspirerebbero figlia bella morigerata, istruita, dote, ora 27-40enne ottimi condizioni morali, sociali, finanziarie, intellettuali. Dettagliare, esclusi annunci. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 50270

GIOVANE signora, 2 figli, corrispondente scopo matrimonio persona seria buona sola, in buone condizioni economiche, [illegible] cassetta 3225, SPI, Torino. 49211

INDUSTRIALE aspirerebbe trentenne bruna, ridente, [illegible] cassetta 5057, SPI, Torino. 50228

INDUSTRIALE 36enne aspirerebbe signorina figlia industriale commerciante anche proveniente dettagliare. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 49549

INDUSTRIALE 46enne relazionerebbe bella giovane signorina vedova anche nullatenente matrimoniale. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 49503

LAUREATO, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria 25-35enne. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 50272

LAUREATO posizione primordine, alto, distinto, buon carattere, conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne bella, simpatica, onesta, sana, ottima famiglia. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 50277

PROFESSIONISTA 35enne, piemontese, laureata Torino, buona reddito, cordiale, serena scopo matrimoniale, signorina seria, semplice, dolce. Trattasi familiari. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

PROFESSORE, possidente, distinto, rispettabile 45enne socialmente, finanziariamente insignificanti, dettagliare. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 50219

RELAZIONERei, urgente, scopo matrimoniale, con signorina seria, graziosa, 23-30enne, dettagliare, preferisce ceto. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

SIGNORA 36enne distinta indipendente non escrivibile scopo matrimonio 45-55enne serio, preferisce elevati sentimenti. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 50231

SIGNORINA 30enne, [illegible] arredata, benestante, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne benestante aspirerebbesi. Serietà, [illegible] Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 50456

SOLO 45enne, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 36-40enne operaia. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 50334

TORINESE impiegato discoccupato ottimo salute, 35enne, risposerebbesi con commerciale collaborando. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 50395

TRENTACINQUENNE piemontese, residente estero, attività propria, relazionerebbe con signorina massimo 30enne di buona famiglia e buona posizione matrimonio. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 49232

TRENTASEIENNE operaio specializzato ottima posizione sposerebbe signorina anche vedova, adeguata. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 49436

TRENTENNE alta, distinta, ottimi sentimenti, impiegata, conoscerebbe scopo matrimoniale: alta, distinta, intelligente, affettuosa, posizione, massimo quarantaduenne. Insignificanti. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 49525

TRENTENNE artista prendente casa compagna, terreni, presenza, buona origine, sposerebbe artigiana, operaia, agricola possibilmente con alloggio Torino. Serietà, riservatezza, insignificanti. Scrivere Cassetta 94/G. Sipra, Torino. 759

TRENTENNE serio, pratissimo, relazionerebbe scopo matrimonio illibata, massimo 26enne, buona, sana, buona famiglia, massimo altezza 1,60. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE carina, distinta, bella presenza, sana, virtuosa, amante casa, sposerebbe 45-50enne serio, benestante, posizione sicura, senza difetti fisici, anche vedovo. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 50544

TRENTOTTENNE distinto alt. 1,80, dipendente bancario, privo compagnia, reddito annuo 1.000.000, sposerebbe signora ripa alta, bella, dotata buoni sentimenti, massimo 30enne. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 49614

VEDOVA agiata conoscerebbe scopo matrimonio agiato 60enne. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 49398

VEDOVA appartamento arredato sposerebbe [illegible] pensionato o benestante disposto trasferirsi Milano p.le [illegible] Aprile 12, Grill. 432

VEDOVA 43enne commerciante, due figlie, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 49663

VEDOVO [illegible] capitale, pensione, sposerebbe adeguatamente affettuoso, carattere buono. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 50403

VENTENNE torinese distinta benestante bella presenza mirta, conoscerebbe scopo matrimonio altro distinto serio buona posizione sociale famiglia. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 50561

VENTICINQUENNE distinto buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] signorina. Esclusi anonimi. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

VENTICINQUENNE con [illegible] sposerebbesi. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 49605

VENTITREENNE, distinto, serio, volitina posizione, corrisponderebbe con signorina 17-26enne anche provinciale. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 49651

VENTISETTENNE, buona posizione, presenza, affettuoso, sposerebbe medaglini requisiti. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 49644

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

FORTE mancia ripartendo partirebbe [illegible] credenziali importanti, assegno smarrito [illegible] Napoli. Aquila, via Cernaia 31 [illegible] Carignano, giovedì sera. 49643

MANCIA consegnando o dando indicazioni pastore tedesco mantello scuriccino, [illegible] smarrito il 6 gennaio telefono 35-447. 50425

SMARRITO cagna setter presso Grugliasco, mancia competente. Telef. 781-514.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva Dottoressa Bre sciani, Pavara, Cannobio e. Tel. 5066 mattedì, venerdì. 349

DEPILAZIONE speciale del viso con bella [illegible] elettrica, radiante, anche corpo. Telefono 653-014. 49151

MASSAGGI cura ed estetica sistema scientifico personale ineccepibile. Bagni schiuma speciale fortemente dimagrante. Gimnastica medica. Ambiente serio, esclusivamente femminile. Angela, via [illegible] Secondo 19. Telefono 534-421. 50432

19 ANN. NZI VARI L. 70 p. p.

A [illegible] vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cannaz 3. Telef. 321-181. 6456

ABBIAMO posto sociale inscalabile [illegible] Monzani corso Vittorio 64.

ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobilieri intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo anche terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Giudiziarie, Corso 17, telef. 22-544. 11646

ABBIATE presentasi: Istituto informazioni private, [illegible] informazioni, accertamenti assunzioni. Esercizio tradizionale. Referenze, telefono 47-572 Carlo Alberto 49 bis.

ABBIGLIAMENTI accertamenti calligrafici marzo personali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-106; 521-549. 19585

ACCLERATI corsi per artigiane alla Scuola maglieria Emilio Cavallo. Le più antiche Italia, fondata 1904. Autorizzata Ministero P. I., Corso Vittorio 73. 365

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71) 4534

ACQUISTA biglietto, dappiglie, soldati, ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-539.

ACQUISTIAMO al mobilificio [illegible] San Secondo 48, potete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateizzazione. Telefono 46-062.

ACQUISTASI per stranger: orologeria, oreficeria. Prezzi convenienti. Casolati, Galleria Umberto I° 25. 50001

ACQUISTO arredamenti completi libere collezioni arte. Telefonare 56-551, o scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 9101

ACQUISTO lenzuia o coltrina in tombole privati per resti provenienti tumulazione. Scrivere cassetta 5167 SPI, Torino.

ARGIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita diretta senza numerolo. Quaglia, Barriera 34. 1449

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Beginning Battisti. L'amore massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni 1743

ASSORTIMENTO mobili [illegible] Fratelli Mobili, corso Vittorio 86, Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e magnolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7302

ASSORTIMENTO pelzetti, soprabiti, abiti a pinza, velluche, camicette signora. Eleganza convenienza. Jacopo Sovillo, via Consolata 15. 21600

ASSORTIMENTO pellegnaiolo, astuccio, mobilificio, pelliccie pelle, abiti. Sarti, Mille 20. Telefono 52-625. 18691

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cerone 24.000, salotti 28.000 Lagrange 29 cortiles Principe Amedeo 11. 916

BANCHI, pratica, torrefazioni: assaggio rapida, precisissi. « Arie », Cottolengo 3.

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, affari propetti, preventivi Gedi. Via Luigi Arsia 49 Telefono 776-814

BACHI [illegible] scatolini, [illegible] sementi, malattie [illegible] Pellico 5, telef. 42-508.

BAROCCO salotto occasione, mobili ufficio, cassoni vari, vendonsi. Telef. 63-235.

BILICI automatici Marengo: qualunque portata, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CAMERE, tinelli, guardarobbe, cucine, salotti, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 64. 10515

CAUSA stretto liquido al cento prodotti profumeria. Facilitazioni pagamento ai commercianti. Si vendono anche i modelli con consegna 31-7-53. Rivolgersi Pavilo, Lagrange 31, telefono 43-893. 11347

CORSI di maglieria Zimmitalie legislazione commerciale, certificato abilitazione di abilitazione macchinista confezionista. Prossima apertura Virginia Torelli, Alberto 12.

DIAMANT macchina maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavalla, corso Vittorio 73.

DIAMANT [illegible] maglieria 3x50 occasione vendo. Via Cristoforo Colombo 17. 50-900. 19613

DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiewan, Garanzia 20 [illegible] Lotti, Mazzini 47. 19619

ELETTRODOMESTICI, lampadari, [illegible] tinelli, frigoriferi, apparecchi [illegible] Bevilacqua, Garibaldi 14. Telefono 650-018.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, ristoratori mestici, qualsiasi marca, massima garanzia, cambi, acquisto, visitate regalo. Corso Vittorio 86, cortile. 19859

LA ditta cessa ha necessità di nuovo completato di alcuni mobili lasciati. Baverero ha messo a disposizione della propria clientela il più grande assortimento di tipi in serie ed articoli a prezzi propagandistici. Via Belfiore 43, Torino.

MACCHINA maglieria 8x60 privato vende [illegible] Telefonare 31-846 ore ufficio. 50679

MACCHINA maglieria 12/100 moderna vendo vari lavori. Telefono 770-516.

MAGLIERISTE! Proprietario lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, 8, Francesco da Paola 4. 20158

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Formon (Svezia) le più moderne, garantite da 40 anni di fabbricazione. S. Teresa 12. 19216

MADONNE maglieria seminuova, lunghezza 50, senza sollievo 24 rate 5.600. Cassoni, Arsenale 40. 21030

MACCHINE maglieria « Union » tutte le finezze e tipi, consegne pronte, « Union », piazza Vittorio Veneto 23. 11057

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni fisse, 8 stabilimenti mobili quali, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefoni 521 107. 19007

MOBILI vera signorilissime, semi-nuovi tinelli, matrimoniali soggiornone, lunga rateazione Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Da, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento altre, riparazioni. Antonelli, via Cavour 15. 19570

PACHIAMO mensilmo, qualunque somma occasione: mobili, soprammobili, porcellane, bronzi, quadri, tappeti. Ric. Barbarossa 60. Telefono 46-814. 10256

PELLICCE, liquidazione, assortimento da 10.000 in più. Cambi, rateazioni, via Garibaldi 1. 18785

PELLICCERIA Falcone, corso Orbassano 31; telef. 32-878, liquida pellicce persiane, mezze, lunghe, nere, ricamate, moderni, grandissimi; assortimento bambini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. 435

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alla moda. Qualità, prezzi. Bertaccini, [illegible] 1, angolo corso Vittorio.

PIANOFORTI grandi marche, esteri, nazionali, nuovi, occasione. Pianoli nuovi moderni, facilitazioni, accordature, riparazioni. Antica Ditta Cucconato, Cavour 14.

PIEMME 4 cavalcatore mobili, visitate l'esposizione via Garibaldi 28, 2° vostro interesse! 21810

PRIMA di acquistare macchina maglieria, interpellate Canocci, Arsenale 40.

PRIMA di acquistare [illegible] consulti [illegible] 24 mesi. [illegible] gratuita.

PRIVATO vende [illegible] come nuova. Telefonare 551-866.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine